

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

Scuola di Economia e Statistica

Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale, Management ed

Economia del Territorio

Ciclo XXVII



**I PRINCIPI CONTABILI CINESI TRA TRADIZIONE
E CONVERGENZA VERSO IAS/IFRS**

Tesi di Dottorato di:

Valentina GUERRA

Matricola n.074725

Tutor:

Prof. Silvio Modina

Anno Accademico 2013/2014

Indice

INTRODUZIONE.....	6
1. L'EVOLUZIONE STORICA DELLA PRATICA CONTABILE CINESE	10
1.1. Le origini.....	10
1.2. L'adozione del sistema della Partita Doppia Occidentale	11
1.3. L'evoluzione del sistema contabile nella Cina di Mao Zedong	12
1.3.1. 1949-1957: la Fase costitutiva.....	13
1.3.1.1. <i>Uniform Accounting and Control Systems</i>	14
1.3.1.2. <i>Fund Accounting</i>	16
1.3.1.3. <i>Product Cost, Debit-Credit Accounting and Accounting Education</i>	17
1.3.2. 1958-1962: Il grande balzo in avanti	18
1.3.3. 1963-1965: La "fase di recupero"	21
1.3.4. 1966-1978: la rivoluzione culturale.....	22
1.4. L'evoluzione del sistema contabile nella Cina di Deng Xiaoping.....	22
1.5. 1984-1991: Economia di mercato pianificata	25
1.5.1. La contabilità per le aziende a proprietà Statale.....	25
1.5.1.1. <i>La riforma degli Uniform Accounting Standards</i>	27
1.5.1.2. <i>Il trattamento contabile degli investimenti a capitale straniero</i>	28
1.5.1.3. <i>Il trattamento contabile delle società per azioni</i>	28
1.5.2. Certified Public Accountants.....	28
1.6. La riforma e l'internazionalizzazione della pratica contabile successivamente al 1992	29
1.6.1. L'introduzione del Basic Accounting Standard	30
1.6.2. I Nuovi Principi Contabili specifici per i vari settori dell'industria	33
1.6.3. Current Regulatory Framework for Accounting	34
1.6.4. Introduzione dei primi criteri particolari di valutazione.....	37
2. IL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA PRATICA CONTABILE CINESE	41
2.1. Accounting System for Business Enterprises: OLD PRC GAAP.....	41
2.2. Gli obblighi contabili previsti dalla Legge.....	44
2.3. Il bilancio d'esercizio ed i principi generali di redazione.....	45
2.3.1. I criteri particolari di valutazione.....	46
2.3.2. L'affidabilità dei bilanci delle società cinesi	46
2.4. L' Accounting Standard for Business Enterprises (ASBE): NEW PRC GAAP	47

2.5	Differenze tra Old PRC Gaap e New PRC Gaap	51
2.5.1.	More Principle Based.....	51
2.5.2.	Maggior utilizzo del fair value.....	52
2.5.3.	Convergenza con gli IFRS tenendo conto delle caratteristiche dell'economia di mercato in trasformazione della Cina.....	52
2.5.4	Requisiti di informativa	53
2.6	Differenze tra New PRC Gaap ed IAS/IFRS	53
2.6.1.	Modelli di valutazione	54
2.6.2.	Requisiti specifici previsti dai New PRC Gaap in merito a determinate situazioni della Repubblica Popolare Cinese	55
2.6.3.	Disposizioni specifiche.....	55
2.6.4.	Differenze causate dalle tempistiche di adozione ed adeguamento	56
3.	ANALISI COMPARATIVA: OLD PRC GAAP, NEW PRC GAAP E IAS/IFRS	59
3.1.	Presentazione del bilancio d'esercizio	59
3.1.1.	Documenti che compongono il bilancio d'esercizio	59
3.1.2.	Esercizio contabile	60
3.1.3.	Struttura e contenuto dello stato patrimoniale	61
3.1.4.	Struttura e contenuto del conto economico	62
3.1.5.	Prospetto di variazione delle poste di patrimonio netto.....	64
3.1.6.	Rendiconto finanziario.....	65
3.2.	Business combinations	66
3.2.1.	Aggregazioni aziendali che coinvolgono imprese sotto comune controllo	66
3.2.2.	Aggregazioni aziendali che NON coinvolgono imprese sotto comune controllo.....	68
3.2.2.1.	<i>Tipologie e principi fondamentali</i>	68
3.2.2.2.	<i>Costo di una business combination</i>	69
3.2.2.3.	<i>Attività e passività acquisite</i>	71
3.2.2.4.	<i>Interessenze di terzi riconosciute alla data d'acquisizione</i>	71
3.2.2.5.	<i>Il valore di avviamento/differenza di consolidamento</i>	72
3.3.	Bilancio consolidato.....	75
3.3.1.	Obbligo di redazione del bilancio consolidato	75
3.3.2.	Area di consolidamento.....	76
3.3.3.	Procedure di consolidamento	78
3.3.4.	Partecipazioni di minoranza	80
3.3.5.	Metodologie di consolidamento.....	81
3.4.	Partecipazioni in collegate e joint venture.....	83
3.4.1.	Ambito di applicazione e definizioni	83
3.4.2.	Applicazione del metodo del patrimonio netto	84
3.5.	Bilancio separato	89
3.5.1.	Partecipazioni in società controllate – valutazione iniziale	89
3.5.2.	Partecipazioni in società controllate – valutazione successiva	92
3.5.3.	Partecipazioni in società collegate e joint venture.....	92
3.6.	Immobili, impianti e macchinari	93

3.6.1. Definizioni	93
3.6.2. Rilevazione iniziale	94
3.6.3. Valutazioni successive ed ammortamento	98
3.6.4. Component approach	99
3.6.5. Valore residuo	100
3.7. Investimenti immobiliari	101
3.8. Scambio di attività non monetarie.....	104
3.9. Capitalizzazione degli oneri finanziari.....	106
3.10. Attività immateriali	108
3.10.1. Ambito di applicazione e definizioni	108
3.10.2. Contabilizzazione e valutazione iniziale	109
3.10.3. Valutazione successiva alla rilevazione iniziale	111
3.10.4. Ammortamento delle attività immateriali	113
3.11. Riduzione durevole di valore delle attività ed impairment test	115
3.11.1. Ambito di applicazione	115
3.11.2. Determinazione del valore recuperabile	118
3.11.3. Ripristini di valore.....	119
3.12. Leasing.....	122
3.12.1. Leasing finanziario e leasing operativo	122
3.12.2. La rilevazione dei costi diretti iniziali	123
3.12.3. Sale and leaseback.....	124
3.13. Rimanenze	126
3.14. Attività e passività finanziarie - Strumenti finanziari.....	128
3.14.1. Classificazione	128
3.14.2. Rilevazione iniziale	131
3.14.3. Rilevazione successiva	132
3.14.4. Strumenti finanziari derivati e di copertura.....	136
3.14.5. Strumenti rappresentativi di capitale	138
3.15. Ricavi	141
3.15.1. Definizioni	141
3.15.2. Principi di valutazione	142
3.16. Benefici ai dipendenti	143
3.17. Pagamenti basati su azioni.....	147
3.17.1. Definizione, ambito di applicazione e classificazione	147
3.17.2. Contabilizzazione	148
3.17.3. Pagamento di persone fisiche basato su azioni.....	150
3.18. Contributi pubblici.....	153
3.19. Imposte sul reddito.....	155

3.20. Piani di ristrutturazione del debito	158
3.21. Informativa di settore.....	162
CONCLUSIONI.....	164
BIBLIOGRAFIA.....	166

Introduzione

“.... Lo studio dell’evoluzione del pensiero, delle pratiche e delle istituzioni contabili come risposta ai mutamenti dell’ambiente e delle esigenze della società”. Tale affermazione esprime chiaramente l’esistenza di relazioni forti tra la pratica contabile e l’ambiente in cui essa si esprime. Dal momento che la contabilità è soggiogata alle esigenze della Società, appare evidente che le pratiche contabili e la loro evoluzione siano influenzate dall’ambiente in cui esse operano, e di conseguenza mutano, adattandosi all’ambiente circostante.

Ampia è la letteratura sull’argomento, viene messo in evidenza a più riprese che molteplici sono i fattori ambientali in grado di imporre dei condizionamenti alla pratica contabile e che i vari fattori condizionanti possano avere carattere politico, economico, sociale o culturale ¹ . Determinati fattori sono particolarmente influenti in un definito periodo storico.

L’evoluzione storica della pratica contabile nella Repubblica Popolare Cinese, rappresenta un caso particolare per molte ragioni. Al momento della sua nascita la Repubblica Popolare Cinese recise completamente i legami con il suo passato, ivi compresi quelli con il suo passato contabile. Inoltre, caso assai raro, un ampio numero di importanti eventi politici ed economici si sono verificati in un periodo di tempo relativamente breve.

La storia della Repubblica Popolare Cinese è stata suddivisa in tre distinti periodi storici: la Cina di Mao (1949-1978), la Cina di Deng (dal 1979 al 2005) e la Cina verso l’internazionalizzazione (dal 2006 ad oggi). Nei due periodi storici principali viene offerta un’immagine alquanto vivida dei vari fattori ambientali in gioco e di come tali fattori abbiano influenzato la società, le vite dei cittadini, delle istituzioni e della pratica contabile.

¹ YOUNG JONI J., MOUCK TOM, Objectivity and the role of history in the development and review of accounting standards, in Accounting, Auditing & Accountability Journal, Vol. 9, Issue 3, 1996; DEINZER H.T., Development of accounting thought, Holt, Reinhart and Winston, New York, 1965; GRAY S.J., Towards a Theory of Cultural Influence on the Development of Accounting Systems Internationally, in Abacus, Marzo 1988;

La nascita della Repubblica Popolare Cinese fu accompagnata dall'abolizione dei sistemi contabili e delle pratiche in uso nel precedente regime Kuomintang². La contabilità della *People's Republic of China* (abbreviato PRC) ha avuto inizio da zero, con l'adozione di un sistema contabile mutuato dall'Unione Sovietica ed asservita alle esigenze di un'economia a pianificazione e controllo centralizzati. Il regime di Mao, come si avrà modo di approfondire nel seguito, fu caratterizzato da due violenti movimenti politici popolari che inflissero gravi danni e profonde riforme economiche. Alle tre fasi di riforma economica, si associarono tre distinte trasformazioni contabili. In primo luogo, i fini della pratica contabile cessarono di essere collegati alle esigenze conoscitive necessarie alla pianificazione e controllo centralizzati evolvendosi in modo da soddisfare le esigenze tipiche di un'economia di mercato. In secondo luogo, il sistema contabile mutò da una *fund based accounting* a cui erano associati dei criteri particolari di valutazione specifici per ciascun settore dell'Industria, verso un modello più simile a quelli in uso nel mondo occidentale. Infine, lo Stato smise di essere il solo soggetto interessato all'informativa contabile dal momento che iniziavano ad emergere altri stakeholders.

L'abbandono della fund accounting, avvenuto alla fine degli anni '80, si può collegare all'intenzione da parte della Repubblica Popolare Cinese di orientarsi verso un'economia di mercato per poter cominciare a muovere i primi passi verso la globalizzazione.

La prima tappa significativa del processo di armonizzazione contabile cinese è rappresentato dall'emanazione nel 2001 dell'Accounting System for Business Enterprises accompagnato dall'Accounting Regulations for Business Enterprises (conosciuti come OLD PRC GAAP), applicato a tutte le società operanti in Cina indipendentemente dal fatto che siano straniere o nazionali, quotate o non quotate, private o statali. Fanno eccezione le imprese di piccole dimensioni, cui si applica l'Accounting System for Small Business Enterprises (ASSBE); le istituzioni

² Abbreviato KMT, partito politico cinese fondato nel 1912 che sotto la guida di Chiang Kai-shek, governò gran parte della Cina dal 1928 fino al 1949.

finanziarie, cui si applica l'Accounting System for Financial Institutions; le cooperative locali e degli enti senza fine di lucro per le quali sono stati emessi appositi Accounting Systems.

Il secondo momento fondamentale nel processo di armonizzazione si ha il 15 febbraio 2006, quando il Ministero delle Finanze Cinese (MOF), impegnato da decenni nel processo di convergenza dei principi contabili cinesi verso gli IFRS, ha introdotto dei nuovi principi stabilendone l'efficacia dal 1° gennaio 2007.

I nuovi principi contabili cinesi, conosciuti invece come NEW PRC GAAP, consistono in un "Base Standard" e 41 norme specifiche. La convergenza delle norme contabili cinesi verso gli standard contabili internazionali rappresenta una svolta decisiva verso l'armonizzazione contabile a livello internazionale ed al tempo stesso un primo segno di discontinuità con il sistema contabile precedente. I NEW PRC GAAP in quanto basati prevalentemente su principi e non più su regole, si differenziano in modo sostanziale dai precedenti OLD PRC GAAP, prevedendo l'utilizzo del fair value, sintomo dell'orientamento all'economia di mercato, in forte ascesa e trasformazione costante in Cina, e maggiori vincoli informativi e di trasparenza.

Il presente studio sviluppa un'analisi dettagliata e comparativa dei criteri di valutazione delle singole voci del bilancio, redatto secondo i principi contabili internazionali a confronto con la regolamentazione prevista dai principi contabili cinesi, rispettivamente OLD PRC GAAP e NEW PRC GAAP, al fine di evidenziare come il processo di convergenza del sistema contabile cinese sia, nonostante le intenzioni, ancora in divenire.

Lo studio evidenzia infatti che la convergenza verso gli standard internazionali allo stato attuale non ha determinato un'effettiva convergenza nella prassi contabile; un certo numero di voci contenute nel bilancio redatto secondo i PRC GAAP riflettono le specificità delle aziende cinesi, così come i differenti criteri di valutazione delle voci di bilancio cinesi rispetto agli IFRS, derivano proprio dalla tradizione e dal contesto socio culturale del paese, che certamente non possono essere eliminate nel breve periodo.

Dallo studio emerge certamente una significativa evoluzione dei principi contabili cinesi con un tendenziale avvicinamento agli standard contabili internazionali; significativi in proposito sono infatti gli elementi di differenziazione tra International Financial Reporting Standards e NEW PRC GAAP, come ad esempio l'assenza nei principi contabili cinesi di differenti opzioni nei criteri di valutazione, previsti invece dagli IAS/IFRS, e gli obblighi contabili legati a specificità del Paese previsti espressamente dai NEW PRC GAAP e non contemplati dagli IAS.

1. L'EVOLUZIONE STORICA DELLA PRATICA CONTABILE CINESE

1.1. Le origini

Nell'antica Cina, fu sviluppato un sistema contabile a partita singola, ulteriormente ampliato e rifinito nel corso dei secoli successivi. Tale sistema contabile a partita singola, raggiunse il suo pieno sviluppo, con le sue caratteristiche peculiari³, nel corso della dinastia Quing (1644-1911).

In questo periodo videro la luce due modelli contabili a partita doppia conosciuti come Longmen Account e Four Feet Account. Nel primo, le operazioni erano raggruppate e registrate in quattro categorie: Received, Paid, Keeping e Owing. Le entrate erano registrate come Received mentre le uscite come Paid. Aumenti delle attività e diminuzioni delle passività erano registrate come Keeping. Diminuzioni delle attività e aumenti delle passività erano registrate come Owing. Received e Owing erano classificati come entrate nella metà superiore del libro giornale, mentre Paid e Keeping erano classificate come uscite nella metà inferiore del libro giornale. Il principio della partita doppia era riassunto come: le entrate devono essere riportate con le uscite e i due importi devono eguagliarsi. Alla data di chiusura dei conti le quattro categorie dovevano soddisfare l'equazione *Received – Paid = Keeping – Owing*. Tale metodo di calcolo del profitto alla fine di ciascun periodo di riferimento era descritto come settling Longmen.

Il Four Feet Account, sviluppato sotto l'influenza del Longmen Account, era un modello contabile sostanzialmente più complesso. Esso implicava la preparazione di un conto economico nel quale i ricavi erano riportati nella metà superiore del documento e le spese, perdite e tasse nella metà inferiore. Il risultato economico dell'esercizio era calcolato come differenza tra le voci

³ Le operazioni commerciali erano registrate in colonna, da destra a sinistra, coerentemente con la scrittura cinese.

riportate nella parte superiore e quelle riportate nella parte inferiore. Questo sistema implicava anche la preparazione di un secondo documento del tutto analogo e somigliante ad uno stato patrimoniale. Qui le variazioni del capitale e le passività erano registrate nella metà superiore mentre le attività erano registrate nella metà inferiore. Il risultato economico dell'esercizio era registrato nella metà superiore o in quella inferiore a seconda che fosse positivo o negativo.

1.2. L'adozione del sistema della Partita Doppia Occidentale

Il sistema della partita doppia cinese non era un modello contabile particolarmente evoluto, inferiore sicuramente al sistema della partita doppia affermatosi nel mondo occidentale sotto due aspetti fondamentali.

Alla fine del XIX secolo, quando l'industria e il commercio moderno cominciarono ad affermarsi in Cina, il bisogno di riformare il sistema contabile cinese e di adottare il sistema occidentale cominciò a rendersi chiaro. Il sistema contabile occidentale fu adottato a partire dal 1912 dalla Bank of China. Già nel 1930, il sistema contabile occidentale era stato adottato da tutte le agenzie governative, dalle società a controllo statale e dagli istituti finanziari più moderni. Mentre il sistema contabile di stampo occidentale era adottato negli enti statali, esso incontrava difficoltà ad affermarsi negli enti non governativi poiché i simboli utilizzati, la forma dei vari conti, le cifre arabe e più in generale l'intero modello contabile erano completamente differenti.

Un sistema contabile ibrido, sviluppato da accademici cinesi, che incorporava alcune caratteristiche del sistema tradizionale cinese assieme ad alcune peculiarità di quello occidentale, trovò il riscontro positivo delle società private cinesi. I due sistemi continuarono a coesistere fino al 1949.

In quell'anno, quando i comunisti assunsero il potere, il sistema contabile occidentale fino ad allora utilizzato dal governo del KMT⁴ e dalle società da esso controllate fu abbandonato poiché il funzionamento del governo comunista e delle società da esso controllate erano organizzate in maniera completamente differente sia dal punto di vista politico che economico. I comunisti decisero di adottare un Modello Contabile di stampo Sovietico. Il sistema contabile ibrido adottato dalle società private fu anch'esso sostituito nella metà degli anni '50 quando tali società furono nazionalizzate. Tale cambiamento fu la prima conseguenza dell'influenza politica nell'era di Mao.

1.3. L'evoluzione del sistema contabile nella Cina di Mao Zedong

Nel periodo compreso tra la sua nascita, avvenuta nel 1949, e la fine del XX secolo, la Repubblica Popolare Cinese ha evidenziato due differenti periodi storici, la Cina di Mao (1949-1978) e la Cina del dopo Mao (a partire dal 1979), sostanzialmente differenti in termini di forze dominanti che ne hanno influenzato la società, le sue istituzioni, la vita dei suoi cittadini e gli sviluppi contabili. Durante la Cina di Mao, "rivoluzione continua e lotta di classe" erano i principi guida del Partito Comunista Cinese (CCP) e la politica permeava ogni aspetto della società. L'incitamento costante ai movimenti popolari da parte del Partito e di Mao e il clima politico esistente nelle varie fasi della leadership di Mao influenzarono profondamente gli sviluppi economici e politici. La pratica contabile era definita in modo da soddisfare le esigenze del CCP nella guida alla nazione.

Questo periodo fu caratterizzato da una serie di movimenti politici e delle masse che influenzarono quasi ogni aspetto della vita in Cina, sia economica, sia sociale e culturale. È questo il motivo per cui si rende assolutamente necessario

⁴ Kuomintang, partito politico della Repubblica Popolare Cinese.

considerare l'aspetto politico come fattore di influenza della pratica contabile e dei cambiamenti osservati nel corso di quel periodo.

Nella Cina di Mao, si possono distinguere quattro percorsi differenti caratterizzati da eventi politici e conseguenti eventi economici, che di conseguenza determinarono il passo e la direzione degli sviluppi contabili e dei cambiamenti. Questi quattro periodi storici furono:

- 1) 1949-1957: La fase di insediamento;
- 2) 1958-1962: Il grande balzo in avanti;
- 3) 1963-1965: La fase di recupero;
- 4) 1966-1978: La rivoluzione contabile.

A differenza di quanto accadde durante la Cina di Mao, nel periodo successivo allo stesso, si poté osservare una distinta dicotomia tra eventi politici ed economici. Pur mantenendo il controllo sulla nazione, il Partito Comunista Cinese abolì la strategia della "rivoluzione continua" e della lotta di classe e si pose in cima alla sua agenda economica l'obiettivo di sviluppo ed ammodernamento dell'economia del paese. Di conseguenza la pratica contabile subì degli sviluppi particolarmente significativi, in modo da poter accompagnare tale processo di sviluppo economico.

1.3.1. 1949-1957: la Fase costitutiva

Il capovolgimento politico, economico e sociale manifestatosi a seguito della salita al potere del Partito Comunista segnò la fine del sistema contabile occidentale sino ad allora utilizzato dalle società controllate dal KMT e dalle società straniere, e del sistema ibrido utilizzato dalle società cinesi a capitale privato. Sin dal momento della salita al potere, il nuovo regime avvertì chiaramente l'esigenza di stabilire un nuovo sistema di reportistica finanziaria e contabile che si adattasse alla nuova struttura economica, politica e sociale. Un sistema che consentisse al governo di ottenere agevolmente le informazioni

necessarie a tenere sotto controllo le attività economiche delle diverse unità controllate dallo Stato e a monitorare lo stato di avanzamento dei piani e del budget, permettendogli quindi di mantenere il controllo completo dell'economica e di predisporre nuovi piani a livello centrale.

La mission sottesa allo sviluppo della nuova pratica contabile era quella di introdurre in tutta la nazione delle pratiche e dei sistemi contabili omogenei che affiancassero e supportassero i sistemi politici ed economici centralizzati, facilitandone i piani di sviluppo centralizzati.

Nel dicembre del 1949, il comando del Ministero delle Finanze, fu assegnato al *Department of Administration of Accounting Affairs (DAAA)* con la responsabilità di introdurre un modello teorico-contabile a livello nazionale. Gli obiettivi primari erano due: l'esigenza di unificare i sistemi contabili delle varie entità economiche e fare in modo di poter utilizzare la pratica contabile per assistere il recupero economico.

Il nuovo governo adottò un regime fiscale nel quale i vari governi locali erano privati della possibilità di utilizzare i proventi delle imposte. Nel marzo del 1950, il governo centrale emanò un documento chiamato *Decisions on the Unification of the Financial and Economic Work of the State*, cui fecero seguito una serie di regolamenti attuativi quali il *General Budgetary Accounting System of Administrative Department of the General Government* e l'*Unit Budgetary Accounting System for Local Governments*, aventi ad oggetto l'unificazione delle pratiche contabili rispettivamente nell'ambito del governo centrale e di quello locale. Il risultato di tali provvedimenti fu la nascita dell'obbligo di registrazione dei costi e dei ricavi di tutti gli organi governativi nell'ambito del *Budgetary Accounting and Control Systems* e soggetti al controllo del governo statale.

1.3.1.1. Uniform Accounting and Control Systems

Nell'ambito delle società a capitale privato, la prima mossa fu quella di definire dei sistemi contabili uniformi (*Uniform Accounting Standards o UASs*) per le imprese operanti nell'ambito dello stesso settore o industria. Nel marzo del

1950, la *Finance and Economic Commission of the State Council* diede disposizioni a tutti i Ministri alle attività commerciali ed industriali di abbozzare degli UASs specifici per ciascun settore industriale. Entro la fine del 1950, furono approvati gli UASs per 22 ministeri ed emanati dal Consiglio di Stato e dal Ministero delle Finanze. Gli UASs emanati, disciplinavano i settori dell'industria pesante e leggera, il settore tessile, l'industria dei carburanti, le ferrovie, il trasporto, il commercio e le comunicazioni. Ciascun insieme organico di UASs era delineato in base alla tipologia produttiva ed ai piani operativi di una particolare industria e l'informativa esterna d'impresa era preparata principalmente allo scopo di consentire allo Stato di compilare una parte del piano economico nazionale e di monitorarne la sua esecuzione. In altri termini, gli UASs erano strumentali alla raccolta di dati statistici, utilizzati dallo Stato a fini di pianificazione e controllo dello sviluppo economico. Tutte le società avevano l'obbligo stringente di osservare i rilevanti UASs di riferimento.

Mentre gli UASs variavano da industria ad industria in termini di voci e procedure contabili a causa delle specificità di ciascun settore che si trovavano a disciplinare, essi erano tutti abbastanza simili in tema di postulati e fini attuativi. Ciascun UAS regolava le seguenti aree: principi generali, uniformità dei bilanci, piano dei conti, libri contabili, giustificativi contabili, procedure contabili, schema del sistema di organizzazione dei conti. La peculiarità più importante degli UASs era la loro natura normativa e procedurale.

Gli UASs erano sostanzialmente differenti dai principi contabili internazionali e paradossalmente, essi consentivano l'utilizzo di pratiche contabili incoerenti tra aziende appartenenti a settori o industrie diverse. Essi erano stati introdotti per essere applicati nell'ambito di un'economia centrale pianificata e avevano fini completamente differenti da quelli d'informativa esterna d'impresa propri di un'economia di mercato.

1.3.1.2. *Fund Accounting*

L'adozione degli UASs fu accompagnata dall'introduzione di un Sistema di Contabilità dei Fondi. Tale nuovo sistema introduceva concetti contabili e principi completamente nuovi in linea con il sistema statale di allocazione delle risorse e di controllo di gestione. La convenzione contabile sino ad allora utilizzata fu sostituita da una nuova equazione coerente con il nuovo sistema di contabilità, basata sui fondi: Utilizzazione dei Fondi (Fund Application) = Fonti dei Fondi (Fund Sources).

La parola "Fondo" era l'espressione monetaria delle proprietà, dei prodotti, dei materiali, e delle attività finanziarie utilizzate nel processo produttivo. Fondi dei Fondi erano i canali attraverso cui i Fondi erano reperiti, mentre per Utilizzazione dei Fondi si intendevano le forme, l'uso o l'allocazione dei Fondi quali le proprietà, i prodotti, i materiali e le attività finanziarie. Il totale dei Fondi utilizzati doveva costantemente eguagliare le Fonti dei Fondi ad ogni dato momento.

I Fondi erano classificati in tre categorie: Fondi Fissi, Fondi correnti e Fondi Specifici. Il totale delle Attività doveva eguagliare il totale dei fondi per ciascuna categoria ed a ogni movimento si dovevano verificare le seguenti eguaglianze:

Fixed Assets = Fixed Funds

Current Assets = Current Funds

Specific Assets = Specific Funds

Tra le tipologie di *Found Sources* riportati in bilancio quelli di maggiore rilevanza erano i fondi di provenienza statale (*State Funds*), mentre altri fondi, quali ad esempio i fondi aziendali (*Enterprise Funds*) e i prestiti (*Bank loans*) rappresentavano una percentuale irrilevante rispetto al totale. Meritano di essere evidenziate alcune caratteristiche tipiche del *Fund Accounting System* coerenti con la natura del sistema economico nazionale in quanto: non

esistevano attività immateriali e la terra, di proprietà dello Stato, non era iscritta tra le attività.

Un conto economico (*Income Statement*), accompagnato da un secondo documento analitico che evidenziava il costo dei beni prodotti (*Product Cost Statement*)⁵, si accompagnavano allo “Stato Patrimoniale”. Il *Product Cost Statement*, considerato un prospetto informativo di particolare rilevanza, forniva dettagliate informazioni relative al costo dei prodotti necessari a soddisfare gli obiettivi della pianificazione centralizzata ed utili a facilitare eventuali attività di riduzione dei costi. Tutte le spese, incluse quelle amministrative e quelle relative alla vendita dei prodotti, erano incluse nel costo di produzione, dal momento che il concetto di costo variabile o del principio della competenza dell’esercizio erano ignoti ai contabili dell’epoca.

1.3.1.3. *Product Cost, Debit-Credit Accounting and Accounting Education*

Uno degli aspetti peculiari della introducenda pratica contabile di questo periodo fu la partecipazione delle maestranze al reperimento e alla determinazione del costo dei beni prodotti. La più piccola unità produttiva (una squadra o un “turno”) era utilizzata come “l’unità base” per il calcolo dei costi di produzione. Ai lavoratori era attribuito il compito di tenere sotto controllo il consumo di materie prime, le ore di lavoro ed altre spese, oltre all’output produttivo. Queste “unità base” non erano comunque qualificate come Centro di Costo e il salario dei lavoratori non variava al variare del costo di produzione (né in positivo né in negativo). Le finalità sottese tale *modus operandi* erano principalmente due:

- Riaffermare il ruolo primario dei lavoratori delle aziende operanti in un’economia di mercato centralizzata che, in virtù di tale ruolo, dovevano parteciparne alla gestione

⁵ Quello che nel nostro sistema italiano è definito nel conto economico per natura il costo del venduto.

- Controllare e ridurre i costi di produzione attraverso un metodo comparativo e di emulazione delle efficienze produttive tra unità differenti.

In generale, in questo periodo, lo sviluppo della pratica contabile fu adeguato e coerente con il sistema politico ed economico al quale era asservita. La pratica contabile fornì un contributo significativo al successo della fase di insediamento.

In campo universitario, importanti furono i progressi durante tale periodo. Molte università iniziarono ad offrire corsi di laurea quadriennali in materie economico aziendali e numerosi furono i college ad orientamento economico e finanziario aperti al fine di offrire corsi in materie economico-aziendali, o correlate. Allo stesso tempo, cominciarono ad essere offerti corsi in materie economico-aziendali a distanza o serali per studenti lavoratori. Particolare impulso fu dato alle attività di ricerca e numerose furono le pubblicazioni che cominciarono a circolare. A causa comunque del clima politico dell'epoca, gli argomenti insegnati erano tradotti dal Russo o pesantemente influenzati dal modello sovietico. La contabilità generalmente accettata nel mondo occidentale fu completamente bandita e i libri di testo aventi ad oggetto tale argomento furono distrutti. Tutti gli studenti universitari furono obbligati ad apprendere il russo come lingua straniera e l'insegnamento della lingua inglese fu abolito. Il risultato di tale pratica statale fu che sia gli accademici sia i professionisti rimasero del tutto ignari degli sviluppi che avvenivano nel mondo occidentale fino a quando la Cina riaprì le porte all'occidente, oltre vent'anni dopo.

1.3.2. 1958-1962: Il grande balzo in avanti

Nel 1958, furono lanciati due programmi piuttosto radicali, i movimenti delle Comuni Popolari e il Great Leap Forward (GLF) detto anche il Grande Balzo in Avanti. Il fine sotteso di questi due programmi era l'incremento del tasso di sviluppo economico. La strategia che venne adottata per portare a compimento i due programmi era incentrata sulla mobilitazione di alcune classi sociali, quali i

contadini e gli operai, al fine di trasformare la società in una frenesia di attività produttive. I due programmi si rivelarono un completo insuccesso.

Il Grande Balzo in Avanti rappresentò il tentativo di creare una coscienza nazionale socialista non attraverso l'indottrinamento delle masse, bensì mettendo i cinesi nella condizione di sviluppare autonomamente tale coscienza. Con esso la grande industria, la moderna tecnologia e la pianificazione centralizzata che hanno caratterizzato il modello sovietico, passano in secondo piano.

L'atmosfera di paura ed intimidazione venutasi a creare durante tale periodo ebbe conseguenze negative sui sistemi contabili e di controllo introdotti fino a quel momento con le pratiche contabili a livello locale. Tali sistemi erano stati disegnati al fine di fornire dati statistici fondamentali per il processo di pianificazione centralizzata; il loro deterioramento comportò la perdita di un gran numero di informazioni che in precedenza erano facilmente reperibili. Il Grande Balzo in Avanti introdusse dei cambiamenti negativi nell'economia pianificata, nei sistemi di controllo di gestione e nelle strutture amministrative. Il clima politico di repressione intellettuale venutosi a creare nei confronti delle classi professionali, e la paura e la diffidenza ad esprimere le proprie idee diffuse tra la popolazione, causarono un danno notevole ai sistemi di controllo di gestione e alla pratica contabile.

All'epoca iniziò ad affermarsi l'idea che se era possibile stimolare l'entusiasmo della popolazione attraverso i movimenti politici e delle masse, allora la redistribuzione del potere verso le fasce meno elevate di lavoratori avrebbe generato una miracolosa crescita di efficienza e di conseguenza un aumento delle rese produttive. Il governo si mosse quindi nella direzione di ridurre il controllo centrale e di semplificare le pratiche lavorative. Il Ministero delle Finanze introdusse regole e procedure semplificate in tema di sistemi contabili di reporting; il piano dei conti fu addirittura ridotto da 85 a 44 conti.

I sistemi di controllo di gestione ed i sistemi contabili furono percepiti come limitanti nei confronti della popolazione e come tali eliminati in gran parte. L'abitudine di coinvolgere i lavoratori nella raccolta e misurazione delle informazioni relative al costo dei prodotti fu eliminata dal momento che la contabilità dei costi richiedeva tempo ed era considerata come un'attività non produttiva senza alcun valore aggiunto alla produzione di beni. In altri termini il tempo dedicato a tale attività era considerato sprecato e lavoratori e dipendenti preferivano partecipare ad attività produttive piuttosto che dedicarsi alla pratica contabile ed alle attività d'ufficio, anche perché queste ultime erano considerate delle attività tipiche degli intellettuali e dei professionisti la cui posizione all'interno di una società operaia non era molto chiara.

Divenne pratica comune il riportare efficienze produttive eccessive, guadagnando così il plauso dei superiori e di conseguenza promozioni.

Durante il "Grande Balzo in Avanti" numerosi esperti contabili furono dediti ad altre attività, spesso manuali. Regole e procedure contabili furono ignorate e poiché le scritture contabili erano limitate, l'accuratezza delle informazioni dipendeva dalla serietà professionale degli addetti ai lavori.

Il risultato finale fu l'impossibilità di misurare il reale stato dell'economia nazionale.

Lo sviluppo della pratica contabile ricevette una dura battuta d'arresto: i corsi di laurea in materie di contabilità furono chiusi, le Università specifiche furono chiuse o fuse con altre, i corsi di insegnamento serali e a distanza in materie economico-aziendali furono eliminati mentre agli esponenti del mondo accademico e agli studenti fu richiesto di trascorrere più tempo impegnandosi in attività produttive nelle aziende.

1.3.3. 1963-1965: La “fase di recupero”

Durante tale periodo, si riconobbe ancora una volta il ruolo centrale della pratica contabile e si introdussero nuovamente principi e pratiche contabili specifiche per ciascun settore. Molte delle pratiche contabili eliminate tra il 1957 ed il 1959 furono reintrodotte. Nel 1963, il governo emanò il *Regulations on Duties and Rights of Accounting Personnel*, finalizzato a garantire protezione ai contabili contro le interferenze nel loro lavoro e a garantire la qualità delle informazioni contabili.

Il periodo precedente, il “Grande Balzo in Avanti”, lasciò in eredità l'utilizzo del nuovo sistema di registrazione a partita doppia, il cosiddetto metodo *increase-decrease*. Dal momento che il metodo debiti-crediti era stato importato dal “mondo dei ricchi”, esso non fu ritenuto adatto poiché il popolo lo considerava di difficile comprensione. Si affermava che il metodo degli “aumenti e decrementi” era più semplice, meno specialistico ed in armonia con la rivoluzione. Tale metodo utilizzava gli aumenti e i decrementi come determinanti per le registrazioni contabili. Esso prevedeva due classi di conti: i *Fund source or revenue accounts* ed i *Fund application or expense accounts*.

Se una transazione prevedeva l'utilizzo di un conto relativo a *source* o *revenues* e un conto relativo ad *application* o *expense*, era prevista la registrazione di un aumento (o decremento) di ciascuno dei conti. Se un'operazione prevedeva solo una classe di conti, come risultato si sarebbe registrato un aumento in tale classe e un decremento in un altro conto della stessa categoria. Il metodo basato su aumenti-decrementi era popolare in aziende di piccola e media dimensione. I principi alla base di tale metodo erano sostanzialmente analoghi ai principi alla base del metodo dei debiti-crediti.

1.3.4. 1966-1978: la rivoluzione culturale

Nel corso della Rivoluzione Culturale, lo sviluppo della Ragioneria ebbe un'altra brusca battuta d'arresto. Professionisti e accademici furono esiliati nelle campagne per svolgere del lavoro manuale. L'insegnamento della ragioneria nelle università fu completamente abbandonato per circa dieci anni.

Le pratiche del controllo di gestione e le procedure contabili furono considerate incoerenti e contrastanti con il pensiero della rivoluzione culturale. In molte società ed imprese, le masse rivoluzionarie, si assunsero la responsabilità della tenuta dei conti e i bilanci furono redatti nel modo che si pensava fosse più appropriato alla diffusione del pensiero della Rivoluzione Culturale. Laddove non era tenuta alcuna contabilità, la pratica di redigere dei bilanci "senza il supporto dei libri contabili" non era inusuale.

1.4. L'evoluzione del sistema contabile nella Cina di Deng Xiaoping

Dagli inizi del programma di riforma economica iniziato nel 1979, la Cina aveva subito cambiamenti significativi in molti aspetti, mentre il suo sistema politico era rimasto sostanzialmente invariato. La caratteristica peculiare del sistema politico della Repubblica Popolare Cinese era rappresentato dal controllo assoluto esercitato sul paese dal Partito Comunista Cinese guidato da un leader assoluto.

La risoluzione di riformare il sistema economico, adottata durante il III Plenum dell'XI Direttorio Centrale del CCP, nel dicembre del 1978, indicò le direttrici della riforma economica e di conseguenza di quella contabile.

La rivoluzione culturale aveva danneggiato le fondamenta della pratica contabile e condotto la stessa comunità contabile nella più assoluta confusione. La prima iniziativa del programma di riforma fu quella di dare ad un pubblico il dibattito

sulla natura e sulle finalità del sistema contabile basato sul sistema dei debiti e dei crediti.

Alla fine del dibattito vi era la convinzione comune che il sistema dei debiti e crediti fosse una tecnica contabile che poteva essere di supporto sia ad un sistema capitalista che ad un sistema socialista. Si decise pertanto di adottare nuovamente il sistema contabile basato sui debiti-crediti nelle società controllate dal governo e nelle imprese private. Il controllo di gestione e le procedure contabili furono rafforzati.

Molti furono gli sviluppi della pratica contabile in questo periodo. Innanzitutto, gli *Uniform Accounting Systems* (UASs) furono sostanzialmente rivisti, ciò accadde nel 1981. Si riconobbe, infatti, l'inadeguatezza dei vecchi UASs, introdotti negli anni '50, a disciplinare le nuove attività economiche risultanti dalla riforma economica. Gli UASs furono modificati in modo da includere nuovi conti, nuovi prospetti di bilancio (sebbene soggetti al rispetto delle tre sub-equazioni contabili) e nuove metodologie. Per la prima volta, apparvero nuove informative nei bilanci: prestiti bancari e fondi aziendali (gli ultimi non distribuiti) nello Stato Patrimoniale, e le tasse sul reddito e gli utili non distribuiti nel Conto Economico.

In secondo luogo, fu istituito un sistema di revisione dei conti controllato dallo Stato. In linea con la delega del potere di gestione per le SOEs, si definì uno schema di ripartizione del reddito con il governo e alle società fu richiesto di cominciare a pagare le imposte sul reddito. Ad ogni modo, mancava un ordine professionale indipendente che potesse certificare la regolarità dei bilanci redatti dalle SOEs. Il governo centrale, nel corso della V assemblea Nazionale del Popolo tenutasi nel dicembre del 1982, istituì la figura professionale e l'Ufficio del Revisore Generale, e posizioni simili furono istituite a livello dei governi provinciali e locali. Il sistema di revisione istituito dallo Stato era sostanzialmente finalizzato ad assicurare la corretta riscossione delle entrate tributarie.

Dal momento che l'organo di governo delle SOEs cominciava ad essere investito del potere di prendere decisioni coerenti con le leggi di mercato della domanda e dell'offerta, la contabilità industriale, pressochè sconosciuta nella Cina pre-riforma, inizia ad essere oggetto di studio e di applicazione. La politica di apertura promossa dal nuovo corso, incoraggiò l'adozione da parte delle società cinesi di metodologie di gestione aziendale e delle pratiche contabili in uso nel mondo occidentale. Sin da allora, i cambiamenti del sistema contabile delle imprese cinesi sono stati determinati dalla disseminazione e dall'applicazione della contabilità industriale occidentale. Questo *Technology Transfer*, iniziò attraverso la traduzione in Cinese di metodi e tecniche di tenuta della contabilità industriale, principalmente da libri di testo e pubblicazioni specializzate americane. L'istruzione scolastica fu un altro mezzo utilizzato per la diffusione di tali metodi. Si tennero corsi di formazione e seminari, accademici stranieri furono invitati a tenere lezioni e seminari, la contabilità industriale fu inclusa nei programmi dei corsi di studio degli istituti di istruzione superiore e di numerosi corsi di formazione professionale. Nel 1981, i risultati di due indagini di mercati condotte tra i contabili cinesi impiegati presso le SOEs evidenziarono la preferenza per analisi *cost-volume-profit* (ed altre analisi di breve termine a supporto del processo decisionale) e *responsability accounting* nel contesto cinese, mentre altri modelli per l'adozione di decisioni di lungo termine, quali il piano degli investimenti a lungo termine (*capital budgeting*) attraeva poco interesse. La motivazione è da ricercarsi nei nuovi obiettivi primari definiti per la gestione delle SOEs quali il miglioramento delle efficienze e la massimizzazione del profitto mentre non esisteva una situazione economica tale da supportare l'adozione di decisioni di governo aziendale di lungo periodo.

Quando, a seguito della politica di apertura, molti furono gli investimenti stranieri che iniziarono a fluire verso la Cina, al fine di poter gestire agevolmente tali investimenti, venne sviluppata una contabilità ad hoc per le *joint ventures*. Nel luglio del 1979, l'Assemblea Nazionale del Popolo, approvò la *Law of the People's Republic of China on Joint Ventures Using Chinese and Foreign*

Investment. In seguito, il Ministero delle Finanze emanò le *Trial Accounting Regulations for Joint Ventures Using Chinese and Foreign Investment*, promulgate nel 1985. Nel 1992, si allargò l'ambito di applicazione delle *Regulations*, rese applicabili a tutte le imprese a capitale estero, comprese le società a capitale interamente straniero e rinomate in *Accounting Regulations for Enterprises with Foreign Investment*.

Il sistema contabile per le *joint ventures* (e di conseguenza per tutte le società a capitale straniero) fu il primo sistema contabile della Repubblica Popolare Cinese basato su principi contabili internazionali. Il modello contabile della contabilità basata sui fondi fu sostituito da un modello contabile basato sul costo storico, che comprendeva le eguaglianze contabili, i concetti, le metodologie di contabilizzazione e le metodologie informative tipiche dei sistemi contabili occidentali. I trattamenti contabili di alcune operazioni non trovavano riscontro altrove, essi riflettevano le peculiarità tipiche della Cina.

È opinione comune che l'introduzione e l'applicazione dei modelli contabili specifici per le *joint ventures* abbiano contribuito ad accrescere gli investimenti stranieri in Cina. Tutto ciò ha comportato delle riforme contabili aggiuntive, ad esempio riforme relative ai sistemi contabili da utilizzare nelle *Special Economic Zones*. A partire dal 1993, gli sviluppi contabili successivi relativi alle società di capitali e la definizione di principi contabili hanno avuto come termine di riferimento i sistemi contabili applicabili alle *joint ventures*, i quali possono essere considerati come i precursori delle riforme contabili degli anni '90.

1.5. 1984-1991: Economia di mercato pianificata

1.5.1. La contabilità per le aziende a proprietà Statale

I programmi di riforma a livello micro e macro economico in questo periodo avevano l'obiettivo di trasformare le SOEs da semplici unità produttive dell'apparato di pianificazione statale in produttori relativamente indipendenti di

materie prime in grado di competere nel mercato contro gli altri operatori. In particolare, l'autonomia decisionale finanziaria e manageriale delegata alle SOEs cambiò considerevolmente lo status delle SOEs e le loro relazioni con lo Stato. Tali cambiamenti ebbero un impatto significativo sulla pratica contabile e la gestione finanziaria delle SOEs.

Nell'ambito dell'economia pianificata, il solo fine delle informazioni finanziarie relative alle SOEs era quello di assistere il processo di pianificazione ed esecuzione dei piani statali e, quindi, il governo (in particolare, gli uffici finanziari governativi, i dipartimenti amministrativi e statistici) era il solo utilizzatore dei bilanci. Nell'ambito del nuovo sistema economico il fine di bilancio e i destinatari delle informazioni contabili relative alle SOEs cambiarono e si ampliarono considerevolmente per varie ragioni:

- Le informazioni finanziarie e contabili erano utilizzate dal governo per la formulazione delle sue politiche macroeconomiche e la preparazione dei piani statali;
- I bilanci delle SOEs erano utilizzati dal governo anche per delineare il modello di ripartizione dei profitti, identificare il profitto trattenuto dalle SOEs e determinare i vari tipi di tasse, incluse le tasse sul reddito, che le SOEs dovevano pagare;
- Dal momento che i prestiti bancari erano diventati un'importante fonte di finanziamento, le banche divennero particolarmente interessate ai bilanci delle SOEs;
- Dopo essere divenuti produttori di materie prime indipendenti e quindi attivi operatori di mercato, le SOEs iniziarono a entrare in contatto con fornitori, clienti e partner commerciali e a dover rendere di conto agli azionisti di mercato;
- Le informazioni contabili e finanziarie smisero di essere utilizzate come semplice strumento atto a rendersi edotti dalla responsabilità derivante dai programmi statali, per asservire un ampio numero di altri scopi quali

la gestione della proprietà, la valutazione delle performance manageriali, la gestione del carico fiscale.

Le riforme contabili in questo periodo si concentrarono su tre aree: riforma degli UASs; introduzione di una pratica contabile specifica per le aziende a capitale straniero e per le società per azioni. Le riforme concernenti questi ultimi due punti furono influenzate dai principi contabili internazionali, ed in particolar modo da quelli Americani, Britannici e dagli UASs.

1.5.1.1. La riforma degli Uniform Accounting Standards

L'aumento della complessità delle attività commerciali condusse ad ulteriori modificazioni degli UASs nel 1985 e nel 1989. Molteplici furono i cambiamenti effettuati. Innanzitutto, le tre sub-uguaglianze contabili e la stringente normativa che imponeva l'utilizzo di specifici fondi per specifici fini furono abolite. Poi, nuove voci furono rappresentate nello Stato Patrimoniale, come ad esempio prestiti bancari e fondi societari (profitti non distribuiti) che andavano sostituendosi ai fondi governativi come fonti di finanziamento delle aziende; mentre le attività immateriali, come i marchi, brevetti ed avviamento, iniziarono ad apparire nello Stato Patrimoniale delle *joint ventures* e di altre combinazioni d'impresa. Un certo ambito di flessibilità fu introdotto negli UASs. Alle Società a proprietà statale (SOEs), ad esempio, fu consentito di caratterizzare il loro piano dei conti in base alle specificità derivanti dalla loro natura. Da ultimo, ai prestiti bancari fu accordato uno specifico trattamento contabile, in funzione della loro specificità. I prestiti bancari ottenuti dalle SOEs in questo periodo, altro non erano che dei fondi governativi che pervenivano alle aziende tramite il sistema bancario (gli stessi fondi che in precedenza erano erogati alle aziende senza alcun costo). La differenza verso il passato era che questi fondi prevedevano il pagamento di interessi e il capitale doveva essere ripagato. Nell'ambito del *contract responsibility system* e del nuovo schema di ripartizione dei profitti, il rimborso dei prestiti bancari era trattato come una distribuzione di profitto dopo

la tassazione, tale pratica generava confusione in molti professionisti contabili occidentali.

1.5.1.2. Il trattamento contabile degli investimenti a capitale straniero

A seguito dell'apertura al mercato internazionale (Open Door Policy) iniziarono ad aumentare gli investimenti internazionali in territorio cinese. Dal momento che gli UASs differivano in maniera sostanziale dalla pratica contabile internazionale, nel 1985, il Ministero delle Finanze emanò le *Accounting Regulations for Joint Ventures Using Chinese and Foreign Investments*, che regolavano alcune delle difficoltà collegate agli investimenti internazionali.

1.5.1.3. Il trattamento contabile delle società per azioni

La nascita delle società per azioni, pose alcuni specifici problemi contabili, ad esempio, una società che apparteneva a soggetti operanti in industrie differenti si trovava in difficoltà. A tal fine, nel 1992, furono emanate le *Accounting Regulations for Share Enterprises*, basate sugli standard internazionali e per molti versi simili alle *Accounting Regulations for Enterprises with Foreign Investment* (1992).

1.5.2. Certified Public Accountants

La politica di apertura verso il mondo internazionale e i programmi di riforma fecero emergere l'esigenza di avvalersi dei servizi Professionali Contabili Certificati (*Certified Public Accountants*). I bilanci annuali delle aziende cino-straniere erano soggetti a revisione contabile da parte dei *Certified Public Accountant* cinesi, e nel 1980, il Ministero delle Finanze emanò il primo *Provisional Regulations Concerning Establishing Public Accounting Firms*. Con tale atto si segnò l'inizio della pratica contabile professionale nella Repubblica Popolare Cinese. La settimana successiva, fu istituita la prima *Public Accounting*

Firm, The Shanghai Certified Public Accountants. Ne 1986, il Consiglio di Stato emanò le *Regulations of the People's Republic of China on Certified Public Accountants*, che rappresenta il primo framework legale che disciplina la pratica contabile, inclusi gli esami di ammissione agli albi professionali, i requisiti accademici e di esperienza, la registrazione e le regole di condotta professionale dei *Certified Public Accountants*.

Nel 1988, fu istituito il Chinese Institute of Certified Public Accountants (CIPCA). A differenza delle sue controparti occidentali, il CIPCA, era soggetto all'autorità del Ministero delle Finanze. *CPA firms*, non erano soggetti indipendenti ma erano emanazioni degli uffici finanziari governativi, dei dipartimenti di economia aziendale delle Università o di grandi società a proprietà statale. Il CIPCA era stato istituito per controllare alcune materie relative ai CPAs, come la registrazione agli albi professionali, l'amministrazione degli esami e di agire come congiunzione tra i CPAs e le agenzie governative.

1.6. La riforma e l'internazionalizzazione della pratica contabile successivamente al 1992

Al fine di poter supportare la trasformazione delle SOEs e lo sviluppo evolutivo dell'economia di mercato, nella fase di riforma furono apportati profondi cambiamenti alle metodologie ed alla pratica contabile. Gli UASs furono accantonati e la contabilità basata sui fondi fu abolita e sostituita da una moderna pratica contabile di impronta occidentale. Il ruolo della contabilità andava quindi evolvendo da mero strumento preposto a fornire informazioni per l'alta direzione delle aziende a strumento atto a fornire informazioni a supporto del processo decisionale dei soggetti esterni all'impresa.

1.6.1. L'introduzione del Basic Accounting Standard

Nel 1993, era possibile ricondurre le varie pratiche contabili, affermatesi come conseguenza delle riforme economiche degli anni precedenti, in due distinte categorie: quelle che seguivano principi contabili internazionali ed erano osservate principalmente dalle aziende a capitale straniero, da società per azioni e società situate in alcune SEZs; e quelle che osservavano scrupolosamente i tradizionali UASs, in sostanza le SOEs e le COEs. In ciascuna categoria, erano compresi innumerevoli sistemi sviluppatasi in conseguenza del tipo di assetto proprietario e di industria. In totale, esistevano più di quaranta sistemi contabili diversi, ciò generava confusione ed era un chiaro indicatore dell'esigenza di adottare un insieme di principi contabili di generale accettazione.

Al fine di porre rimedio a tale stato delle cose, al Ministero delle Finanze si prospettava la possibilità di poter seguire due approcci differenti. Un primo approccio poteva essere quello di emanare una serie quanto più completa di principi contabili generali e criteri particolari di valutazione, aventi a riferimento i principi contabili internazionali; approccio che poteva essere considerato piuttosto radicale. L'alternativa era quella di definire un insieme di postulati contabili e principi generali da poter utilizzare in futuro come modello teorico-contabile di riferimento per l'emanazione di principi particolari di valutazione. Seguendo questo approccio, i vari sistemi contabili specifici fino ad allora in uso potevano essere migliorati e mantenuti fino al momento di sostituirli, in futuro, con dei nuovi criteri particolari di valutazione. Il Ministero delle Finanze decise di seguire quest'ultimo, più rivoluzionario, approccio.

Nel dicembre del 1992, dopo numerose consultazioni e grazie agli sforzi congiunti delle varie parti in causa, il Ministero delle Finanze emanò due principi generali, *l'Accounting Standard for Business Enterprises* e il *Financial Management Regulations for Business Enterprises* (il 1992 Standard e le 1992 Regulations rispettivamente), che entrarono in vigore il 1 luglio 1993. Tali principi

generali sono applicabili a tutte le aziende Cinesi e servono anche da linee guida per l’emanazione di principi particolari di valutazione.

Lo *Standard 1992* consta di 10 capitoli, ciascuno dei quali disciplina uno dei seguenti argomenti:

- a. Postulati Generali
- b. Principi Generali
- c. Attività
- d. Passività
- e. Capitale netto
- f. Ricavi
- g. Costi
- h. Profitto
- i. Bilanci d’esercizio
- j. Ulteriori disposizioni.

Gli obiettivi sottesi allo *Standard 1992* sono tre: soddisfare l’esigenza di sviluppare un’economia di mercato socialista, uniformare i principi contabili ed assicurare la qualità dell’informativa contabile. Esso funge, inoltre, da punto di riferimento per la definizione di criteri particolari di valutazione.

Lo *Standard 1992*, contiene le seguenti sezioni:

- Quattro macro principi contabili accettati a livello internazionale: accounting entity, going concern, accounting period e monetary measurements;
- Dodici principi generali: obiettività, rilevanza, comparabilità, coerenza, tempestività, comprensibilità, competenza, conservatorismo, costo storico, separazione tra costi d’esercizio e costi a lungo termine, materialità;
- Sei elementi del bilancio: attività, passività, capitale proprio, costi, ricavi, profitto e loro composizione e classificazione;

- Bilanci d'esercizio, comprendenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, prospetto delle variazioni della situazione finanziaria (o cash flow statement), prospetti e note integrative.

Esso disciplina, inoltre: argomenti specifici, il metodo di registrazione contabile basato sui debiti e crediti, rilevazione e misurazione delle poste contabili, registrazione e presentazione delle attività aziendali, terminologia contabile.

Appare evidente che lo *Standard 1992* è un compendio di principi generali e particolari di valutazione. Se si guarda ad esso dal punto di vista delle convenzioni contabili di stampo occidentale, esso si può considerare come un modello teorico-contabile che può servire da struttura di riferimento per la definizione di principi, piuttosto che un principio contabile.

Le *1992 Regulations*, invece, comprendono dodici capitoli aventi i seguenti argomenti:

1. Principi Generali
2. Fonti di finanziamento
3. Capitale circolante
4. Attività fisse
5. Attività immateriali, differite e altre attività
6. Investimenti di breve e lungo periodo
7. Costi e ricavi
8. Ricavi operativi, profitti e distribuzione degli utili
9. Transazioni in valuta estera
10. Liquidazione d'azienda
11. Bilanci d'esercizio e analisi degli stessi
12. Disposizioni integrative

L'emanazione degli *Accounting Standard for Business Enterprises* e del *Financial Management Regulations for Business Enterprises* furono considerate una pietra miliare della riforma della pratica contabile in Cina. Un chiaro allontanamento dal

sistema di controllo di impronta statale e ad un passo decisivo verso l'armonizzazione con gli IASs.

Molti sono i problemi ancora da affrontare. Gli *Standard 1992*, intesi come modello teorico-contabile, erano deboli in confronto ai modelli teorico-contabili di Stati Uniti, Regno Unito o dello IASC; gli stessi, infatti, non erano altrettanto esaurienti, completi e ben strutturati. Gli *Standard 1992*, trascuravano, inoltre, alcune questioni fondamentali e mancavano di sufficiente trattazione di altre. Inoltre la coesistenza tra *Standard 1992* e le *Regulations 1992* come postulati fondamentali di riferimento, risultava altresì problematica. Mentre l'idea originale era quella di renderli complementari l'uno con l'altro, vi erano delle aree disciplinate da entrambi e ciò poteva confondere i redattori del bilancio.

1.6.2. I Nuovi Principi Contabili specifici per i vari settori dell'industria

Assieme allo *Standard 1992*, il primo luglio 1993, furono emanati quattordici regolamenti contabili. Dal momento che la definizione di una serie completa di principi contabili era un'attività che potrebbe richiedere degli anni, tali regolamenti contabili costituiscono, in quel momento, una soluzione temporanea atta a fornire delle linee guida tecniche. Tali regolamenti contabili, comprendevano sistemi contabili per aziende manifatturiere, mercantili, di trasporto, di trasporto ferroviario, di trasporto aereo, di comunicazioni e postali, turismo e catering, costruzioni, settore agricolo, a compartecipazione azionaria straniera, banche e finanza, assicurazioni e leasing.

Il nuovo modello teorico-contabile, era improntato ai modelli teorico-contabili di stampo occidentale.

L'eguaglianza contabile basata sui fondi:

$$Total\ Fund\ Applications = Total\ Fund\ Sources$$

fu sostituita dalla seguente eguaglianza:

$$\text{Attività} = \text{Passività} + \text{Capitale Netto}.$$

Le attività erano classificate in attività correnti e non-correnti. Tale ultima categoria comprendeva investimenti a lungo termine, attività fisse, immateriali, e attività differite. Più complessa la scomposizione delle *fund sources* in passività e capitale netto. In generale, tutti i debiti, i prestiti (inclusi i *current fund loans*, *fixed fund loans* e *bank loans for specific purposes*), i fondi aziendali fissi o correnti erano trattati come capitale statale, mentre investimenti provenienti da altre SOEs e società sono trattati come capitale di soggetti giuridici. Utili non distribuiti accumulati nell'ambito del *contract responsibility system*, erano trattati come incrementi di capitale, mentre le perdite subite erano dedotte dal capitale statale.

I nuovi regolamenti, per alcuni aspetti, subiscono l'influenza dei vecchi UASs. Le politiche contabili sono invece rimaste invariate. Esistono infatti dettagliate regole in merito alla registrazione delle transazioni, al piano dei conti e al formato dei prospetti di bilancio. I bilanci redatti secondo i nuovi regolamenti hanno un formato del tutto comparabile a quelli redatti nel mondo occidentale, ma la similitudine è piuttosto superficiale ed esistono sostanziali differenze. Infatti, i nuovi regolamenti non sono compatibili con le convenzioni della contabilità internazionale.

1.6.3. Current Regulatory Framework for Accounting

Prima della riforma economica, la pratica contabile era interamente disciplinata da leggi e regolamenti emanati dal Consiglio di Stato (SC) dal Ministero delle Finanze. Queste regolamentazioni erano sostanzialmente sviluppate da esperti e promulgate dal Ministero delle Finanze senza passare attraverso alcun processo legislativo. Questa struttura regolatoria, che soddisfaceva le esigenze conoscitive contabili di un sistema economico a pianificazione e controllo centralizzati, rimase pressoché immutata fino alla metà degli anni '80. In quegli anni, divenne evidente che tale struttura avente una funzione meramente amministrativa, era

incompatibile con il nuovo ambiente venutosi a creare con una riforma economica. La riforma economica causò una serie di cambiamenti nel ruolo del governo a livello di macroeconomia, nella struttura proprietaria delle società e nell'instaurazione di un mercato di capitali, mentre la politica di "apertura" comportò un rapido incremento di investimenti stranieri. Come conseguenza, l'utilizzo di regole amministrative per la disciplina della pratica contabile non era più adeguata né appropriata.

A partire dal 1985, la disciplina contabile in Cina, si è orientata verso la graduale adozione di una struttura regolamentare legislativa e amministrativa che si sviluppa su tre livelli, così come indicato nell'*Accounting Law*, emanata in quello stesso anno. Il livello più alto è l'Assemblea Nazionale del Popolo (NPC), l'organo legislativo supremo, il secondo livello di approvazione è rappresentato dal Consiglio di Stato, il più alto organo amministrativo, e al terzo livello si riscontrano diverse commissioni, ministeri e uffici statali subordinati al Consiglio di Stato. I primi due livelli, la NPC e il Consiglio di Stato, hanno il potere di emanare leggi e regolamenti. L'NPC emanò un significativo numero di leggi importanti, le quali ebbero un impatto importante su pratiche commerciali e contabili; tra esse si annoverano l'*Accounting Law* (emanata nel 1985, e poi revisionata nel 1993 e 1999), la *Companies Law* (1993, poi revisionata nel 1999), la *Law on State-Owned Enterprises* (1988), la *Law on Sino-Foreign Joint Ventures* (1979, poi revisionata nel 1990), la *Taxes Law* (1992) e la *Taxes Law on Enterprises with Foreign Investment and Wholly Foreign-Owned Enterprises* (1991).

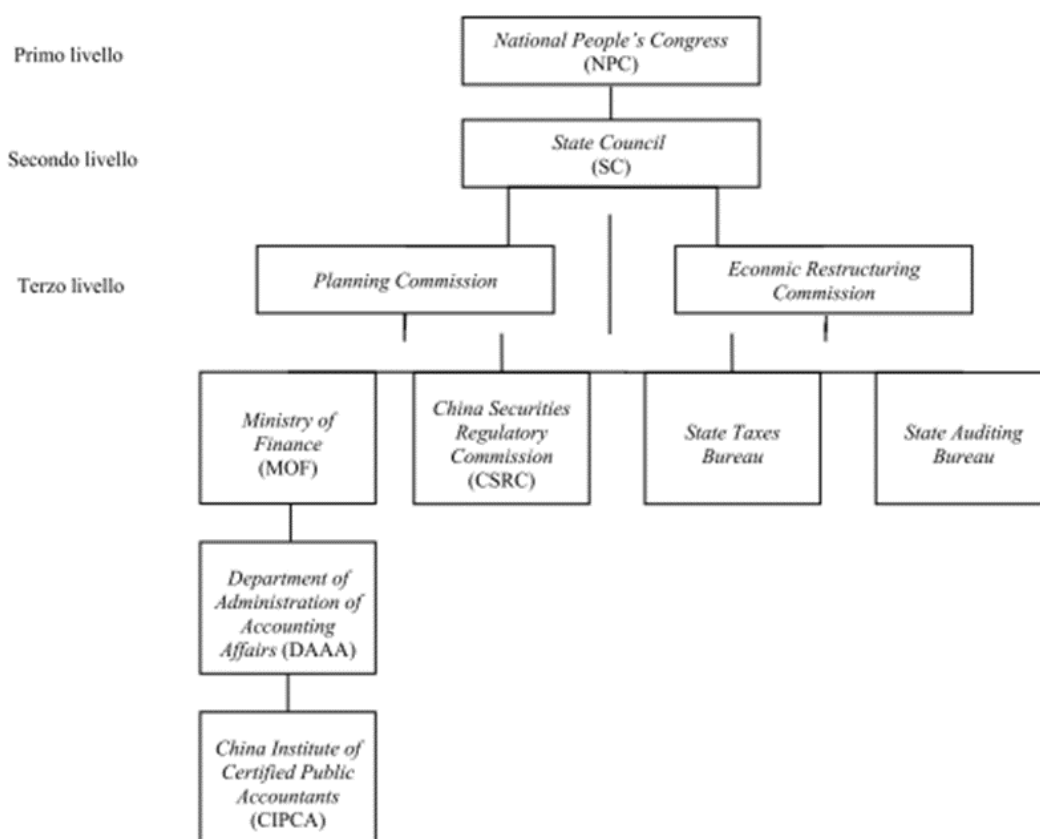
Il consiglio di stato fornisce supporto regolatorio ed emana dettagliati regolamenti attuativi. Esso possiede anche il potere legislativo di approvare regole, regolamenti amministrativi e decreti stabiliti dalle varie Commissioni e Ministeri che operano sotto la sua autorità.

Al terzo livello, varie Commissioni e Ministeri, sotto la responsabilità del Consiglio di Stato, sono investiti non soltanto dell'autorità, ma hanno la precisa

responsabilità di stabilire dettagliate note esplicative, regolamenti e di monitorare l'implementazione delle leggi statali e dei regolamenti.

Le Commissioni sono responsabili per specifiche attività che influenzano vari Ministeri e Dipartimenti e il loro status nella gerarchia governativa è superiore a quello dei Ministeri. Sebbene tali regole amministrative e regolamenti non siano leggi, essi hanno equivalente forza di legge statale. Inoltre il CICPA⁶, un corpo professionale semi-governativo, sotto la supervisione del Ministero delle Finanze, emana istruzioni operative professionali ed etiche con funzione di linee guida per i propri membri. Esso è inoltre autorizzato a supervisionare la registrazione di CPAs e società CPA.

Figura 1. The Chinese Regulatory Framework for Accounting



⁶ CICPA: Chinese Institute of Certified Public Accountants, istituito nel 1988 e rinnovato poi nel 1995, opera sotto la doppia giurisdizione del Ministero delle Finanze e dello State Auditing Bureau, il cui compito è quello di controllare tutte le attività svolte dalle CPAs (Certified Public Accountants).

1.6.4. Introduzione dei primi criteri particolari di valutazione

Nel 1993, la Cina ottenne un prestito di 3 milioni di dollari dalla Banca Mondiale da utilizzare per lo sviluppo di principi contabili in linea con i principi contabili internazionali. Una delle allora Big Six società di consulenza contabile, la Deloitte Touche Tohmatsu, fu incaricata di fornire consulenza al Ministero delle Finanze per la preparazione dei nuovi Principi Contabili Cinesi.

Il piano originario prevedeva di completare ed emanare tutti i nuovi principi contabili entro 3 anni, ma tale piano si rivelò troppo ambizioso. Dal 1995, il Ministero delle Finanze ha emanato 32 principi contabili in forma di *exposure drafts*.

Il primo criterio particolare di valutazione fu emanato nel 1997 e fino al 2000, sono stati emanati i seguenti criteri particolari di valutazione:

- a. Informativa delle operazioni effettuate con società collegate (1997)
- b. Fatti accaduti dopo la data di chiusura del bilancio (1998)
- c. Ricavi (1998)
- d. Investimenti (1998)
- e. *Construction Contracts* (1998)
- f. Cambiamenti nelle politiche contabili e nei criteri di valutazione, e Correzione degli Errori Contabili (1998)
- g. Rendiconto finanziario (1998)
- h. *Debt Restructuring* (1998)
- i. Transazioni non monetarie (1999)
- j. Contingencies (2000).

Ciascuno dei criteri particolari di valutazione contiene a sua volta tre documenti:

1. Il Principio, sintetico e breve, che comprende un'introduzione, una definizione dei termini utilizzati ed il contenuto di riferimento;
2. La Direttiva, un documento più ampio suddiviso in sezioni che disciplinano i requisiti fondamentali, le interpretazioni, le spiegazioni e gli esempi di transazioni commerciali e relativi trattamenti contabili. I

contenuti della Direttiva sono dettagliati e procedurali, vengono illustrate le diverse tipologie di conti da usare nonché le formule e i calcoli da effettuare in circostanze specifiche;

3. Le Note Esplicative in cui sono illustrate nel dettaglio le finalità di ciascun principio, le argomentazioni in favore e contro ciascun metodo contabile e le spiegazioni più dettagliate per chiarire alcune espressioni terminologiche di origine anglosassone.

Il sistema contabile cinese è così disciplinato da una struttura su tre livelli come già sopra menzionato.

Al primo livello vi è l'Accounting Law (1985, revisionata nel 1993 e 1999), varie leggi fiscali e altri regolamenti, da cui traggono fondamento il Basic Accounting Standard for Business Enterprises (1992) e le Financial Management Regulations for Business Enterprises (1992). Al terzo livello vi sono 14 Industry-Based Accounting Regulations e Industry-Based Financial Management Regulations, dieci criteri particolari di valutazione (fino al 2000), Accounting Regulations and Financial Management Regulations for Share Enterprises e Accounting Regulations and Financial Management Regulations for Enterprises with Foreign Investment.

Tutte le imprese commerciali devono osservare lo Standard 1992, le Regulations 1992 e 4 dei dieci criteri di valutazione, mentre solo le società quotate in borsa devono osservare tutti i 10 criteri particolari di valutazione.

Le società con capitale straniero (joint ventures sino-straniere ed a capitale interamente straniero) e le società per azioni continuano ad applicare i regolamenti contabili in precedenza definiti per questi due tipi di società. Tutte le altre tipologie di società devono osservare uno dei quattordici insiemi di Industry-based principi contabili e di regolamenti inerenti la contabilità generale pertinenti con l'industria in cui la specifica impresa opera.

L'Accounting Regulations for Enterprises with Foreign Investment (1992) e l'Accounting Regulations for Share Enterprises (1998) stabiliscono regole inerenti

materie contabili e sono comuni a tutte le società a capitale straniero e società per azioni a prescindere dal settore dell'industria in cui operano. Tali regole sono basate sui principi contabili generali di impronta occidentale (eguaglianza contabile, concetti, bilanci, misurazioni e note informative) pur includendo alcune regole e regolamenti peculiari per la Cina. Inoltre, due tipologie d'impresa, possono decidere di osservare i principi contenuti nei nuovi industry-based regulations specifici per l'industria in cui operano e i nuovi criteri particolari di valutazione.

Appare evidente che le regole contabili applicabili alle società di capitali e a capitale straniero sono il risultato di una combinazione di regole occidentali e cinesi, risultanti dallo Standard 1992, dai regolamenti specifici a tali tipi di società, dalle industry-based regulations e dai criteri particolari di valutazione.

Entrambe le regolamentazioni contabili comprendono un piano dei conti, il formato dei prospetti di bilancio, regole dettagliate per la registrazione delle scritture contabili, procedure di controllo di gestione, politiche contabili, misurazioni e note informative e l'allocatione del profitto. Queste regole dettagliate lasciano poco spazio all'esercizio di giudizi professionali, caratteristica essenziale della pratica contabile occidentale. Inoltre, trattamenti contabili usati per un certo numero di transazioni differiscono da quelli occidentali.

La promulgazione ed implementazione dei criteri particolari di valutazione, un'attività continua, costituiscono un passo di particolare importanza verso l'adozione di principi e convenzioni internazionali, sebbene le differenze esistenti siano inevitabili. Esistevano due differenti correnti di pensiero in merito all'implementazione e all'applicabilità di un insieme quanto mai completo di principi contabili. Una delle correnti di pensiero prevedeva la coesistenza delle industry-based regulations e dei nuovi criteri particolari di valutazione per un periodo di tempo limitato, successivamente i primi sarebbero stati completamente stralciati. La seconda corrente di pensiero sosteneva che i due insiemi di principi contabili sarebbero coesistiti indefinitamente. I nuovi criteri particolari di valutazione sarebbero stati applicati alle società per azioni e ad

altre società di grandi dimensioni, mentre le industry-based regulations sarebbero state più adatte, e mantenute, per le aziende di piccole e medie dimensioni.

2. IL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA PRATICA CONTABILE CINESE

2.1. Accounting System for Business Enterprises: OLD PRC GAAP

La vera “spina dorsale” della contabilità cinese, nonché principale destinatario del processo di riforma intrapreso a seguito delle riforme economiche, è rappresentata dall’Accounting System for Business Enterprises (the System) e dai Chinese Accounting Standards (CASs).

Emanato nel 2001, l’Accounting System for Business Enterprises si applica a tutte le società operanti in Cina indipendentemente dal fatto che siano straniere o nazionali, quotate o non quotate, private o statali, ad eccezione delle imprese di piccole dimensioni cui si applica l’Accounting System for Small Business Enterprises (ASSBE), delle istituzioni finanziarie cui si applica l’Accounting System for Financial Institutions, delle cooperative locali e degli enti senza fine di lucro per le quali sono stati emessi appositi Accounting Systems.

I CASs, invece, rappresentano l’equivalente cinese degli IFRSs e disciplinano la contabilizzazione di eventi, transazioni o elementi contabili di particolare importanza.

Fino al 2001, furono emessi sedici principi contabili, ma non tutti avevano lo stesso ambito di applicazione. Infatti, di questi principi, sette sono applicabili a tutte le imprese, tre alle altre imprese che adottano il “Sistema”, quattro alle società quotate e due a quelle per azioni. Sebbene, però, l’ambito di applicazione dei singoli CASs sia differente, gli stessi problemi sono praticamente trattati anche nel Sistema che si applica a tutte le società. Il Sistema è coerente con questi standard, benchè essi forniscano maggiori dettagli e spiegazioni.

In aggiunta a tali Principi, il Ministero ha emesso anche altri pronunciamenti, quali le Guide Contabili, regolamenti specifici conosciuti come Caikuai, le Questions & Answers, in cui vengono fornite spiegazioni sotto forma di domanda e risposta, in merito all'applicazione di alcuni trattamenti contabili particolarmente problematici.

Alle leggi e ai regolamenti sopra menzionati bisogna poi aggiungere gli Assets Valuation Standards, cioè una serie di principi per la valutazione delle attività che devono essere osservati quando tali valutazioni sono riflesse nei prospetti finanziari, e gli Standards on Internal Control che stabiliscono i principi, le procedure ed i metodi fondamentali che devono essere seguiti dall'impresa nel creare e gestire il proprio sistema di controllo interno.

Accanto ai pronunciamenti del MOF vi sono poi i bollettini tecnici dell'associazione dei professionisti contabili, il Chinese Institute for Certified Public Accountant (CICPA) e le direttive dell'organo di controllo della borsa, la Chinese Securities Regulatory Commission (CSRC).

Alla fine del 2002 il nuovo set di Chinese Accounting Standards risultava così costituito:

#	Accounting Standards	Effective Date	Applicability
1	Disclosure of related party relationships and transactions	January 1, 1997	Listed companies
2	Cash Flow statements (revised version effective on 1 January 2001)	January 1, 1998	All companies
3	Events occurring after the balance sheet date	January 1, 1998	Listed companies
4	Debt restructuring (revised	January 1, 1999	All companies

	version effective on 1 January 2001)		
5	Revenue	January 1, 1999	Listed companies
6	Investments (revised version effective on 1 January 2001)	January 1, 1999	Joint stock limited companies (prior to 1 January 2001, it was listed companies only)
7	Construction Contracts	January 1, 1999	Listed companies
8	Changes in accounting policies and estimates and corrections of accounting errors (revised version effective on 1 January 2001)	January 1, 1999	All companies (prior to 1 January 2001 it was listed companies only)
9	Non-monetary transactions (revised version effective on 1 January 2001)	January 1, 2000	All companies
10	Contingencies	July 1, 2000	All companies
11	Intangible assets	January 1, 2001	Listed companies
12	Borrowing costs	January 1, 2001	All companies
13	Leases	January 1, 2001	All companies
14	Interim Financial Reporting	January 1, 2002	Listed companies
15	Inventories	January 1, 2002	Joint stock limited companies
16	Fixed assets	January 1, 2002	Joint stock limited companies

2.2. Gli obblighi contabili previsti dalla Legge

Per quanto riguarda la tenuta giornaliera della contabilità, non esistono grosse differenze con le pratiche occidentali, essendo previsti tre principali libri contabili – general ledger, detail ledger e daily book, più altri libri contabili ausiliari – su cui le registrazioni devono essere effettuate in Partita Doppia secondo il sistema del debito e del credito.

La contabilità deve essere tenuta in lingua cinese e viene utilizzato lo YUAN come valuta di conto; le società e le organizzazioni straniere possono altresì utilizzare anche la lingua del proprio paese d'origine o un'altra lingua straniera. Inoltre, se le transazioni sono prevalentemente effettuate in una valuta straniera, essa può essere utilizzata quale valuta di conto, fermo restando la traduzione dei libri contabili nella moneta cinese al momento della preparazione del bilancio.

Tutte le società costituite all'interno della Repubblica Popolare Cinese sono inoltre obbligate a redigere il bilancio d'esercizio, che è inteso come l'insieme unitario di una serie di documenti quali: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Prospetto della distribuzione del profitto, Prospetto degli accantonamenti per perdite durevoli di valore delle attività, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Prospetto delle informazioni settoriali, Note esplicative e qualsiasi altro prospetto considerato rilevante.

Il bilancio deve inoltre essere corredato da:

- la Relazione degli Amministratori, preparata lungo le linee dettate dalla Management Discussion & Analysis americana e della Operating and Financial Review inglese;
- la Relazione dell'organo di controllo interno della società, ove presente;
- la Relazione della società di Revisione, ove presente.

La revisione del bilancio, obbligatoria per le società straniere, per le società per azioni quotate, per le società statali a responsabilità limitata e per le società cinesi operanti al di fuori della Cina, deve essere condotta da società di revisione

regolarmente registrate nella Repubblica Popolare, e solo dopo tale revisione ed aver pagato le imposte sul reddito, le società straniere possono eventualmente rimpatriare gli utili.

La pubblicazione del bilancio deve avvenire in tempi differenti in base al periodo contabile cui si riferisce, cioè sei, quindici, sessanta giorni o quattro mesi dalla fine del periodo rispettivamente per i bilanci mensili, trimestrali, semestrali ed annuali.

Si consideri che l'esercizio deve obbligatoriamente iniziare il 1° gennaio e terminare il 31 dicembre, indipendentemente dalle pratiche adottate dalla casa madre.

2.3. Il bilancio d'esercizio ed i principi generali di redazione

Verità, chiarezza e concisione sono i principi che guidano la redazione del bilancio d'esercizio e che possono essere ricondotti al più generale concetto d'intelligibilità che ne rappresenta il vero fine ultimo: verità nella rappresentazione della posizione patrimoniale, del risultato operativo e dei flussi finanziari dell'impresa, chiarezza e concisione nella preparazione del bilancio d'esercizio, così che sia prontamente capito ed utilizzato dai suoi lettori.

Come nel mondo occidentale, al fine di soddisfare tali obiettivi, la costruzione del bilancio e la tenuta della contabilità devono avvenire nel rispetto di una serie di principi generali che sono stati definiti sul modello di quelli adottati internazionalmente, e cioè: continuità aziendale, prevalenza della sostanza sulla forma, continuità d'applicazione dei trattamenti contabili, comparabilità delle informazioni contabili, tempestività, competenza economica, correlazione tra ricavi e costi d'esercizio, costo storico, prudenza e significatività (o rilevanza) delle informazioni inserite.

2.3.1. I criteri particolari di valutazione

Innanzitutto occorre sottolineare come la Repubblica Popolare Cinese abbia esplicitamente adottato il principio del costo storico quale criterio di riferimento, e abbia rifiutato (tranne in due casi) la valutazione al valore equo che, invece, è il criterio di riferimento in ambito internazionale. Ciò è dovuto non tanto a problemi di contrasto ideologico, quanto a problemi di tipo pratico. Infatti, essendo l'economia cinese ancora in fase di transizione e non essendo, quindi, pienamente sviluppato un orientamento al mercato, è alquanto difficile determinare il fair value delle attività non monetarie.

2.3.2. L'affidabilità dei bilanci delle società cinesi

Nonostante i buoni propositi e gli sforzi del governo di Pechino, a causa delle differenze esistenti tra CASS e IFRSs e della scarsa diffusione della pratica della revisione dei bilanci, i prospetti contabili e finanziari cinesi (ad eccezione delle aziende quotate in e/o fuori dalla Cina) non sempre rappresentavano accuratamente l'effettiva posizione patrimoniale-finanziaria ed i risultati operativi dell'impresa.

Nonostante vi fossero specifici obblighi di legge in merito, in Cina esistevano solo pochissimi casi di bilanci certificati e redatti anche secondo gli IFRSs, due prassi limitate, oltre che naturalmente alle società straniere, ai grandi gruppi statali e a poche aziende private, principalmente quelle quotate sulle borse di Shenzhen, Shanghai e/o sulle borse estere, soprattutto quella di New York. Una chiara valutazione di una società cinese non era e non è, nemmeno ora, tutto sommato un processo semplice (anche per la scarsa collaborazione del management locale) e l'investitore straniero è obbligato ad effettuare una due diligence più profonda, estensiva e dispendiosa in termini di tempo di quella che effettuerebbe su imprese occidentali o su società cinesi quotate. Ad ogni modo, dall'avviso delle riforme economiche e contabili negli anni settanta, la fiducia

internazionale nei bilanci cinesi è enormemente cresciuta e sta continuando ad aumentare.

2.4. L' Accounting Standard for Business Enterprises (ASBE): NEW PRC GAAP

L'ultima fase del percorso di armonizzazione si ha il 15 febbraio 2006 quando il Ministero delle Finanze (MOF) della Repubblica Popolare Cinese annunciò formalmente l'emanazione degli Accounting Standards for Business Enterprises (ASBEs) che comprendono un nuovo Basic Standard e 41 ASBEs Specifici. Il Basic Standard prevale su tutte le componenti dei c.d. New PRC Gaap e stabilisce principi per le questioni non specificatamente affrontate nelle norme specifiche; gli Specific Standards invece si occupano di trattamenti contabili specifici per le transazioni e gli eventi.

I New PRC Gaap sono formati altresì da:

- *Application Guidance*, una sorta di guida operativa che chiarisce i contenuti delle norme specifiche (specific standards), fornisce ulteriori indicazioni su complicate ma essenziali questioni chiave, ed include altresì istruzioni sulla forma del bilancio, sul piano dei conti, sulle note al bilancio, etc.;
- *China Accounting Standards (CAS) Bulletins* ed altre norme complementari, che riguardano principalmente questioni individuate nell'attuazione dei nuovi principi contabili cinesi oppure rispondono anche a determinati requisiti richiesti negli IAS/IFRS, fornendone regole che ne facilitino la convergenza;
- *The Interpretation Guidance of CAS*, pubblicati dall'Accounting Regulatory Department del Ministero delle Finanze, offrono spiegazioni dettagliate ed esempi specifici e completi per le esigenze richieste dalle norme. Essi riguardano anche alcuni miglioramenti e modifiche che facilitano la convergenza con gli IAS/IFRS.

Gli ASBEs regolano quasi tutte le aree contabili disciplinate dagli esistenti International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS) e la loro osservanza da parte delle società cinesi quotate è obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2007 con l'intenzione di farli applicare nel tempo anche a tutte le altre società.

Tali principi sono sostanzialmente in linea con gli IFRS sia pur tenendo conto delle specificità Cinesi. L'implementazione del nuovo set di norme è stato guidato dal Ministero delle Finanze anche tramite un programma culturale di divulgazione e di formazione attuato dai tre Istituti Nazionali di Contabilità Cinese (NAI) e precisamente quello di Pechino, di Shanghai e di Xiamen dal CICPA e dal CSRC.

Durante la preparazione degli ASBEs⁷, il Ministero delle Finanze Cinesi ha evidenziato alcune aree in cui essi potrebbero dare un significativo contributo all'obiettivo dell'International Accounting Standards Board (IASB) di sviluppare soluzioni altamente qualitative per gli IFRSs. Tra le aree individuate è possibile rilevare l'informativa in merito alle transazioni tra società correlate (ad esempio le società a controllo Statale), aggregazioni d'impresе controllate dallo stesso soggetto e determinazioni del fair value.

Tali ASBEs non si sono limitati ad allargare gli obblighi informativi, bensì hanno apportato sostanziali modifiche alla pratica contabile di generale accettazione della Cina Continentale. Di conseguenza la loro applicazione ha avuto conseguenze significative anche sulla determinazione del risultato d'esercizio, sul valore dell'attivo netto e sugli obblighi di informativa contabile.

La diretta o stretta correlazione con gli IAS/IFRS si evidenzia anche nella tabella che segue dove si è cercato di associare le due serie di norme (NEW PRC e IFRS/IAS):

⁷ Come del resto evidenziato dalla dichiarazione congiunta del Chinese Accounting Standards Committee (CASC) e dal Presidente dell'International Accounting Standards Board (IASB) l' 8 Novembre del 2005.

IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards	CAS 38	Prima adozione degli Accounting Standards for Business Enterprises
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	CAS 11	Pagamenti basati su azioni
IFRS 3	Aggregazioni aziendali – Business Combinations	CAS 20	Business Combinations
IFRS 4	Contratti assicurativi	CAS 25 CAS 26	Contratti diretti di assicurazione Contratti di riassicurazione
IFRS 5	Attività non correnti detenute per la vendita e cessate		<i>Vedi nota 1</i>
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	CAS 27	Estrazione di petrolio e gas naturale
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	CAS 37	Strumenti finanziari: Presentazione e informazioni integrative
IFRS 8	Segmenti operativi	CAS 35	Segmenti operativi
IFRS 10	Bilancio consolidato	CAS 33	Bilancio consolidato
IFRS 11	Accordi di compartecipazione	CAS 40	Accordi di compartecipazione
IFRS 12	Divulgazione di partecipazioni in altre imprese	CAS 41	Divulgazione di partecipazioni in altre imprese
IFRS 13	Fair value measurement	CAS 39	Fair value measurement
IAS 1	Presentazione del bilancio	CAS 30	Presentazione del bilancio
IAS 2	Rimanenze	CAS 1	Rimanenze
IAS 7	Rendiconto finanziario	CAS 31	Rendiconto finanziario
IAS 8	Politiche contabili, cambiamenti in contabilità e Stime ed errori	CAS 28	Cambiamenti di principi contabili e Stime contabili e di correzione di Errori
IAS 10	Eventi successivi alla chiusura del bilancio	CAS 29	Eventi successivi alla chiusura del bilancio
IAS 11	Commesse	CAS 15	Commesse
IAS 12	Imposte sul reddito	CAS 18	Imposte sul reddito
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	CAS 4	Immobilizzazioni
IAS 17	Leasing	CAS 21	Leasing
IAS 18	Ricavi	CAS 14	Ricavi
IAS 19	Benefici per i dipendenti	CAS 9	Benefici per i dipendenti
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza	CAS 16	Contributi pubblici

	pubblica		
IAS 21	Effetti delle variazioni delle valute estere	CAS 19	Conversione di valute estere
IAS 23	Oneri finanziari	CAS 17	Oneri finanziari
IAS 24	Rapporti con le parti correlate	CAS 36	Relazioni con le parti correlate
IAS 26	Piani a benefici a dipendenti	CAS 10	Fondi pensione delle aziende
IAS 27 IAS 28	Bilancio separato Partecipazione in società collegate e joint venture	CAS 2	Investimenti di capitale a lungo termine
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate		<i>Vedi nota 2</i>
IAS 32	Strumenti finanziari: presentazione	CAS 37	Strumenti finanziari: presentazione e informazioni
IAS 33	Utile per azione	CAS 34	Utile per azione
IAS 34	Bilanci intermedi	CAS 32	Bilanci intermedi
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	CAS 8	Svalutazione di attività
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	CAS 13	Contingenze
IAS 38	Attività immateriali	CAS 6	Attività immateriali
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e misure	CAS 12 CAS 22 CAS 23 CAS 24	Ristrutturazione del debito Strumenti finanziari: rilevazione e misure Trasferimento delle attività finanziarie Strumenti di copertura
IAS 40	Investimenti immobiliari	CAS 3	Investimenti immobiliari
IAS 41	Agricoltura	CAS 5	Attività biologiche
	<i>Vedi nota 3</i>	CAS 7	Scambio di attività non monetarie

Nota 1: Non esiste, all'interno del NEW PRC GAAP, uno standard specifico su attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate. Tuttavia, i requisiti corrispondenti si trovano all'interno di altri specifici standards del NEW PRC GAAP.

Nota 2: Non esiste uno standard specifico sull'informativa finanziaria in economie iperinflazionate sotto la normativa dettata dai NEW PRC GAAP. Tuttavia, all'interno della norma relativa alla Conversione in valuta estera e nella sua guida operativa vengono descritte le caratteristiche fondamentali di iperinflazione, e come ribadire e tradurre i bilanci di una gestione estera che opera in un'economia iperinflazionata.

Nota 3: Non esiste uno standard specifico in base agli IFRS sullo scambio di attività non monetarie. Tuttavia i trattamenti contabili per lo scambio di attività non monetarie, che figurano nel CAS 7 - Scambio di attività non monetarie sono simili a quelle che si trovano secondo gli IFRS, per esempio, nello IAS 18 Ricavi e nello IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

2.5 Differenze tra Old PRC Gaap e New PRC Gaap

Quando le imprese transitano dai vecchi ai nuovi PRC GAAP, una priorità fondamentale è quella di identificare le differenze esistenti tra i due. Un ragionevole punto di partenza potrebbe essere quello di confrontare i principi contabili interni e le singole procedure già esistenti, adottate secondo gli Old PRC GAAP, in confronto ai New PRC GAAP, in quanto questo porterà a concentrarsi solo su quelle differenze che sono ritenute rilevanti per l'impresa, e contribuirà a identificare queste differenze in modo sufficientemente dettagliato al fine di determinare il potenziale impatto sui propri sistemi di reporting finanziario.

2.5.1. More Principle Based

I New PRC GAAP tendono ad essere più principle based rispetto agli Old PRC GAAP e comprendono le *Implementation Guidance* che, per essere applicate, richiedono personale tecnico e specializzato a livello finanziario e contabile affinché possano essere forniti giudizi specifici.

Ad esempio, gli Old PRC GAAP, quando si verifica uno scambio di attività non monetarie (immobilizzazioni, partecipazioni, rimanenze), i costi dei beni ricevuti vengono misurati in base al valore contabile del patrimonio ceduto. Per contro, i New PRC GAAP affermano che la base di misurazione deve essere il fair value o il valore contabile a seconda che l'operazione di scambio abbia sostanza commerciale e se il fair value venga ritenuto attendibile. Le nuove norme stabiliscono i criteri per giudicare se uno scambio ha sostanza commerciale, ma

le conclusioni specifiche saranno prese a giudizio dell'impresa alla luce dei fatti e delle circostanze.

2.5.2. Maggior utilizzo del fair value

Come al paragrafo sopra già accennato, i New PRC Gaap mirano ad un maggiore uso del fair value; gli Old PRC GAAP adottano invece generalmente il metodo del costo storico come principio di misura.

I New PRC GAAP introducono ulteriori requisiti per il fair value, che viene definito come *“il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti”*, come d'altronde previsto dagli IAS/IFRS. Ad esempio, in una aggregazione aziendale dove non sono coinvolte imprese sotto controllo comune, il costo pagato dall'acquirente deve comprendere l'insieme dei valori correnti, alla data di acquisizione, delle attività trasferite e delle passività sostenute o assunte, in cambio del controllo dell'acquisito. Inoltre, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate inizialmente al fair value ed ad ogni successiva data di bilancio utilizzando il c.d. Impairment test.

2.5.3. Convergenza con gli IFRS tenendo conto delle caratteristiche dell'economia di mercato in trasformazione della Cina

Gli Old PRC GAAP sono significativamente diversi dagli IAS/IFRS, ma i New PRC GAAP sono stati sviluppati, appunto, con l'intento di realizzare la convergenza con gli IAS/IFRS. Tale correlazione è stata riconosciuta, come sopra già ricordato, dallo IASB nel novembre del 2005. Da allora si sono intrapresi una serie di progetti di revisione degli IAS/IFRS e si prevede che i New PRC GAAP otterranno una puntuale ed esatta convergenza con gli IFRS in un prossimo futuro.

Allo stesso tempo, mentre si converge con gli IAS/IFRS, lo sviluppo di nuovi PRC GAAP terranno conto della situazione specifica della Cina come economia di

mercato in forte trasformazione ed ascesa. Così, questa nuova serie di norme non sarà un'adozione diretta degli IAS/IFRS.

2.5.4 Requisiti di informativa

Rispetto ai vecchi PRC GAAP, i nuovi PRC GAAP contengono anche ulteriori obblighi di informazione, nel tentativo di allinearsi sempre più agli IAS/IFRS. Un'informativa di rischio e di analisi di sensibilità, infatti, in relazione agli strumenti finanziari è oramai fondamentale, così come i metodi utilizzati per la determinazione del fair value a cui le transazioni e gli eventi sono commisurate. Questi obblighi di informativa, come esemplificato, possono rappresentare importanti sfide per il personale del settore finanziario, che dovrà adattare l'informativa per riflettere fatti e circostanze dell'impresa.

2.6 Differenze tra New PRC Gaap ed IAS/IFRS

Come discusso in precedenza, anche se i nuovi PRC GAAP convergono con gli IAS/IFRS, non si può presumere che le politiche adottate da questi ultimi saranno conformi con i nuovi PRC GAAP in tutti i casi, o che, al contrario, le informazioni finanziarie preparate secondo i New PRC GAAP siano adatte e sostenibili nei casi di bilancio consolidato. Questo perché si possono verificare le seguenti situazioni:

- alcune opzioni che sono consentite secondo gli IAS/IFRS, non lo sono secondo i New PRC GAAP;
- i New PRC GAAP contengono specifici obblighi per alcuni problemi comunemente riscontrati in Cina, dove invece gli IAS/IFRS tacciono;
- alcuni bisogni specifici previsti negli IAS/IFRS, su questioni non comunemente presenti in Cina, sono invece coperti da principi generali nei New PRC GAAP, piuttosto che essere ricompresi negli *Specific Standards*;

- può trascorrere del tempo tra l'adozione dei principi IAS/IFRS e l'adozione/adattamento dei relativi New PRC GAAP, in particolare quando l'utilizzo di un principio IAS/IFRS può essere adottato prima della data di effettiva efficacia.

Sintetizzando quindi, alcuni trattamenti contabili che devono essere adottati secondo i New PRC GAAP potrebbero non essere l'unica opzione concessa dallo IAS/IFRS. Questo si traduce nella possibilità che le politiche adottate in base agli IAS/IFRS possono essere inaccettabili secondo i New PRC GAAP o, viceversa, le politiche adottate nei New PRC GAAP potrebbero essere incompatibili con quelli scelti in altre parti del gruppo a cui appartiene la FIE.

2.6.1. Modelli di valutazione

Per migliorare la comparabilità dei bilanci diversi bilanci delle imprese, i New PRC GAAP riducono la possibilità di adottare differenti modelli di valutazione rispetto a quelli possibili e previsti secondo gli IAS/IFRS. Ad esempio, secondo gli IAS/IFRS sono ammessi sia il modello del costo sia il modello della rivalutazione del valore nel caso di elementi iscritti tra gli immobili, gli impianti ed i macchinari ad uso strumentale per l'impresa. I New PRC GAAP accettano solo il modello del costo. In questo caso, se l'impresa controllante, controllata o collegata estera utilizza il modello della rideterminazione del valore in base agli IAS/IFRS, nei suoi principi contabili di gruppo, ci possono essere differenze tra il bilancio della FIE redatto secondo i New PRC GAAP ed il bilancio consolidato al quale aderisce la FIE.

2.6.2. Requisiti specifici previsti dai New PRC Gaap in merito a determinate situazioni della Repubblica Popolare Cinese

Come tenuto in considerazione dal Ministero delle Finanze al momento della stesura dei New PRC Gaap, ci sono alcune questioni sociali ed economiche che sono comunemente riscontrabili in Cina ma sulle quali gli IAS/IFRS tacciono.

Ad esempio, nei casi di aggregazione aziendale nei quali vengono coinvolte imprese sotto controllo comune, i New PRC GAAP chiariscono che solo un metodo di contabilizzazione simile al pooling of interest method⁸ sia accettabile, mentre secondo gli IAS/IFRS in alternativa può essere adottato il purchase method secondo il quale, la contabilizzazione deve avvenire a valori correnti, la società acquirente, quindi, rileva le attività e le passività, queste ultime anche solo potenziali, ai relativi fair value alla data di acquisizione e l'eventuale differenza, positiva, fra il prezzo di acquisizione ed il fair value delle attività nette costituisce l'avviamento. Quest'ultimo, anziché essere sistematicamente ammortizzato, viene periodicamente sottoposto a verifica tramite l'impairment test per valutarne l'eventuale riduzione di valore. È chiaro, quindi, come negli esempi già citati che differenti metodologie di valutazione porteranno all'emersione di differenze nei bilanci delle società rispettivamente redatti secondo i New PRC Gaap e secondo i principi contabili internazionali.

2.6.3. Disposizioni specifiche

Come gli IAS/IFRS anche i New PRC GAAP non includono alcune delle disposizioni specifiche previste dai principi contabili internazionali relative ad operazioni non comunemente riscontrabili nel territorio cinese.

⁸ Il pooling of interests method prevede sostanzialmente il recepimento dei valori contabili storici della società aggregata garantendo quindi una continuità nei valori contabili. Infatti, con tale metodologia, la società acquirente prende in carico le attività, le passività, i saldi dei conti di patrimonio netto nonché il conto acceso al risultato economico del periodo infrannuale della società acquisita, così come risultanti nel bilancio di chiusura di quest'ultima.

Un esempio è relativo ai piani di pagamento basati su azioni. Secondo i New PRC GAAP sono permesse le opzioni di pagamento su base azionaria relativamente alla fornitura di servizi, simili a quelli trattati all'interno dell'IFRS 2, ma i New PRC GAAP non contengono un principio specifico relativamente al trattamento contabili di tale operazione in quanto nella Repubblica Popolare Cinese tale tipologia di remunerazione è assai rara.

Nei casi in cui la FIE si trovasse a dover applicare i principi contabili utilizzati dal Gruppo al quale appartiene, i New PRC Gaap generalmente non permettono che le imprese adottino direttamente gli IAS/IFRS relativamente a problemi specifici non previsti ed inoltre, le imprese, non si devono limitare a copiare le direttive di gruppo quando i principi contabili cinesi tacciono. Le imprese dovrebbero valutare l'entità delle differenze riscontrate tra l'adozione dei due differenti principi contabili e, se necessario, rivolgersi al Ministero delle Finanze, cercando di capire se il trattamento contabile adottato sia permesso oppure no, prima di giungere alle conclusioni.

L'unica eccezione al requisito di cui sopra, che è chiaramente consentito dai New PRC GAAP, è relativo ad una società capogruppo cinese in sede di redazione del bilancio consolidato. Quando una filiale estera incorre in una transazione che non esiste o è proibita da leggi o regolamenti cinesi, o che si verifica in rari casi e non è pertanto affrontata all'interno di uno specific standard dei New PRC GAAP, la casamadre può combinare gli importi originariamente contabilizzati dalla controllata all'estero in conformità agli IAS/IFRS nel bilancio consolidato della controllante redatto secondo i New PRC GAAP, se le registrazioni contabili effettuate dalla società controllata sono conformi al "CAS - Basic Standard".

2.6.4. Differenze causate dalle tempistiche di adozione ed adeguamento

Dopo l'emissione di nuovi IAS/IFRS, il Ministero delle Finanze, solitamente, prende in considerazione il panorama economico e sociale della Repubblica

Popolare Cinese e cerca di interpellare i vari stakeholders, prima di decidere come riflettere ed introdurre tali nuovi principi IFRS o regolamenti. Se un'impresa estera adotta gli standard IFRS che non sono ancora riflessi all'interno dei New PRC GAAP, possono sorgere differenze tra le politiche adottate a livello di gruppo e quelle adottate nel bilancio individuale della FIE. Ciò è particolarmente possibile se il gruppo di appartenenza ha adottato un principio o un regolamento IAS/IFRS, prima della data ufficiale di entrata in vigore.

Ad esempio, l'applicazione dell'IFRS 10 – Consolidated Financial Statement⁹, seppur emesso nel 2011, non è stato possibile applicarlo se non negli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1 ° gennaio 2013. Il relativo emendamento cinese CAS 33 – Consolidated Financial Statement (rivisto nel febbraio 2014 dal Ministero delle Finanze) ha introdotto novità in merito ai bilanci consolidati, ma ne è stata possibile l'applicazione solo dagli esercizi a partire dal 1° luglio 2014. È chiaro quindi che tutte le società quotate estere hanno iniziato ad applicare tale novità prima che le società cinesi. Pertanto, se la società madre estera applica i principi contabili internazionali, l'IFRS 10 – Bilancio consolidato, viene adottato nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Il bilancio individuale della FIE, quindi, relativo all'esercizio 2013, redatto secondo il New PRC GAAP non aggiornato secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS, può differire dal reporting package del Gruppo.

In sintesi, nel preparare i bilanci secondo i principi contabili cinesi, la FIE deve attenersi ai New PRC GAAP se vengono riscontrate incongruenze tra le politiche contabili di Gruppo ed i New PRC GAAP. Questo significa prestare attenzione ad individuare le adeguate politiche per le operazioni e le materie che rientrano nelle necessità contabili di Gruppo adottate secondo gli IFRS, ma che non sono contemplate nei New PRC GAAP, in questo modo è chiaro, infatti, che l'adozione delle norme previste secondo gli IAS/IFRS non sarà appropriata.

⁹ IFRS 10: Bilancio consolidato.

Queste peculiarità di convergenza prima degli Old PRC GAAP e successivamente dei New PRC GAAP verso gli IAS/IFRS sono spiegate più dettagliatamente nel capitolo che segue, dove viene fornita una panoramica di dettaglio dell'evoluzione dei principi contabili cinesi a confronto con i principi contabili internazionali.

<u>IAS/IFRS</u>	Le imprese che redigono i bilanci secondo gli IAS/IFRS devono presentare: - prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria; - prospetto di conto economico complessivo dell'esercizio potendo optare per un unico prospetto o due prospetti separati (conto economico separato e prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo); - rendiconto finanziario; - prospetto delle variazioni di patrimonio netto dell'esercizio; - nota integrativa contenente un elenco dei principi contabili utilizzati ed altre informazioni esplicative; - un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del primo esercizio comparativo quando un'entità applica un principio contabile retroattivamente o riclassifica le voci all'interno del proprio bilancio.	<i>IAS 1.10¹²</i>
------------------------	---	------------------------------

3.1.2. Esercizio contabile

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre	<i>Art. 11 of Accounting Law</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.	<i>Art. 11 of Accounting Law</i>

¹² Presentation of Financial Statement

<u>IAS/IFRS</u>	Secondo gli IFRS i bilanci vanno presentati almeno una volta all'anno. Tuttavia, non c'è una specifica in relazione all'inizio o alla data di fine del periodo di riferimento finanziario. Quando un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio e presenta il bilancio per un periodo più lungo o più breve di un anno, l'entità deve indicare, oltre all'esercizio di riferimento coperto dal bilancio: - la ragione per cui si utilizza un esercizio più lungo o più breve; e - il fatto che gli importi presentati in bilancio non sono del tutto comparabili. Normalmente, si redige costantemente il bilancio con riferimento ad un periodo annuale.	IAS 1
-------------------------------	--	--------------

3.1.3. Struttura e contenuto dello stato patrimoniale

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC Gaap</u>	Le attività sono classificate come attività correnti e attività non correnti. Le passività sono classificate come passività correnti e passività non correnti. Gli Old PRC Gaap prevedono un elenco di specifiche voci (contenuto minimo) che devono essere contenute all'interno dello stato patrimoniale.	ARBE Artt. 153 e 154 ARBE Chart of Accounts and Financial Statements
<u>New PRC Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, per la maggior parte delle imprese, non ci sarà alcun rilevante cambiamento rispetto a quanto previsto dagli Old PRC Gaap (contenuto minimo previsto dalla legge). Due previsioni specifiche: - per gli istituti finanziari che non	CAS 30.16

	hanno un ciclo operativo chiaramente identificabile: le loro attività e passività possono essere presentate in ordine di liquidità; - Imprese che esercitano diverse attività: è consentito l'utilizzo di un criterio di presentazione misto.	
<u>IAS/IFRS</u>	Non viene prescritto un formato particolare. I principi contabili internazionali stabiliscono principi generali e delle voci minime che devono essere presentate nella struttura dello stato patrimoniale. Un'entità deve presentare distintamente le attività correnti e non correnti, e le passività correnti e non correnti, direttamente nello schema ad eccezione del caso in cui una presentazione basata sulla liquidità fornisca informazioni che sono attendibili e più significative. Un'attività CORRENTE è destinata ad essere realizzata nel normale ciclo operativo aziendale ed è detenuta per trading e destinata ad essere realizzata entro 12 mesi. Una passività CORRENTE è destinata ad essere estinta nel normale ciclo operativo aziendale ed entro 12 mesi.	<i>IAS 1</i>

3.1.4. Struttura e contenuto del conto economico

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC Gaap</u>	I costi sono classificati in base alla loro funzione, in relazione al costo del venduto delle principali attività, delle spese di gestione, delle spese generali ed amministrative, degli oneri finanziari, etc.	ARBE Art. 104 and <i>Chart of Accounts and Financial Statements</i>
<u>New PRC</u>	Come previsto negli Old PRC GAAP, le spese devono essere classificate in base alla loro funzione/destinazione, ma non vi è alcun obbligo di presentare le principali attività	<i>CAS 30.30 e 31</i>

<u>Gaap</u>	separatamente dalle altre attività operative. Secondo i New PRC GAAP, ci sono ulteriori requisiti in materia di presentazione del conto economico complessivo: - Le "Other comprehensive income" dovrebbero essere presentate separatamente rispetto al conto economico; e - Un prospetto di "conto economico complessivo" deve essere presentato, come somma di utili/(perdite) ed other comprehensive income.	CAS 30.31, 32 e 40
<u>IAS/IFRS</u>	Secondo gli IAS/IFRS, non è previsto uno schema standard, ma i costi devono essere esposti o per destinazione o per natura. Il conto economico può essere presentato in un unico prospetto oppure utilizzandone due distinti: il primo determina l'utile o la perdita d'esercizio (conto economico separato); il secondo determina il conto economico complessivo nel quale partendo dall'utile/(perdita) d'esercizio vengono sommate o rettificata le altre componenti di conto economico complessivo. Gli utili spettanti ai terzi sono presentati separatamente. Tutte le variazioni non realizzate attribuite a patrimonio netto devono essere riportate nel prospetto di conto economico complessivo, tra cui: - Variazioni della riserva di rivalutazione; - Utili/(perdite) attuariali da valutazioni secondo lo IAS 19; - Utili/(perdite) da conversione di valuta di bilanci esteri; - Utili/(perdite) da valutazione di titoli Available for sale; - Rettifiche da riclassificazioni.	IAS 1

3.1.5. Prospetto di variazione delle poste di patrimonio netto

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli OLD PRC GAAP è previsto un prospetto di destinazione dell'utile d'esercizio.	<i>ARBE</i> <i>Artt. 153 and 154</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	I bilanci redatti secondo i New PRC GAAP non includono un prospetto di destinazione dell'utile d'esercizio ma un prospetto delle variazioni del capitale proprio. Tale prospetto converge con quanto previsto dagli IAS/IFRS.	<i>CAS 30.31 and 40</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	I principi contabili internazionali prevedono che tutte le variazioni di patrimonio netto vadano riportate in un apposito prospetto che evidenzi: - Il totale conto economico complessivo dell'esercizio, riportando separatamente gli importi attribuibili ai soci della controllante e alla quota di pertinenza dei soci di minoranza; - Per ciascuna voce del patrimonio netto, gli effetti dell'applicazione retroattiva o della rideterminazione retroattiva rilevati secondo quanto previsto dallo IAS 8; - Per ciascuna voce del patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, evidenziando distintamente ogni variazione dell'utile o della perdita d'esercizio e della altre componenti del conto economico complessivo. Lo IAS inoltre richiede che sia indicata la variazione delle operazioni effettuate con i soci (sia di maggioranza che di minoranza). Prevede inoltre che siano indicati	<i>IAS 1</i>

	separatamente i contributi da parte dei soci e la distribuzione agli stessi, nonché le variazioni di quota nelle controllate che non comportano una perdita del controllo. Lo IAS 1 precisa inoltre che è necessario indicare nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto o nelle note, l'ammontare dei dividendi rilevati nel corso dell'esercizio come distribuzione ai soci e il relativo importo per azione.	
--	---	--

3.1.6. Rendiconto finanziario

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap le imprese sono tenute ad utilizzare il metodo diretto di rappresentare i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Le imprese devono, inoltre, indicare nelle note una riconciliazione dell'utile netto al flusso di cassa relativo alle attività operative utilizzando il metodo indiretto.	<i>CAS 31¹³.8 and 16</i> <i>CAS 31.AG.III (I)¹⁴</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Nessun cambiamento rispetto agli Old PRC Gaap.	<i>CAS 31.8 e 16</i> <i>CAS 31.AG.III (I)</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo gli IAS/IFRS è un documento obbligatorio per tutte le imprese senza alcuna esenzione. Basato sulle variazioni dei “<i>cash and cash equivalents</i>”. Per liquidità si intende liquidità in cassa, per “equivalenti” si intende tutto ciò che può essere convertito in liquidità nel minore tempo possibile, per un valore	<i>IAS 7¹⁵</i>

¹³ Statement of Cash Flows

¹⁴ Item 1 of Section 3 of the Application Guidance of CAS 31

¹⁵ Statement of Cash Flows

	determinato e soggetto a bassissimo rischio. Il rendiconto finanziario deve indicare i flussi di cassa avvenuti nell'esercizio classificandoli per attività operativa, d'investimento e finanziaria. Viene preferito il metodo diretto mentre quello indiretto è alternativo al primo.	
--	---	--

3.2. Business combinations

3.2.1. Aggregazioni aziendali che coinvolgono imprese sotto comune controllo

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Gli Old PRC GAAP forniscono una guida per il solo utilizzo del metodo <i>del costo d'acquisto</i> . Tuttavia, nella pratica aziendale, alcune imprese adottano il metodo del "pooling of interests", simile alle esigenze previste dai New PRC GAAP.	<i>Caikuaizi [1997] n. 30¹⁶ "Standard – Investments"</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Con i New PRC Gaap, le aggregazioni aziendali coinvolgono le imprese sotto controllo comune che devono essere valutate con il metodo del "pooling of interests". Secondo questo metodo, l'acquirente: - non riconosce alcun guadagno o perdita o valore di avviamento derivante dalla business combination; - riconosce le attività e le passività valutate al loro valore di carico, come indicato nel bilancio consolidato della capogruppo; - regola l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività nette	<i>CAS 20¹⁷.6 and 7</i> <i>IG of CAS, Section 2.1 Chapter 21¹⁸</i> <i>Item 2 of Bulletin No. 6¹⁹</i>

¹⁶ "Provisional regulation on the accounting treatments for acquisition of enterprises"

¹⁷ Business Combinations

¹⁸ Section 2.1 in Chapter 21 of the Interpretation Guidance of CAS

¹⁹ Item 2 of the CAS Bulletin No. 4

	acquisite e il valore contabile del corrispettivo versato dall'acquirente nelle riserve di capitale (se la differenza è un debito e supera le riserve di capitale, l'eccesso viene imputato ad utili non distribuiti); e - regola i saldi di bilancio consolidato ed i dati comparativi dei periodi d'apertura precedenti come se fossero esistenti prima dell'effettiva acquisizione.	
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Per aggregazione aziendale a cui partecipano entità o attività aziendali controllate congiuntamente si intende un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali partecipanti sono definitivamente controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima, sia dopo l'aggregazione, e tale controllo non è transitorio. Un gruppo di soggetti deve essere considerato che eserciti il controllo su un'entità quando, ai sensi di accordi contrattuali, ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalle attività dell'entità. Pertanto, un'aggregazione aziendale non rientra nell'ambito di applicazione del presente IFRS se lo stesso gruppo di soggetti ha, in base ad accordi contrattuali, un potere effettivo collettivo di determinare le politiche finanziarie e gestionali di ciascuna delle entità partecipanti all'aggregazione al fine di ottenere benefici dalle loro attività, e tale potere effettivo collettivo non è transitorio. Un'entità può essere controllata da un soggetto o da un gruppo di soggetti che operano congiuntamente in base ad un accordo contrattuale, e tale soggetto o gruppo di soggetti può non essere tenuto alle disposizioni in materia di informativa finanziaria previste dagli IFRS. Pertanto, non è necessario che le entità partecipanti	<i>IFRS 3²⁰</i>

²⁰ Business Combinations

	all'aggregazione siano incluse nello stesso bilancio consolidato affinché un'aggregazione aziendale sia considerata del tipo a cui partecipano entità sotto controllo comune.	
--	---	--

3.2.2. Aggregazioni aziendali che NON coinvolgono imprese sotto comune controllo

3.2.2.1. Tipologie e principi fondamentali

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Le aggregazioni aziendali che non coinvolgono imprese sotto comune controllo devono essere contabilizzate con il purchase method.	<i>Caikuaizi [1997] No. 30 – “Standard Investments”</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i nuovi principi contabili cinesi le aggregazioni aziendali che non coinvolgono imprese sotto comune controllo devono essere contabilizzate secondo il purchase method. Tuttavia, a differenza di quanto previsto dagli IAS/IFRS, i New PRC GAAP non prevedono specificatamente alcuni aspetti come: determinazione di ciò che è parte dell'aggregazione aziendale, valutazioni successive e contabilizzazione dei diritti di riacquisto e delle attività derivanti da indennizzi.	CAS 20 <i>Item 1 to 5 of Bulletin No. 4</i> <i>IG of CAS, Section 3.1.3. Chapter 21</i> <i>“Notice on preparing the 2010 annual reports of listed and unlisted enterprises adopting CAS” (Caikuai [2010] No. 25 Article 2(6))</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	L'IFRS 3 definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o un altro evento in cui un'acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali. Le business combinations in conformità all' <i>IFRS 3 Revised</i> sono contabilizzate come acquisizioni (metodo dell'acquisto – purchase method). Una business combination è una transazione o un altro evento tramite il quale	<i>IFRS 3.1-4</i>

	un acquirente ottiene il controllo di uno o più attività aziendali. L'IFRS 3 esclude palesemente la sua applicazione nelle seguenti situazioni: - operazioni con oggetto un'entità con controllo congiunto (infra par. 3.2.1.); - costituzione di una joint venture; - acquisizione di attività che non costituiscono un'azienda. L'IFRS 3 definisce come azienda un insieme di beni materiali ed immateriali idonei ad essere gestiti ed amministrati allo scopo di generare un rendimento in forma di utili, riduzione di costi o altri benefici economici per gli investitori o altri proprietari o partecipanti.	
--	---	--

3.2.2.2. Costo di una business combination

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Il costo d'acquisto di una aggregazione aziendale è determinato utilizzando principi diversi a seconda della natura del corrispettivo e della forma giuridica della business combination (ad esempio, se l'aggregazione aziendale consente all'acquirente di ottenere una partecipazione in una società controllata). Per esempio: - se il corrispettivo è in contanti, il costo d'acquisto è il prezzo di acquisto effettivo da pagare; - se, invece, l'acquirente ottiene l'acquisita come sua controllata in cambio di attività non monetarie o attraverso una ristrutturazione del debito, il costo dell'acquirente è determinato in conformità con i principi contabili "Accounting	<i>Caikuaizi [1997] No. 30 – "Standard Investments"</i> <i>Article 7</i>

	<i>Standard for Business Enterprises – Non-monetary Transactions or Accounting Standard for Business Enterprises – Debt Restructuring”.</i>	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza degli Old PRC GAAP, il costo sostenuto dall’acquirente di una business combination è generalmente determinato al fair value delle attività cedute, delle passività assunte, e dei titoli azionari emessi dall’acquirente in cambio del controllo dell’acquisita, misurate alla data di acquisizione.	<i>CAS 20.11 Item 1 and 3 of Bulletin No. 4</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo l’IFRS 3 Revised il costo dell’acquisizione è il fair value totale del corrispettivo pagato. L’acquisizione deve essere contabilizzata al costo che è costituito dal denaro o dalle disponibilità liquide pagate o dal fair value degli altri corrispettivi dell’acquirente in cambio del controllo sulle attività acquistate Al costo così determinato devono essere aggiunte le passività sostenute o assunte ma devono essere esclusi tutti gli altri costi direttamente attribuibili all’operazione. Questi costi possono essere costituiti dalle spese per l’aumento di capitale e l’emissione di nuove azioni, dagli onorari di legali, revisori, valutatori e altri consulenti che non possono essere imputati all’acquisizione, ma imputate al conto economico quando sostenute. Il corrispettivo in azioni è valutato al prezzo di mercato alla data dello scambio, quando si tratta di azioni quotate. Se le azioni emesse non sono quotate o se il prezzo non è considerato attendibile perché si tratta di titoli “sottili”, soggetti a fenomeni di volatilità, il loro valore deve essere calcolato con riferimento al più chiaramente evidente tra il fair value dell’impresa acquirente ed il fair value dell’impresa acquistata.	<i>IFRS 3</i>

3.2.2.3. Attività e passività acquisite

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	L'acquirente deve rilevare le attività e le passività della società acquisita al fair value o al loro valore contabile in conformità alle normative vigenti.	<i>Caikuaizi [1997] No. 30</i> <i>"Questions and answers regarding accounting issues for companies limited by shares" (Caikuaizi [1998] No. 16)</i> <i>"Standard – Investments"</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza di quanto previsto dagli Old PRC GAAP, l'acquirente deve rilevare tutte le attività e passività identificabili della società acquisita al fair value. Tali attività e passività possono includere quelli non riconosciuti dall'acquisita al momento dell'operazione di business combination.	<i>CAS 20.14</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Tutti gli assets e le passività identificabili al momento dell'acquisizione vanno contabilizzati dall'acquirente separatamente dal goodwill, al fair value alla data di acquisizione. Fanno eccezione le contabilizzazioni di: - imposte differite; - benefici ai dipendenti; - indennizzi; - diritti riacquisiti; - pagamenti basati sull'andamento delle azioni; - attività detenute per la vendita (Available for sale).	

3.2.2.4. Interessenze di terzi riconosciute alla data d'acquisizione

	Contenuto	Riferimenti
--	-----------	-------------

		normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Gli Old PRC Gaap prevono che l'acquirente riconosca e rilevi le attività e le passività di terzi (azionisti di minoranza) al loro valore contabile.	<i>Caikuaizi [1995] No. 11²¹</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Al contrario dei precedenti principi, i New PRC Gaap prevono che l'acquirente riconosca e rilevi le attività e le passività di terzi (azionisti di minoranza) al loro fair value.	<i>CAS 20.13 and 15</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo gli IFRS gli interessi di minoranza rappresentano la porzione di patrimonio netto (o di attività nette) di un business acquisito che non può essere attribuito alla controllante. L'IFRS 3 stabilisce che ai fini della loro rilevazione iniziale (al momento dell'ottenimento del controllo) possono essere utilizzate due modalità valutative: - usando il metodo del fair value: il goodwill includerà i valori che fanno capo sia all'azionista di maggioranza sia alle partecipazioni di minoranza (c.d. <i>full goodwill</i>); - oppure in base alla percentuale di possesso delle attività nette dell'acquisita: l'avviamento includerà i valori che fanno riferimento al solo azionista di maggioranza (c.d. <i>partial goodwill</i>). La scelta della modalità con cui possono essere rilevati gli interessi di minoranza va fatta per ogni singola operazione di aggregazione aziendale.	<i>IFRS 3</i>

3.2.2.5. Il valore di avviamento/differenza di consolidamento

	Contenuto	Riferimenti
--	------------------	--------------------

²¹ "Provisional regulation on consolidated financial statements"

		normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	In un'acquisizione, nel caso in cui il costo d'investimento iniziale, fosse SUPERIORE all'interessenza dell'acquirente nelle attività nette della società acquisita, la differenza deve essere rilevata come differenza di consolidamento ed ammortizzata in un determinato periodo. Nel caso di una fusione, in cui il costo d'investimento iniziale fosse SUPERIORE all'interessenza dell'acquirente nelle attività nette della società acquisita, la differenza deve essere rilevata come avviamento ed ammortizzato. In un'acquisizione, nel caso in cui il costo d'investimento iniziale, fosse INFERIORE all'interessenza dell'acquirente nelle attività nette della società acquisita, la differenza deve essere rilevata come riserva di capitale. Nel caso di una fusione, la situazione in cui il costo d'investimento iniziale fosse INFERIORE all'interessenza dell'acquirente nelle attività nette della società acquisita, non è prevista.	<i>Caikuaizi [1995]</i> <i>No. 11</i> <i>Caikuaizi [1997]</i> <i>No. 30</i> <i>Caikuaizi [1997]</i> <i>No. 30</i> <i>"Standard – Investments"</i> <i>Article 8</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza di quanto previsto dagli Old PRC GAAP, qualsiasi differenza tra il costo di una quota di interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività nette identificabili della società acquisita viene riconosciuto come avviamento. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore e non può essere ammortizzato. A differenza degli Old PRC GAAP, In un'acquisizione, nel caso in cui il costo d'investimento iniziale, fosse INFERIORE all'interessenza dell'acquirente nelle attività nette della società acquisita, la differenza deve essere rilevata a conto economico alla data di acquisizione come provento.	<i>CAS 20.13</i> <i>CAS 20.13</i>
<u>IAS/</u>	L'IFRS 3 definisce l'avviamento come un'attività che rappresenta la sommatoria dei	<i>IFRS 3</i>

<u>IFRS</u>	benefici futuri derivanti da tutte quelle attività acquisite nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale che non sono individualmente identificabili e misurabili separatamente le une dalle altre; deve quindi essere contabilizzato separatamente. Alla data di acquisizione esso viene misurato come l'eccedenza di a) su b) di seguito elencati: a) è la sommatoria di: ➤ corrispettivo trasferito valutato al fair value; ➤ l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza valutata in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3; ➤ in caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi (step acquisition) il fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente. b) Il valore netto alla data di acquisizione degli importi delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte rilevate secondo quanto previsto dal principio. Laddove venga acquisita una partecipazione inferiore al 100% e le interessenze di terzi siano misurate al fair value (metodo del full goodwill) l'avviamento calcolato comprende sia le interessenze acquisite che quelle di terzi. Se le interessenze di terzi sono misurate in proporzione alle attività nette acquisite, l'avviamento includerà solo l'ammontare relativo alla quota acquisita. Se dalla business combination si ottiene un buon affare (attività nette acquisite eccedenti rispetto al corrispettivo trasferito, alle interessenze di terzi ed al fair value delle interessenze già detenute) deve essere	
---------------------------	---	--

	contabilizzato un provento a conto economico alla data di acquisizione. L'avviamento non deve essere ammortizzato ma si deve assoggettare ad impairment test almeno annualmente, nonché ogni volta che ci siano indizi di una riduzione di valore dello stesso.	
--	---	--

3.3. Bilancio consolidato

3.3.1. Obbligo di redazione del bilancio consolidato

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Solo alcune imprese sono tenute alla redazione del bilancio consolidato: - Società quotate; - Aziende di proprietà statale. Altre aziende possono scegliere di redigere il bilancio consolidato, a discrezione della direzione dell'impresa.	<i>Item 3 of Q&A²² (2)</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza di quanto previsto degli Old PRC GAAP, tutte le società controllanti devono redigere il bilancio consolidato, fatta eccezione per gli enti di investimento qualificati.	<i>CAS 33²³.4</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	La redazione del bilancio consolidato è divenuto obbligatorio dal 2005 per le società quotate, le società con strumenti finanziari diffusi, le assicurazioni, le banche, gli enti finanziari vigilati e le società a partecipazione finanziaria mista che controllano a loro volta banche ed altri enti finanziari. La redazione del bilancio consolidato è facoltativa per le società consolidate da	<i>D.lgs. n. 38/2005</i> <i>IFRS 10²⁴</i>

²² Item 3 of "Questions and Answers on implementing ARBE and related accounting standards (2)"

²³ Consolidated Financial Statements

²⁴ Consolidated Financial Statements

	società quotate, assicurazioni o enti finanziari vigilati e per quelle società consolidate da società che redigono a loro volta il consolidato.	
--	---	--

3.3.2. Area di consolidamento

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Nel bilancio consolidato devono essere incluse: - le entità in cui l'azienda possiede più del 50% della partecipazione della società partecipata; - i soggetti in cui l'impresa detiene il 50% o meno della partecipazione della partecipata, ma, nella sostanza, ha il potere di controllare la partecipata. Possono essere altresì incluse nell'area di consolidamento i seguenti soggetti che soddisfano entrambe le condizioni di cui sopra: - soggetti che saranno venduti entro un breve periodo; - soggetti che operano sotto le restrizioni sui cambi; - soggetti che operano in settori particolari (ad esempio banche ed assicurazioni); - in altre situazioni previste da specifici regolamenti.	<i>Caikuazi [1995] No. 11 Article 2</i> <i>"Reply on the questions relating to the scope of consolidated financial statements"</i> <i>(Caikuaierzi [1996] No. 2) Article 2</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, l'area di consolidamento è determinata sulla base del controllo. Come quanto previsto dagli IAS/IFRS un investitore è in grado di controllare un'altra impresa quando "si espone", o ha il diritto a partecipare, ai risultati (positivi e negativi) dell'entità ed è in	CAS 33.7

	grado di esercitare il suo potere per influenzare i risultati che ad essa affluiscono. A differenza di quanto previsto dagli Old PRC GAAP, inoltre, tutte le entità controllate sono comprese nel bilancio consolidato. Eccezioni: - se una controllata ha il totale delle attività, i ricavi delle vendite e gli utili inferiori al 10% del totale del gruppo, può essere esclusa dall'area di consolidamento; - se la controllante è una società di investimento, deve consolidare solo le filiali che forniscono servizi di investimento connessi e non consolidare le altre società controllate.	CAS 33.21
<u>IAS/IFRS</u>	Nel consolidato devono essere iscritte tutte le controllate, anche se aventi sede in altri paesi senza alcuna eccezione. Non è accettabile l'esclusione di controllate che svolgono attività dissimile da quella delle altre società del gruppo. Un'entità ha il controllo su un'altra quando detiene il potere di determinare le politiche gestionali e finanziarie al fine di trarne benefici economici. Il controllo si presume quando la controllante possiede più della metà dei diritti di voto. In casi eccezionali si può dimostrare che tale possesso non implica il controllo. Il controllo esiste anche quando un'impresa capogruppo detiene la metà o meno dei diritti di voto ed ha: - il potere di indirizzare più della metà dei diritti di voto in seguito ad accordi con gli altri azionisti; - il potere di governare le politiche finanziarie ed operative per legge o accordi contrattuali;	IFRS 10

	- il potere di nominare o revocare la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione; - il potere di indirizzare la maggioranza dei voti nelle riunioni del consiglio di amministrazione. Nella valutazione dell'esistenza del controllo si deve tener conto anche dei diritti di voto potenziali derivanti da warrant, opzioni, obbligazioni o altri strumenti finanziari che possono essere esercitati o convertiti in azioni con diritto di voto.	
--	---	--

3.3.3. Procedure di consolidamento

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	- Adottare politiche contabili uniformi; - Adottare periodi contabili uniformi; - Eliminare l'effetto delle operazioni infragruppo.	<i>Caikuaizi [1995] No. 11 Article 5, 6, 9, 10 and 11</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	In aggiunta alle procedure richieste dagli Old PRC Gaap, i New PRC GAAP richiedono adeguamenti al fair value, vale a dire le informazioni finanziarie della controllata devono essere regolate in modo da riflettere i fair value delle attività identificabili della controllata, oltre a passività e passività potenziali come riconosciuti dall'acquirente alla data di acquisizione.	<i>CAS 20.15</i> <i>CAS 33 Chapter 3</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo gli IFRS, le informazioni finanziarie utilizzate nel consolidamento devono essere incluse a partire da una data di riferimento uniforme, a meno che non sia impraticabile. Se la data di chiusura della controllata è diversa rispetto a quella della controllante: la controllata redige un bilancio aggiuntivo alla data di riferimento del consolidato. Se	<i>IFRS 10</i>

	eccessivamente dispendioso si può utilizzare il bilancio più recente con alcune accortezze: - bisogna tenere conto di operazioni o fatti significativi intervenuti tra la data di chiusura della controllata e la data di riferimento del consolidato; - in ogni caso la differenza tra le date non deve essere superiore ai tre mesi; - la durata degli esercizi e le eventuali differenze nelle date di chiusura devono essere le medesime di esercizio in esercizio. I bilanci consolidati devono, inoltre, essere redatti utilizzando principi contabili uniformi per tutte le società del gruppo. Se un componente di un gruppo utilizza principi contabili diversi, sono apportate rettifiche al suo bilancio nella preparazione del bilancio consolidato. Come previsto negli Old PRC Gaap e mantenuto nei New PRC Gaap perché il bilancio consolidato mostri le informazioni del gruppo come se fossero quelle di un'unica impresa, si devono eseguire le seguenti operazioni: - I valori di ogni partecipazione nel bilancio della capogruppo deve essere eliminato contro le rispettive quote di patrimonio netto; le differenze che emergono alla data in cui per la prima volta viene acquisito il controllo devono essere trattate secondo quanto stabilito dall'IFRS 3; - Gli interessi di minoranza negli utili netti delle controllate consolidate devono essere identificati e rettificati contro il risultato per ottenere l'utile attribuibile agli azionisti della capogruppo. - I saldi e le operazioni infragruppo, con i risultati utili non realizzati, devono	
--	---	--

	essere eliminati completamente; - Devono essere eliminate le risultanti perdite non realizzate salvo che sia possibile recuperarne i costi (eccezione che riguarda essenzialmente le perdite che hanno portato alla riduzione del valore contabile di attività che sono ancora all'interno del gruppo).	
--	--	--

3.3.4. Partecipazioni di minoranza

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Le partecipazioni di minoranza nello stato patrimoniale consolidato sono presentate separatamente tra passività e patrimonio netto. Le partecipazioni di minoranza sono presentate nel conto economico consolidato in diminuzione prima di giungere all'utile netto d'esercizio.	<i>Caikuaizi [1995] No. 11 Article 9(5) and 10(5)</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza di quanto sopra, gli interessi di minoranza nel bilancio consolidato sono presentati separatamente tra le voci del patrimonio netto. Inoltre, gli interessi di minoranza non possono essere dedotti nella determinazione dell'utile netto all'interno del conto economico consolidato. L'importo attribuibile alle interessenze di minoranza viene evidenziato separatamente dopo l'utile netto d'esercizio.	<i>CAS 33.31 and 35</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	L'IFRS 3 stabilisce che, ai fini della rilevazione iniziale delle interessenze di minoranza, possono essere utilizzate due modalità valutative: - usando il metodo del fair value;	<i>IFRS 3</i> <i>IFRS 10</i>

	- oppure in base alla percentuale di possesso delle attività nette dell'acquisita. Tutte le altre componenti delle interessenze di minoranza (ad esempio: written options classificate come strumenti rappresentativi di capitale) sono valutate al loro valore equo alla data di acquisizione, a meno che un altro criterio specifico di valutazione sia richiesto dagli IFRS. Gli interessi di minoranza nelle attività nette delle controllate devono essere indicati nello stato patrimoniale separatamente dalle passività ed inseriti in una voce di patrimonio netto. Le quote dei terzi nelle attività nette sono costituite da: interessi di minoranza al momento dell'acquisizione (IFRS 3) e parte spettante alla minoranza nei movimenti del patrimonio netto successivi alla data dell'acquisizione inclusa la partecipazione agli utili o perdite delle società consolidate.	
--	---	--

3.3.5. Metodologie di consolidamento

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap l'unica metodologia di consolidamento possibile è il consolidamento proporzionale. Significa quindi che le controllate appartengono alla capogruppo proporzionalmente alle quote di partecipazione che essa possiede e devono entrare nel bilancio consolidato nella stessa proporzione. Attività, passività, costi e ricavi, quindi, sono consolidati in misura proporzionale alla quota posseduta dalla controllante. Il patrimonio netto e il risultato di esercizio saranno quindi solo quelli di pertinenza della società capogruppo.	<i>Caikuazi [1995] No. 11</i>

<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, il metodo del patrimonio netto, rispetto al consolidamento proporzionale, deve essere utilizzato per tenere conto delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Secondo il metodo del patrimonio netto la società controllante presenta nello stato patrimoniale la sua quota di profitti/perdite della partecipata. La partecipante contabilizza in una riserva di patrimonio netto la variazione della quota di patrimonio netto che non è stata contabilizzata a conto economico dalla società partecipata. Il goodwill viene determinato al momento dell'acquisto della partecipazione come la differenza tra il costo dell'investimento e la quota di fair value delle attività nette. L'investimento viene contabilizzato al costo, più la quota di utili/perdite successive all'acquisizione, la variazione delle riserve, al netto dei dividendi ricevuti. In caso di perdite superiori al valore contabile dell'investimento sono attribuite ad ogni altra interessenza a lungo termine nella partecipata, seguendo un ordine inverso in base alla "maturità" di tali componenti. Ulteriori perdite sono contabilizzate solo se esiste un obbligo giuridico di effettuare pagamenti per conto della partecipata. Il goodwill non essendo riconosciuto separatamente non è soggetto a valutazione di perdita di valore.	<i>ASBE 33</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo l'IFRS 10 deve essere utilizzato il metodo di consolidamento integrale (Parent Company Theory). Secondo tale metodo di consolidamento viene dato rilievo alle effettive percentuali di proprietà e viene mantenuta allo stesso tempo la configurazione di gruppo di imprese nel suo complesso. Vi è evidenza delle porzioni di capitale e del risultato di esercizio di pertinenza degli azionisti di minoranza. Il patrimonio netto ed il risultato di esercizio di pertinenza di terzi vengono evidenziati separatamente, in modo da mostrare le	<i>IFRS 10</i>

	effettive interessenze di pertinenza del gruppo. Attività, passività, costi e ricavi sono consolidati integralmente al fine di rappresentare la complessiva struttura patrimoniale ed economica del gruppo, ma il patrimonio netto ed il risultato di esercizio di competenza di terzi sono evidenziati separatamente.	
--	--	--

3.4. Partecipazioni in collegate e joint venture

3.4.1. Ambito di applicazione e definizioni

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo tali principi contabili, si fa riferimento agli investimenti a breve e a lungo termine. Gli investimenti a lungo termine potevano essere classificati in: - Partecipazioni a lungo termine: in controllate (presuppone il controllo), joint venture (presuppone il controllo congiunto), collegate (presuppone l'influenza notevole) ed altre partecipazioni a lungo termine (senza controllo, controllo congiunto o influenza dominante); - Investimenti a lungo termine. Secondo quanto previsto dagli Old PRC Gaap nessuna specifica è fornita in merito agli accordi a controllo congiunto (joint arrangements). Solamente le operazioni a controllo congiunto (joint venture) sono previste all'interno dello specifico standard relativo agli investimenti.	<i>"Standard – Investments"</i>

<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, sono previsti specifici trattamenti contabili in relazione alle partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture secondo i presupposti previsti altresì dagli Old PRC Gaap. Tali nuovi principi si discostano dai precedenti in quanto viene prevista una specifica definizione in relazione agli accordi di compartecipazione (operazioni congiunte).	<i>CAS 40²⁵</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Lo IAS 28 si applica a tutte le entità che detengono un controllo congiunto su una partecipata oppure vi esercitano un'influenza notevole. Una collegata viene definita come una società nella quale un investitore esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare, senza averne il controllo, alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Una joint venture, invece, è un accordo a controllo congiunto su un'entità, in base al quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa.	<i>IAS 28²⁶</i>

3.4.2. Applicazione del metodo del patrimonio netto

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap le partecipazioni in collegate e joint venture devono essere contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto distinguendo: - Se il costo dell'investimento iniziale della partecipante supera la quota di pertinenza della controllante nel	<i>"Standard – Investments"</i>

²⁵ Joint Arrangements

²⁶ Investments in Associates and Joint Ventures

	patrimonio netto della partecipata, la differenza deve essere riconosciuta come "<i>Equity investment differences</i>" ed ammortizzata a conto economico; - Se il costo dell'investimento iniziale è inferiore alla quota della controllante nel patrimonio netto della partecipata, la differenza deve essere rilevata in una riserva di capitale ed il costo della partecipazione è adeguato di conseguenza. Dopo la data di acquisizione, l'investitore deve rilevare la sua quota di utile/(perdita) come reddito/(perdita) degli investimenti, e regolare il valore di carico della partecipazione di conseguenza. Non è previsto nessun obbligo di effettuare adeguamenti al fair value. Non è previsto, inoltre, nessun obbligo di eliminare le operazioni infragruppo. Non è previsto nessun obbligo di utilizzo di principi contabili uniformi. Infine, l'investitore riconosce le perdite nette della partecipata fino a quando il valore di carico della partecipazione è ridotto a zero.	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza di quanto previsto negli Old PRC GAAP, non vi è alcun distinto riconoscimento di un eccesso del costo di investimento iniziale rispetto alla quota dell'investitore nel fair value delle attività nette identificabili della partecipata alla data di acquisizione, e tali differenze non possono, di conseguenza, essere ammortizzate. Tuttavia, se il costo dell'investimento iniziale è inferiore all'interessenza dell'investitore nell'acquisita, la differenza deve essere rilevata nel conto economico. Inoltre, questa differenza, è misurata con riferimento al fair value delle attività nette identificabili della partecipata alla data di acquisizione.	CAS 40

	Per quanto riguarda la contabilizzazione dopo la data di acquisizione, i New PRC GAAP sono simili a quanto previsto dai precedenti principi contabili, in linea di massima. Tuttavia, quando la partecipata predispone il bilancio consolidato, tali partecipazioni devono essere contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto. Per cui, nel determinare la quota di pertinenza della partecipante di utile o perdita della partecipata, devono essere considerati i seguenti aspetti: - L'investitore deve rilevare la sua quota di utile/(perdita) dopo gli adeguati aggiustamenti in base al fair value delle attività identificabili della partecipata alla data di acquisizione; - l'utile o la perdita derivante dalle operazioni tra la partecipante e una società collegata o joint venture devono essere eliminate per la quota di partecipazione, prima che venga determinato il risultato dell'esercizio; - se le perdite derivanti da operazioni tra la partecipante e partecipata sono considerate perdite di valore in conformità con quanto previsto dal Chinese Accounting Standard No. 8 denominato "Impairment of assets", l'importo è pienamente riconosciuto; Se una partecipata utilizza principi contabili diversi da quelli dell'investitore, devono essere eseguite per uniformare i principi contabili. L'investitore riconosce le perdite nette della partecipata nella misura in cui il valore di carico della è ridotto a zero, a meno che l'investitore non abbia sostenuto obbligazioni per finanziare ulteriori perdite.	
IAS/	Le partecipazioni in collegate ed in joint venture sono contabilizzate usando il metodo	

<u>IFRS</u>	del patrimonio netto salvo che l'entità sia una capogruppo (esonerata quindi dalla redazione del bilancio consolidato), l'investimento sia detenuto direttamente o indirettamente attraverso un fondo comune d'investimento, un trust o entità simili (la valutazione deve avvenire al fair value) oppure che la partecipazione, o parte di essa, sia classificata come detenuta per la vendita (secondo quanto previsto dall'IFRS 5). L'applicazione del metodo del patrimonio netto prevede che si parta dal costo d'acquisto della partecipazione al quale va aggiunta la quota di utili/(perdite) della partecipata (rilevanti nell'utile/(perdita) della partecipante), vengono sottratti i dividendi ed infine aggiunta la quota delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo della partecipante). Alla data di acquisizione della partecipazione deve essere determinata, in via extracontabile, la differenza tra il corrispettivo pagato ed il fair value delle attività nette, distinguendo: - la formazione di un avviamento (incluso nel valore della partecipazione), quando il corrispettivo pagato è superiore al fair value delle attività nette; - la rilevazione di un provento a conto economico (nell'esercizio di acquisizione), se il corrispettivo pagato è inferiore al fair value delle attività nette. Lo IAS 28 precisa che dovranno essere tenuti in considerazione gli effetti della valutazione a valori correnti delle attività alla data di acquisizione. La determinazione della quota detenuta in una collegata deve tener conto della partecipazione detenuta dalla capogruppo e dalla sue controllate. Non si deve tenere	<i>IAS 28</i>
---------------------------	--	----------------------

	conto delle partecipazioni nella collegata detenute da altre collegate o da joint venture del gruppo. Inoltre, se la collegata detiene partecipazioni in controllate, collegate o joint venture, il risultato economico ed il patrimonio netto sono considerati nell'applicazione del patrimonio netto, sono quelli rilevati nel bilancio consolidato della collegata. Il bilancio della partecipante e della collegata devono essere redatti alla stessa data. Gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra la partecipante (incluse le sue controllate consolidate) e una collegata sono eliminati per la quota di pertinenza. Se le perdite di una collegata, rilevate con il metodo del patrimonio netto, sono pari o superiori al valore contabile della partecipazione nella collegata, unitamente a qualsiasi altra interessenza a lungo termine si avrà: l'azzeramento del valore contabile della partecipazione in collegate, l'attribuzione dell'ulteriore perdita ad altre interessenze in ordine inverso rispetto alla liquidità e se rilevano le ulteriori perdite nelle passività (accantonate in un apposito fondo per perdite partecipata), solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite o ha effettuato pagamenti per conto della società collegata. Infine, se la collegata realizzerà utili, la partecipante rileverà tali utili solo dopo aver eguagliato le perdite di sua competenza non rilevate, ai sensi di quanto sopra esposto. L'IFRS 11 invece prevede la contabilizzazione degli accordi a controllo congiunto, accordo nel quale le parti che hanno il controllo congiunto <u>hanno diritti ed obbligazioni sulle attività e sulle passività connesse all'accordo.</u> In relazione alle attività a controllo	<i>IFRS 11²⁷</i>
--	---	------------------------------------

²⁷ Joint Arrangements

	congiunto, nel bilancio consolidato ed in quello separato, ogni partecipante al controllo congiunto, rileva in proporzione alla sua quota, attività, passività, ricavi e costi (compresa la quota detenuta congiuntamente).	
--	---	--

3.5. Bilancio separato

3.5.1. Partecipazioni in società controllate – valutazione iniziale

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Indipendentemente dal fatto che una controllata è stata acquisita attraverso un'aggregazione aziendale o no, il costo dell'investimento è determinato utilizzando i seguenti principi: - il costo dell'investimento è il corrispettivo totale pagato o da pagare; - se un investimento viene acquisito in cambio di attività non monetarie o attraverso una ristrutturazione del debito, il suo costo è determinato in conformità con <i>Accounting Standard for Business Enterprises – Non-monetary Transactions or Accounting Standard for Business Enterprises – Debt Restructuring</i>.	<i>“Standard – Investments”</i> <i>Article 7²⁸</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza di quanto previsto secondo gli Old PRC GAAP, il costo dell'investimento è determinato sulla base di principi differenti a seconda che la controllata sia stata acquisita attraverso una business combination o no e, in caso di aggregazione aziendale, se l'operazione coinvolge imprese a controllo	<i>CAS 2²⁹.5 and 6</i> <i>CAS 20.11</i>

²⁸ Article 7 of Accounting Standards for Business Enterprises - Investments

²⁹ Long-term Equity Investments

	congiunto. Nel caso di una controllata acquisita attraverso una business combination tra imprese a controllo congiunto: - il costo d'investimento iniziale sarà la quota dell'acquirente del valore contabile del patrimonio netto della società acquisita all'interno del bilancio consolidato della capogruppo alla data di acquisizione; - la differenza tra il costo dell'investimento iniziale ed il valore contabile del corrispettivo a carico dell'acquirente deve essere iscritto in una riserva di capitale (se la differenza è un debito e supera le riserve di capitale, l'eccesso deve essere imputato, invece, ad utili non distribuiti). Nel caso invece di una controllata acquisita attraverso una business combination nel quale non vengono coinvolte imprese sotto controllo comune, il costo di investimento iniziale è generalmente determinato sulla base del fair value del corrispettivo a carico del acquirente alla data di acquisizione. Infine, il costo di investimento iniziale di una controllata ottenuto non attraverso una business combination è determinato secondo principi diversi a seconda della natura del corrispettivo: - Per una controllata acquisita pagando in contanti, il costo dell'investimento iniziale è il prezzo di acquisto effettivo da pagare; - Per una controllata ottenuta tramite l'emissione di titoli di capitale, il costo dell'investimento iniziale è il fair value dei titoli emessi; - Per una controllata acquisita mediante un'operazione di	
--	---	--

	ristrutturazione del debito o attraverso uno scambio di attività non monetarie, il costo dell'investimento iniziale è determinato in conformità con CAS No. 12 CAS – <i>Debt Restructurings</i> or CAS n ° 7 – <i>Exchange of Non-monetary Assets</i>.	
<u>IAS/IFRS</u>	Secondo gli IAS/IFRS, il bilancio separato è il bilancio presentato da una controllante o da un investitore che controlla congiuntamente o esercita un'influenza notevole su una partecipata, nel quale le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate al costo o in conformità a quanto previsto dallo IAS 39 (IFRS 9). Le partecipazioni contabilizzate al costo, che sono classificate come possedute per la vendita o sono incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita, devono essere trattate in conformità all'IFRS 5 "<i>Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate</i>". Lo IAS 27 stabilisce, inoltre, che quando una capogruppo riorganizza la struttura del proprio gruppo mediante l'istituzione di una nuova entità quale sua controllante, e la nuova controllante contabilizza la propria partecipazione nella capogruppo originaria al costo nel proprio bilancio separato, la nuova controllante deve valutare il costo in base al valore contabile della propria quota degli elementi di patrimonio netto riportati nel bilancio separato della capogruppo originaria alla data della riorganizzazione.	IAS 27³⁰

³⁰ Separate Financial Statements

3.5.2. Partecipazioni in società controllate – valutazione successiva

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	La valutazione successiva prevede l'utilizzo del metodo del patrimonio netto.	<i>"Standard – Investments"</i> <i>Article 18</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo quanto previsto dai New PRC Gaap, deve essere utilizzato il metodo del costo, ad eccezione delle controllate possedute da una società d'investimento che devono essere misurate al fair value.	<i>CAS 2.3 and 7</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Deve essere utilizzato il metodo del costo oppure la valutazione deve avvenire secondo quanto previsto dallo IAS 39 (IFRS 9).	<i>IAS 27</i>

3.5.3. Partecipazioni in società collegate e joint venture

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo quanto previsto dagli Old PRC Gaap, anche all'interno del bilancio separato le partecipazioni in società collegate e joint venture devono essere contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.	<i>"Standard – Investments"</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	I New PRC Gaap invece prevedono che gli investimenti in joint ventures o collegate vadano contabilizzati utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione di quelle partecipazioni che sono classificate come detenute per la vendita.	<i>CAS 2.9</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo I principi contabili internazionali, quando un'entità detiene controllate, partecipazioni in joint venture o società collegate, può scegliere di contabilizzare tali	<i>IAS 27</i> <i>IAS 28</i>

	investimenti in collegate e joint venture o al costo o in conformità allo IAS 39, ad eccezione di quegli investimenti classificati come destinati alla vendita ai sensi dell'IFRS 5. Invece, quando un'impresa non ha alcuna controllata, ma ha un investimento in una joint venture o in una collegata, il criterio di valutazione successiva dipende se l'impresa è idoneo e sceglie di redigere il bilancio separato: - se l'impresa è idonea e redige il bilancio separato, le scelte che può adottare sono quelle indicate in precedenza; mentre - se l'impresa non prepara il bilancio separato, in quanto non ne detiene i requisiti, si applica il metodo del patrimonio netto nel presente bilancio non consolidato, ad eccezione di quegli investimenti che sono classificati come destinati alla vendita ai sensi dell'IFRS 5.	
--	--	--

3.6. Immobili, impianti e macchinari

3.6.1. Definizioni

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Le immobilizzazioni sono attività materiali che: - sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni o servizi, per affittarli ad altri, o per scopi amministrativi; - si prevede di utilizzare per più di un anno; - hanno un prezzo relativamente alto per singola unità. Un'immobilizzazione è una risorsa di	<i>"Standard – Fixed assets"</i> <i>Article 3</i>

	proprietà o controllata dall'entità dalla quale sarà possibile trarre dei benefici economici futuri.	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Vengono mantenute le stesse definizioni che permettono di identificare le attività materiali ma viene eliminato il criterio <i>“dell'avere un prezzo relativamente alto per singola unità”</i> .	CAS 4 ^{31.3}
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo lo IAS 16 devono essere rilevati come attività gli immobili, gli impianti ed i macchinari quando: - è probabile che i benefici economici futuri riferibili al bene saranno goduti dall'impresa; - il costo del bene per l'impresa (oppure, quando il bene è contabilizzato in base al criterio del “costo rivalutato”, il valore equo dell'attività) può essere attendibilmente determinato.	IAS 16 ³²

3.6.2. Rilevazione iniziale

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Generalmente la contabilizzazione avviene al costo d'acquisto. Viene effettuato l'ammortamento e se si è verificata una perdita di valore viene iscritto tale minor valore recuperabile. Non viene preso in considerazione nessun effetto di attualizzazione. Secondo gli Old PRC Gaap sono tre le determinanti per l'iscrizione dei costi d'iscrizione iniziali di un bene: - tali costi sono capitalizzati quando è probabile che nel futuro affluiranno	<i>“Standard – Fixed assets”</i> IG. V (II)³³

³¹ Fixed Assets

³² Property, Plant and Equipment

³³ Item 2 of Section 5 of the Interpretation Guidance of “Standard – Fixed Assets”

	all'impresa benefici economici; - il costo iniziale può essere determinato in modo attendibile; - I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati quando è probabile che la spesa potrà migliorare la condizione del bene al di là del suo standard di rendimento originariamente accertato. I costi sostenuti successivamente all'iscrizione in bilancio sono capitalizzati quando è probabile che la spesa migliorerà la condizione del bene al di là dello standard di rendimento originariamente accertato. Secondo gli Old PRC Gaap, il costo di smantellamento dell'articolo o il ripristino del sito sono da includere nel valore residuo delle immobilizzazioni (non considerati nel valore di carico dell'immobilizzazione stessa).	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, invece, le immobilizzazioni sono iscritte al loro valore attuale. Per calcolare tale valore devono essere presi in considerazione gli effetti di attualizzazione. Anche secondo tali principi i costi iniziali sono capitalizzati quando è probabile che i benefici economici affluiranno all'impresa ed il costo iniziale può essere determinato in modo attendibile. I costi sostenuti successivamente all'iscrizione in bilancio sono capitalizzati quando è probabile che la spesa migliorerà la condizione del bene al di là dello standard di rendimento originariamente accertato. I costi di smantellamento del bene e il ripristino del sito in cui il bene è ubicato devono essere inclusi nella determinazione del costo iniziale delle immobilizzazioni ma deve anche essere iscritta una passività corrispondente a tale valore. Tali costi	CAS 4.13 <i>IG of CAS, Section 2.4 Chapter 5</i> CAS 4.8

	solitamente si riferiscono a spese derivanti da obblighi di legge e di tutela ambientale ed ecologica, regolamentati dallo Stato. Se il pagamento è differito oltre le normali condizioni di credito, in modo tale che la disposizione sia in sostanza un accordo di finanziamento, la differenza tra l'importo totale da pagare e il prezzo equivalente per contanti deve essere rilevata nel conto economico lungo la durata del credito come interesse passivo a meno che non sia capitalizzata secondo quanto previsto dal CAS No. 17 <i>Borrowing Costs</i>. Tali nuovi principi prevedono una revisione del valore residuo e della vita utile del bene, così come il metodo di ammortamento applicato sui tali beni, almeno al termine di ogni esercizio.	
<u>IAS/IFRS</u>	Secondo lo IAS 16, ogni classe di immobili, impianti e macchinari che può essere rilevata come un'attività deve essere inizialmente rilevata al costo se acquisite da terzi o prodotte internamente. Devono essere invece iscritte al fair value se acquisite tramite permuta, contributi pubblici o da business combination. Tale costo, comprende il prezzo di acquisto inclusi eventuali dazi di importazione e tasse di acquisto non recuperabili, la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione del bene e bonifica del sito in cui insiste, e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato. Per quanto riguarda i costi di smantellamento e di rimozione viene precisato che devono essere stimati nel costo iniziale del bene se sono rispettate le condizioni richieste per l'iscrizione delle passività potenziali (IAS 37). In particolare, la stima iniziale di tali costi, è	IAS 16

	pari all'obbligazione che si origina per l'entità quando l'elemento viene acquistato o come conseguenza del suo utilizzo durante un particolare periodo per fini diversi dalla produzione delle scorte di magazzino durante quel periodo. Lo IAS 16 identifica alcuni costi direttamente imputabili e capitalizzabili nel "costo iniziale" dell'attività: costi sostenuti per portare l'attività nel luogo e nelle condizioni che il management reputa utili per la sua messa in opera ed i costi sostenuti successivamente, per migliorare, sostituire una parte ovvero effettuare la manutenzione di un elemento. Tali costi sono al netto dell'eventuale ricavato che si otterrebbe dalla vendita degli articoli prodotti durante il periodo di installazione e testing. Secondo gli IAS/IFRS il valore ammortizzabile di un cespite facente parte della classe degli immobili, degli impianti e dei macchinari deve essere ripartito sistematicamente, durante la vita utile del bene stesso. Il processo di ammortamento deve iniziare quando il bene disponibile è pronto all'uso. Lo IAS 16 dispone, inoltre, che il valore ammortizzabile di un bene deve essere determinato detraendo il valore residuo del bene stesso. Dunque è necessario che al momento dell'acquisto del bene, il valore residuo venga stimato, e successivamente valutato ad ogni data di bilancio. La verifica della coerenza della valutazione del valore residuo di ogni cespite deve essere effettuata almeno ad ogni chiusura di esercizio.	
--	---	--

3.6.3. Valutazioni successive ed ammortamento

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap è permesso unicamente l'utilizzo del modello del costo.	<i>"Standard – Fixed assets"</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Nessuna modifica rispetto agli Old PRC Gaap.	CAS 4.14 - 20
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo lo IAS 16, dopo la rilevazione iniziale, l'impresa può operare una scelta potendo utilizzare: - il modello del costo (al netto degli ammortamenti cumulati, tenuto conto delle perdite di valore e dei ripristini di valore; o - il modello della rideterminazione del valore, che consiste nel rivalutare il cespite in modo da portarlo a un valore pari al fair value alla data di rivalutazione meno gli ammortamenti cumulati e le perdite di valore (c.d. "valore dell'usato") Nel caso sia utilizzato il metodo della rideterminazione del valore, l'iscrizione dell'attività in bilancio deve avvenire al fair value e la differenza rispetto al valore contabile sarà allocata: - tra le OCI "Other Comprehensive Income" (vale anche per la parte che eccede eventuali precedenti svalutazioni) e quindi in una riserva di rivalutazione in patrimonio netto se è una rivalutazione; - alla riserva di rivalutazione fino a concorrenza delle precedenti svalutazioni (al netto degli	IAS 16

	ammortamenti) ed a conto economico per la parte che eccede le precedenti rivalutazioni, se è una svalutazione. Se viene applicato il modello della rideterminazione del valore, l'intera classe di immobili, impianti e macchinari a cui tale attività appartiene deve essere rivalutata e devono essere effettuate rivalutazioni con regolarità sufficiente ad assicurare che il valore contabile non differisca significativamente da quello che si sarebbe ottenuto utilizzando il fair value.	
--	---	--

3.6.4. Component approach

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Se i componenti di un cespite hanno diverse vite utili o forniscono benefici economici futuri in differenti modi e tempistiche, e l'ammortamento di conseguenza varia a seconda della tipologia e dei metodi utilizzati, i componenti vengono riconosciuti come singole immobilizzazioni.	<i>"Standard – Fixed assets"</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Viene ribadito quanto previsto dagli Old PRC Gaap. Si sottolinea che i singoli componenti devono essere riconosciuti separatamente, se i componenti di un'attività immobilizzata hanno diverse vite utili o forniscono benefici economici in diversi modi e tempi, di conseguenza dovranno essere utilizzate diverse aliquote e metodo di ammortamento o metodi. Quando i costi sostenuti successivamente all'acquisto delle immobilizzazioni sono riconosciuti come parte del valore contabile, il valore contabile delle parti sostituite dovrebbe essere cancellato.	CAS 4.14 - 20
<u>IAS/</u>	Nel caso in cui sia possibile individuare per una immobilizzazione materiale distinti	IAS 16

<u>IFRS</u>	componenti, e questi risultano caratterizzati da vite utili differenti o procurano benefici all'impresa con modalità differenti, è appropriato ripartire il costo totale di un bene tra le sue parti e iscrivere in modo separato ciascun componente. Il "Component approach" richiede di calcolare separatamente gli ammortamenti per i singoli componenti di una unità che hanno un costo significativo rispetto al costo totale del bene e vita utile diversa o diverso ritmo di consumo dei benefici economici rispetto a quella delle restanti componenti. Vantaggi: - differenziazione delle vite utili delle componenti separate; - eliminazione della problematica relativa all'individuazione della natura dei costi di rimpiazzo dei componenti di durata inferiore a quella totale del bene di afferenza.	
--------------------	--	--

3.6.5. Valore residuo

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap, ci si riferisce alla quantità residua dei benefici economici futuri meno le spese sostenute al momento della cessione dell'attività immobilizzata al termine della sua vita utile.	<i>"Standard – Fixed assets"</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Ridefinisce la definizione di valore netto residuo come "l'importo che un'entità attualmente otterrebbe dalla cessione dell'immobilizzazione, al netto dei costi di smaltimento stimati, se le attività avessero già raggiunto la fine della loro vita utile e fossero nella condizione prevista al termine della loro vita utile".	<i>CAS 4.14 - 20</i>
<u>IAS/</u>	Secondo lo IAS 16 il valore residuo è definito come il valore stimato che l'entità potrebbe	<i>IAS 16</i>

<u>IFRS</u>	ricevere dalla sua dismissione in quel momento, al netto dei costi stimati di dismissione, se questo fosse già al tempo e nella condizione attesa alla fine della sua vita utile. È dunque necessario che tale valore sia stimato, e successivamente valutato ad ogni data di bilancio. La verifica della coerenza della valutazione del valore residuo di ogni cespite deve essere effettuata almeno ad ogni chiusura di esercizio. Lo IAS 16 dispone che un cambiamento nel valore residuo di una attività, diverso da un cambiamento che rifletta una perdita di valore dell'attività stessa (secondo i parametri dello IAS 36³⁴) è contabilizzato in modo prospettico come un aggiustamento dei futuri ammortamenti. La stima del valore residuo si basa sul valore recuperabile dalla cessione (definito come il valore più alto tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di un bene), alla data di stima, di beni simili che hanno raggiunto il termine della loro vita utile e che hanno operato in condizioni simili a quelle nelle quali il bene sarà impiegato.	
--------------------	--	--

3.7. Investimenti immobiliari

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Nessuno standard specifico è previsto in merito agli investimenti immobiliari. Sono generalmente contabilizzati come attività immobilizzate utilizzando il modello del costo. Tuttavia, gli investitori immobiliari, che acquistano proprietà per stipulare contratti di locazione, rappresentano tali acquisti come "<i>properties developed for lease</i>" e	<i>"Standard – Fixed assets"</i> <i>"Standard – Intangible Assets"</i>

³⁴ IAS 36: Impairment test

	Nel caso in cui un investimento immobiliare sia detenuto tramite un leasing finanziario o un leasing operativo, i locatari non devono classificare il bene locato come un investimento immobiliare, sebbene rispetti la definizione sopra esposta. I New PRC Gaap discostano da quanto previsto dagli IAS in merito alla classificazione di un terreno posseduto per un futuro utilizzo, attualmente non definito, in quanto non può essere classificato come investimento immobiliare.	
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo lo IAS 40, un'attività immobiliare si contabilizza tra le attività quando è probabile che l'impresa otterrà i futuri benefici economici associati a tale attività ed il costo può essere misurato in modo affidabile. Viene definito un investimento in un immobile (terreno, edificio o parte di edificio) detenuto in proprietà o in locazione finanziaria, allo scopo di trarne redditi da locazione o incremento di valore. L'entità valuta secondo tale criterio di rilevazione tutti i suoi costi di investimento immobiliare nel momento in cui sono sostenuti. Gli investimenti in immobili devono essere valutati al fair value oppure al costo. Lo IAS 40 asserisce che è molto improbabile che il passaggio dalla valutazione al fair value alla valutazione al costo sia conforme a quanto stabilito dallo IAS 8 ³⁶ che permette i cambiamenti di politiche contabili solo quando portano ad una più appropriata presentazione di eventi ed operazioni nel bilancio dell'impresa. Dopo la contabilizzazione iniziare un'impresa che sceglie la valutazione al fair value deve valutare con tale metodo tutti gli investimenti in immobili. Gli utili e le perdite derivanti da variazioni del fair value devono	<i>IAS 40³⁸</i>

³⁶ IAS 8: Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

³⁸ Investment Property

	essere contabilizzati nel conto economico. Se invece l'impresa decide di applicare il metodo del costo deve valutare tale onere al netto dell'ammortamento cumulato e delle perdite di valore. Rientrano nel concetto di attività immobiliari: - i terreni detenuti con l'obiettivo di ottenere un aumento di valore a lungo termine; - i terreni di proprietà per i quali non è stato definito l'utilizzo futuro; - gli edifici di proprietà o detenuti in leasing finanziario o dati in locazione a terzi con contratto di leasing operativo; - gli edifici inutilizzati ed in attesa di essere locati a terzi. Lo IAS 40 permette di trattare come investimenti immobiliari i beni in leasing, solo se il bene si qualifica come investimento immobiliare e se il locatore utilizza il fair value come criterio di valutazione. Il bene è rilevato inizialmente al minor valore tra il suo fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal contratto. Nel passivo deve inoltre esserci iscritta una passività ai sensi dello IAS 17³⁷.	
--	--	--

3.8. Scambio di attività non monetarie

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	In una transazione non monetaria, il costo dei beni ricevuti è misurato generalmente sulla base del valore contabile delle attività cedute, più tutti gli oneri fiscali connessi.	<i>"Standard-Non Monetary transactions"</i> <i>Article 5 and 6</i>

³⁷ IAS 17: Leasing

	Tale iscrizione permane fino a quando: - la componente denaro viene pagato ed allora il valore di carico delle attività cedute deve essere aumentato del corrispettivo versato e degli oneri fiscali connessi; - la componente denaro viene ricevuta ed allora il valore di carico delle attività cedute deve essere diminuito della liquidità ricevuta moltiplicata per il valore contabile delle attività cedute diviso il fair value delle attività cedute, al quale devono essere aggiunti gli oneri fiscali connessi. Gli utili vengono riconosciuti ed iscritti solo quando il denaro viene ricevuto. Gli utili sono determinati dal seguente calcolo: $\text{corrispettivo ricevuto} - (\text{corrispettivo ricevuto} \times \text{valore contabile delle attività cedute} / \text{fair value delle attività cedute})$.	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza degli Old PRC GAAP, il metodo di contabilizzazione varia a seconda che l'operazione di scambio abbia sostanza commerciale o meno. In uno scambio di attività non monetarie, il costo del bene ricevuto deve essere valutato al fair value aumentato delle relative imposte, e la differenza tra il fair value ed il valore contabile del bene deve essere rilevato nel conto economico se soddisfa entrambe le seguenti condizioni: - l'operazione di scambio ha sostanza commerciale; - il fair value del bene ricevuto o ceduto può essere determinato in modo attendibile. Se uno scambio di attività non monetarie non soddisfa entrambe le condizioni prescritte in	<i>CAS 7³⁹.3 and 6</i>

³⁹ Exchange of Non-Monetary Assets

	precedenza, il costo del bene ricevuto è misurata al valore contabile del bene al quale si è rinunciato, più eventuali imposte, e nessun utile o perdita deve essere riconosciuta a conto economico.	
<u>IAS/IFRS</u>	I principi contabili internazionali non prevedono uno specifico IAS/IFRS, tuttavia, viene applicato quanto previsto all'interno dello IAS 16 " <i>Property, Plant and Equipment</i> ".	

3.9. Capitalizzazione degli oneri finanziari

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC Gaap</u>	Secondo quanto previsto dagli Old PRC Gaap, tale principio è applicabile solamente alle immobilizzazioni materiali ed agli investimenti immobiliari effettuati da società immobiliari. Tale principio si riferisce solo agli oneri finanziari relativi all'acquisizione o alla costruzione di immobilizzazioni. Gli oneri finanziari capitalizzabili sono: - interessi derivanti da uno specifico prestito: l'ammortamento potrà quindi essere effettuato in relazione a eventuali sconti o premi e sui costi accessori al prestito specifico; - differenze cambio derivanti dal capitale e dagli interessi di uno specifico prestito in valuta estera.	<i>"Standard-Borrowing costs"</i> <i>AG. IV (II)</i> <i>Article 4, 5 and 13</i>
<u>New PRC Gaap</u>	Oltre a quanto previsto dagli Old PRC Gaap, secondo l'evoluzione avvenuta più recentemente, la capitalizzazione degli oneri finanziari può avvenire anche in relazione alle seguenti attività: investimenti immobiliari, rimanenze, attività immateriali e costi di	<i>CAS 17.4, 6, 9, and 10</i> <i>IG of CAS, Section 2 Chapter 18</i>

	commessa di commessa di costruzione. Inoltre, in aggiunta agli interessi derivanti da uno specifico finanziamento e le differenze cambio su un eventuale finanziamento in valuta estera, possono beneficiare della capitalizzazione, secondo quanto previsto dai New PRC Gaap: - gli interessi da finanziamenti generali: l'ammortamento potrà quindi essere effettuato in relazione a eventuali sconti o premi e sui costi accessori al finanziamento (di qualunque tipologia sia); - gli oneri finanziari relativi a contratti di leasing finanziario.	<i>CAS 17.AG.III</i> <i>Item 3 of Bulletin No. 1</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo gli IFRS, gli oneri finanziari sono gli interessi e gli altri costi sostenuti da un'impresa in relazione all'ottenimento di un finanziamento. Secondo lo IAS 23 gli oneri finanziari possono includere: gli interessi sugli scoperti bancari e sui finanziamenti a breve e lungo termine, l'ammortamento di aggi e disagi relativi al finanziamento, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti in relazione alla predisposizione del finanziamento, gli oneri finanziari relativi a leasing finanziari, secondo quanto previsto dallo IAS 17 e le differenze cambio derivanti da finanziamenti in valuta estera nella misura in cui esse siano considerate come rettifiche degli interessi passivi. Lo IAS 23 precisa inoltre che le rimanenze di beni prodotti regolarmente, o in grandi quantità in modo ripetitivo in un breve periodo di tempo non sono beni con riferimento ai quali è possibile effettuare una capitalizzazione di oneri finanziari. Anche i beni che al momento dell'acquisto sono pronti per la vendita o per l'utilizzo, non sono beni con riferimento ai quali è possibile effettuare una capitalizzazione di oneri finanziari.	<i>IAS 23</i>

3.10. Attività immateriali

3.10.1. Ambito di applicazione e definizioni

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Si fa riferimento alle attività non monetaria a lungo termine, prive di consistenza fisica e detenute per essere utilizzate nella produzione di beni, fornitura di servizi, per locazione o per scopi amministrativi. Possono essere classificati in intangibili identificabili ed immobilizzazioni immateriali non identificabili.	<i>“Standard – Intangible asset” Article 13</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap vengono ridefinite come attività non monetarie, possedute o controllate da un’entità. Attività immateriali identificabili significa che i beni sono separabili dall'entità o che si presentano in diritti legali o contrattuali.	CAS 6
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Lo IAS 38 definisce un’attività immateriale come un’attività non monetaria, identificabile priva di consistenza fisica. Un’attività è una risorsa: controllata da un’impresa come risultato di eventi passati e dalla quale ci si aspettano flussi di futuri benefici economici. In merito all’autonoma identificabilità, lo IAS 38 precisa che la definizione di attività immateriali richiede che un’attività intangibile sia identificabile, per distinguerla chiaramente dall’avviamento. Un’attività intangibile può essere identificata se l’attività è separabile, ossia capace di essere scorporata dall’entità, oppure se deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali.	IAS 38

3.10.2. Contabilizzazione e valutazione iniziale

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap, se l'immobilizzazione viene acquisita a titolo oneroso, la prima valutazione ed iscrizione in bilancio deve essere basata sul valore determinato da ciascun investitore (non necessariamente il fair value alla data di acquisizione). Le immobilizzazioni immateriali apportate dagli investitori in cambio di azioni di un'entità, in sede di prima iscrizione, dovrebbero essere registrate al loro valore contabile originario, come iscritto nel bilancio dell'investitore. Se invece l'immobilizzazione è stata generata internamente, si distingue: - per le spese di ricerca e sviluppo: sono direttamente rilevate a conto economico nel periodo di sostenimento della spesa e non devono essere ammortizzate; - per tutte le altre: solamente le spese relative alla registrazione e alle spese legali direttamente connesse all'utilizzo di tali immobilizzazioni possono essere capitalizzate, i restanti costi sono da imputare a conto economico e spese nell'anno di sostenimento della spesa.	<i>Standard – Intangible asset"</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Il valore d'iscrizione, secondo i New PRC Gaap, invece, viene determinato secondo quanto previsto nei contratti o nelle convenzioni. Se tale valore non è corretto deve essere iscritto al fair value. Qualora l'immobilizzazione immateriale sia generata internamente dall'entità, si distingue: - per i costi di ricerca: devono essere iscritti e riconosciuti come costo a conto economico alla data di sostenimento della spesa;	CAS 6

	- per i costi di sviluppo: devono essere capitalizzati quando vengono soddisfatti specifici criteri (fattibilità tecnica, intenzione degli amministratori di completare l'attività immateriale e l'uso o venderla, apporto di benefici economici futuri, ci sia la disponibilità di risorse adeguate perché sia possibile lo sviluppo e l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale ed infine che il costo sia determinabile in modo attendibile.	
<u>IAS/IFRS</u>	Secondo lo IAS 38, un'attività immateriale deve essere valutata inizialmente al costo. Se l'attività immateriale è acquistata separatamente, inoltre, il costo può essere determinato agevolmente, in modo particolare quando il corrispettivo è rappresentato da denaro o da altre attività monetarie. Tale costo comprende anche il prezzo di acquisto inclusi eventuali oneri accessori (dazi d'importazione, tasse d'acquisto). Se un'attività immateriale è acquisita in cambio di strumenti finanziari rappresentativi il patrimonio (azioni, quote, warrant...) il costo dell'attività è il fair value dello strumento finanziario emesso. Per quanto riguarda il caso della business combination, il costo è basato sul suo fair value alla data dell'acquisto. I principi contabili internazionali inoltre, forniscono le disposizioni per il trattamento contabile delle attività immateriali generate internamente. Innanzitutto occorre distinguere la fase di ricerca dalla fase di sviluppo, se l'entità non ne è in grado, si devono considerare le spese come se riferite completamente alla fase di ricerca e quindi non è possibile capitalizzarle ed andranno spese a conto economico, nel momento in	IAS 38

	cui verranno sostenute. Per quanto riguarda la fase di sviluppo invece, chiaramente identificabile, i costi sostenuti verranno contabilizzati come attività immateriali al soddisfacimento delle seguenti condizioni (come secondo i New PRC Gaap): - la fattibilità tecnica del completamento dell'attività immateriale in modo che essa sia disponibile per l'uso o la vendita; - l'intenzione di completare l'attività e di usarla o venderla; - l'abilità di utilizzare o vendere l'attività stessa; - il modo in cui l'attività genererà benefici economici futuri (dimostrando l'esistenza di un mercato); - la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività; - l'abilità di determinare il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo completamento. In qualsiasi caso lo IAS 38 al paragrafo 48 precisa che l'avviamento generato internamente non può essere contabilizzato e non può mai essere considerato un'attività iscrivibile in bilancio.	
--	--	--

3.10.3. Valutazione successiva alla rilevazione iniziale

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC</u>	L'unica metodologia riconosciuta per la valutazione successiva delle attività immateriali è il metodo del costo.	<i>"Standard – Intangible asset"</i> <i>Article 14</i>

<u>Gaap</u>		
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Nessuna modifica è stata apportata a quanto previsto dagli Old PRC Gaap: l'unico metodo permesso è il modello del costo.	CAS 6 ⁴⁰
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo i principi contabili internazionali, un'impresa può scegliere se utilizzare il metodo del costo (che consente di esporre le attività immateriali al costo iniziale meno l'ammortamento cumulato e al netto di ogni eventuale perdita di valore cumulata) o, in alternativa il metodo della rideterminazione del valore (immobilizzazione immateriale valutata al fair value, dedotto l'ammortamento cumulato e le perdite di valore). Presupposto fondamentale per l'utilizzo di tale secondo metodo è l'esistenza di un mercato attivo. Le rivalutazioni devono essere effettuate con regolarità, in modo che il valore contabile dell'attività stessa non differisca in modo significativo da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di bilancio. Il modello della rideterminazione del valore non consente di rivalutare le attività immateriali che non erano state in precedenza contabilizzate come attività e di contabilizzare inizialmente un'attività immateriale per un importo superiore al costo. Infine, se il valore contabile di un'attività immateriale è aumentato come conseguenza di una rivalutazione, l'incremento deve essere accreditato direttamente tra le "altre componenti" del conto economico complessivo. Nel caso in cui il valore contabile risulta diminuito per effetto di una rideterminazione al fair value, la riduzione di	IAS 38 ⁴¹

⁴⁰ Intangible assets

⁴¹ Intangible assets

	valore deve essere contabilizzata a conto economico. Tuttavia, nel caso in cui la perdita di valore sia successiva ad una rivalutazione transitata a patrimonio netto, anche la perdita sarà rilevata nella riserva di patrimonio. Nel caso invece un incremento di valore sia successivo ad una perdita rilevata a conto economico, è necessario imputare il ricavo a conto economico fino a concorrenza del valore imputato in precedenza come perdita.	
--	--	--

3.10.4. Ammortamento delle attività immateriali

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap, il costo di un'attività immateriale a vita utile definita deve essere ammortizzato a partire dal mese in cui tale attività è stata acquisita. Deve essere utilizzato il metodo di ammortamento a quote costanti secondo la vita utile dell'immobilizzazione stessa. Le quote annue di ammortamento devono essere contabilizzate a conto economico. Il costo di un'immobilizzazione a vita utile indefinita invece, se non specificatamente previsto in contratti o leggi speciali, deve essere ammortizzato in un periodo non superiore ai dieci anni. Nessun dispositivo specifico viene fornito in merito alla revisione della vita utile del bene.	<i>"Standard – Intangible asset"</i> <i>Article 15</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Al contrario, secondo i New PRC Gaap, il valore di carico della attività immateriale deve essere ripartito in modo sistematico e razionale durante la vita utile del bene. Questa metodologia potrebbe quindi differire da quella a quote costanti. A differenza degli Old PRC GAAP, inoltre, la quota di ammortamento può essere inclusa	CAS 6.17, 6.18, 6.19 and 6.21 CAS 6.AG. V

	nel costo del bene corrispondente. Se così non fosse, verrebbe iscritto a conto economico. Inoltre, il valore residuo può essere assunto diverso da zero se certi requisiti sono soddisfatti: impegno con i terzi per cedere l'attività alla fine della sua vita utile e ci sia un mercato attivo nel quale il valore residuo può essere determinato con riferimento a quel mercato ed è probabile che un mercato simile esisterà alla fine della vita utile dell'attività. Per quanto riguarda invece le immobilizzazioni a vita utile indefinita, i New PRC Gaap prevedono che tali attività non debbano essere ammortizzate. Il periodo di ammortamento e le metodologie di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali a vita definita devono essere riviste almeno alla chiusura di ogni esercizio. La vita utile di un'attività immateriale a vita utile indefinita deve essere riesaminata al termine di ogni esercizio sociale.	
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo il principio contabile internazionale la quota di ammortamento deve essere rilevata in ogni esercizio nel conto economico; la contabilizzazione di un'attività immateriale si basa sulla sua vita utile. Il metodo di ammortamento utilizzato deve riflettere il modo in cui i benefici economici futuri dell'attività sono utilizzati dall'impresa. Se ciò non è determinabile l'impresa deve utilizzare il metodo a quote costanti. L'ammortamento imputato in ogni periodo deve essere contabilizzato come un costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o permetta che esso sia inserito nel valore contabile di un'altra attività.	IAS 38

	Lo IAS 38 distingue le attività immateriali in attività a vita utile definita, sulle quali si determina l'ammortamento, e attività immateriali a vita utile indefinita, soggette ad impairment test annuale (ai sensi dello IAS 36). Un'attività immateriale a vita utile indefinita non deve essere ammortizzata. Un'entità deve quindi verificare se un'attività immateriale con una vita utile indefinita ha subito una riduzione durevole di valore confrontando il suo valore recuperabile con il suo valore contabile annualmente, e ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una riduzione durevole di valore. Il valore ammortizzabile, invece, di un'attività a vita utile definita, deve essere ripartito in base ad un criterio sistematico tenendo presente la sua vita utile. L'ammortamento deve iniziare quando l'attività è disponibile all'uso. L'ammortamento deve cessare alla prima data disponibile in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (ai sensi dell'IFRS 5) e la data in cui l'attività è stata eliminata contabilmente. Come previsto dai principi contabili cinesi, il valore residuo di un'attività immateriale deve essere considerato pari a zero a meno che vengano rispettati i requisiti di impegno di cessione e l'esistenza di un mercato attivo.	
--	--	--

3.11. Riduzione durevole di valore delle attività ed impairment test

3.11.1. Ambito di applicazione

	Contenuto	Riferimenti
--	-----------	-------------

		normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	<i>L'Accounting System for Business Enterprises</i> ha stabilito la valutazione della perdita di valore in relazione a otto attività del bilancio d'esercizio: crediti, rimanenze, investimenti a breve termine, investimenti a lungo termine, attività immobilizzate, costruzioni in economia, attività immateriali e prestiti specifici. L'entità è quindi chiamata ad esaminare regolarmente, o almeno al termine di ogni esercizio, ogni singola suddetta attività per verificarne eventuali perdite di valore. Se esiste qualche indicazione che l'attività sia compromessa, l'impresa calcola l'importo recuperabile dell'attività per determinarne tale perdita di valore.	<i>ARBE Article 56</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, tale standard si rivolge principalmente alle attività a lungo termine come le immobilizzazioni materiali (comprese le costruzioni in economia), le attività immateriali, gli investimenti immobiliari misurati con il metodo del costo, le partecipazioni (in controllate, collegate e joint venture) ed infine all'avviamento. L'avviamento derivante da una aggregazione aziendale e le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposti ad impairment test alla fine di ogni anno finanziario, indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni che l'attività possa essere compromessa. Un'attività immateriale non ancora disponibile per l'uso deve esservi sottoposta annualmente. Le attività come le rimanenze e le immobilizzazioni finanziarie non sono categorie ricomprese, dal nuovo principio	<i>CAS 8⁴².4 and 6</i> <i>IG of CAS, Section 1 Chapter 9</i>

⁴² Impairment of Assets

	contabile cinese, per le quali bisogna valutarne l'eventuale perdita di valore al termine di ogni esercizio.	
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Lo IAS 36 stabilisce le regole contabili e definisce le procedure che assicurano a un'impresa di valutare le attività ad un valore che non sia superiore al loro valore recuperabile, e di identificare eventuali perdite di valore. Secondo lo IAS 36 un'attività ha subito una perdita di valore se il suo valore contabile è maggiore dell'importo che si recupera attraverso l'uso o la vendita. Lo IAS 36 si applica alle perdite di valore di qualsiasi attività, ad eccezione delle seguenti voci: rimanenze, attività relative a contratti di costruzione e lavori in corso su ordinazione, attività per imposte differite, attività derivanti dai benefici ai dipendenti, attività finanziarie che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39⁴³ e dello IAS 40, attività biologiche connesse all'attività agricola valutate al fair value al netto dei costi stimati al punto vendita ed infine ai costi di acquisizioni differiti e attività immateriali derivanti dai diritti contrattuali dell'assicuratore in contratti di assicurazione classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5. Lo IAS 36 si applica alle attività finanziarie come: società controllate, collegate e joint venture ed accordi a controllo congiunto. Per la riduzione di valore delle altre attività finanziarie si deve fare riferimento allo IAS 39 e alle altre attività iscritte in bilancio al valore rivalutato secondo le disposizioni di altri principi contabili internazionali.	IAS 36 ⁴⁴

⁴³ Strumenti finanziari: contabilizzazione e valutazione

⁴⁴ Impairment of Assets

3.11.2. Determinazione del valore recuperabile

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Il valore recuperabile è determinato ad essere il più elevato tra il fair value di un'attività, al netto dei costi di vendita, ed il valore attuale dei flussi di cassa attesi derivanti dall'attività. Nessuna guida in particolare viene fornita in merito alla determinazione del valore recuperabile. Il valore recuperabile è determinato in relazione ad una singola attività.	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Fornisce più di una guida in merito alla determinazione del valore recuperabile per ogni singolo gruppo di attività e di beni. La determinazione del valore recuperabile è la stessa di quella prevista secondo la versione precedente dei principi contabili cinesi. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, l'entità deve determinare il valore recuperabile del gruppo di attività al quale l'attività appartiene, e destinare l'appropriata perdita di valore alla singola attività nel gruppo. Il termine "gruppo di attività" si riferisce al più piccolo gruppo identificabile di attività, che genera flussi di cassa largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti da altre attività o gruppi di attività. Tale definizione di gruppo di attività è la stessa rispetto a quella di cash generating unit prevista negli IFRS.	<i>CAS 8.18</i> <i>IG of CAS, Section 4</i> <i>Chapter 9</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Lo IAS 36 definisce “valore recuperabile” l’importo maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita dell’attività e il suo valore d’uso. Non necessariamente si devono calcolare entrambi gli indicatori. Se non vi è ragione di credere che il valore	<i>IAS 36</i>

	d'uso di un'attività superi significativamente il suo fair value dedotti i costi di vendita, quest'ultimo ammontare può essere utilizzato come valore recuperabile. Lo IAS 36 dispone che il valore recuperabile potrebbe essere determinato per ogni singola attività, a meno che l'attività da sola non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo: in questo caso è necessario identificare il gruppo di attività, o l'unità o il ramo dell'azienda in grado di generare entrate a cui l'attività in esame appartiene. In questi casi, il valore recuperabile deve essere calcolato per tale gruppo di attività, a meno che: - il fair value al netto dei costi di vendita sia superiore al valore contabile; - il valore d'uso può essere stimato prossimo al fair value dedotti i costi di vendita e il prezzo di vendita determinabile.	
--	---	--

3.11.3. Ripristini di valore

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Quando ci sono indicazioni di fattori, che hanno contribuito alla rilevazione di una perdita di valore di un'attività in periodi precedenti, che sono cambiati, con la conseguenza che il valore recuperabile dell'attività diventi superiore al suo valore contabile, la perdita di valore rilevata negli esercizi precedenti deve essere ripristinata.	<i>ARBE Article 62</i> <i>"Standard – Fixed assets" Article 30</i> <i>"Standard – Intangible assets" Article 17</i>
<u>New</u>	A differenza di quanto previsto dagli Old PRC GAAP, una volta che una perdita di valore	<i>CAS 8.10</i>

<u>PRC</u> <u>Gaap</u>	viene riconosciuta, non può essere ripristinata in un esercizio successivo.	
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo i principi contabili internazionali, per verificare se esiste qualche indicatore che mostri che la svalutazione di un'attività effettuata in passato non abbia più ragione di esistere o si sia modificata nell'ammontare, l'impresa dovrebbe come minimo considerare: - se il valore di mercato dell'attività è aumentato significativamente nel corso dell'esercizio; - se si è verificato un significativo cambiamento nell'ambiente economico, tecnologico, o nell'ambiente legale con effetti positivi per l'impresa durante il periodo, o ci si aspetta che si verifichi in un prossimo futuro, per il mercato in cui l'impresa opera o per l'attività in esame; - i tassi di interesse del mercato o altri indicatori che misurano gli investimenti sono diminuiti durante il periodo, e questi cambiamenti probabilmente influenzano il tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo del valore d'uso e incrementano l'ammontare del valore recuperabile; - un significativo cambiamento nell'estensione e nelle modalità d'uso dell'attività. Questi cambiamenti includono investimenti effettuati durante il periodo che migliorano o accrescono il valore dell'attività; - evidenza di indicatori che mostrano un aumento della redditività dell'attività superiore alle aspettative. Se ci sono degli indicatori che fanno supporre che la perdita di valore di un'attività	<i>IAS 36</i>

	contabilizzata negli esercizi precedenti potrebbe essere diminuita, o potrebbe non durare nel tempo, questo potrebbe indicare che la vita utile residua, il metodo di ammortamento, o il valore residuo dell'attività stessa hanno necessità di essere riesaminati, verificando i principi contabili internazionali specifici per quella attività, anche se non si verifica un ripristino di valore. Lo IAS 36 dispone che una perdita per riduzione di valore di un'attività diversa dall'avviamento rilevata negli esercizi precedenti deve essere rettificata se, e solo se, vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività da quando è stata rilevata l'ultima perdita per riduzione di valore. Se ci si trova in questa circostanza, il valore contabile dell'attività deve essere aumentato sino al valore recuperabile. Tale incremento è un ripristino di valore. Una perdita di valore imputata a conto economico in passato può essere ripristinata se, e solo se, si sono verificati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile di un'attività, a partire dall'ultima perdita di valore contabilizzata. In questo caso il valore contabile dell'attività deve essere incrementato fino al valore recuperabile dell'attività stessa. Questo aumento di valore lo IAS 36 lo definisce "ripristino di valore". Per quanto riguarda invece i ripristini di valore di una singola attività, lo IAS 36 dispone che l'aumento del valore contabile di un'attività (a seguito di ripristino di valore) non deve eccedere il valore contabile che si sarebbe ottenuto (al netto dell'ammortamento) in caso la perdita di valore non fosse stata contabilizzata nel	
--	--	--

	passato. Importi maggiori di questo limite costituiscono una rivalutazione di attività.	
--	---	--

3.12. Leasing

3.12.1. Leasing finanziario e leasing operativo

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Quando un contratto di locazione ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi ed i benefici relativi alla proprietà del bene locato al locatario, viene classificato come leasing finanziario. Uno dei criteri per classificare un leasing come leasing finanziario è che il valore attuale del contratto di locazione sia quasi uguale al valore contabile del bene locato.	<i>“Standard – Leases” Articole 10 and 21</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Il principio per la classificazione è coerente con quello prima della revisione dei principi contabili cinesi. Tuttavia, uno dei criteri per classificare un leasing come finanziario è stato rivisto ed il valore attuale del contratto di locazione deve essere quasi uguale al fair value del bene locato.	CAS 21
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	La classificazione delle operazioni di leasing prevista dallo IAS 17 si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti dalla capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. Un leasing è classificato come finanziario se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà della cosa locata.	IAS 17 ⁴⁵

⁴⁵ Leases

	Al contrario, un leasing è classificato come operativo se non trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al bene.	
--	---	--

3.12.2. La rilevazione dei costi diretti iniziali

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC Gaap</u>	Secondo quanto previsto dagli Old PRC Gaap, sia nel caso di un leasing finanziario che di un leasing operativo, i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario e dal locatore sono rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.	<i>"Standard – Leases"</i> <i>Articole 10 and 21</i>
<u>New PRC Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, sia nel caso di un leasing finanziario che di un leasing operativo, i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato per il bene locato. A differenza di quanto previsto dai precedenti principi contabili cinesi, i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore sono inclusi nella valutazione iniziale del credito di leasing finanziario e andrà quindi a ridurre l'ammontare dei ricavi rilevati nel corso e fino al termine del leasing. Nel caso di un leasing operativo i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore sono spesi a conto economico se di importo irrilevante. In caso contrario, i costi sono inizialmente capitalizzati e successivamente ammortizzati a conto economico lungo la durata del leasing sulla stessa base dei proventi della locazione.	<i>CAS 21.11 and 18</i> <i>IG of CAS, Section 2.1.1. and 3.1.1.</i> <i>Chapter 22</i>
<u>IAS/IFRS</u>	Secondo quanto disposto dallo IAS 17 nel caso del leasing finanziario, il locatore deve contabilizzare un'attività e una passività, alla data di inizio del leasing pari, al valore	<i>IAS 17</i>

	corrente del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi previsti. Il tasso di attualizzazione da utilizzare è il tasso implicito del contratto (quando tale tasso è determinabile), oppure il tasso di interesse incrementale per il locatario. Per quanto riguarda l'imputazione dei canoni pagati, lo IAS 17 stabilisce che i pagamenti eseguiti nel corso del contratto devono essere suddivisi tra oneri finanziari e riduzione della passività. Il locatore, invece, deve contabilizzare le attività possedute come risultato di un contratto di leasing finanziario e presentarle come crediti per un importo uguale all'investimento netto. Il credito finanziario vantato dal locatore è pari al fair value del bene o, se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing che competono al locatore, calcolato ad un tasso d'interesse commerciale.	
--	--	--

3.12.3. Sale and leaseback

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	In caso di sale e leaseback, secondo gli Old PRC Gaap, la differenza tra il ricavo di vendita e il valore contabile del bene deve essere differita e imputata in proporzione ai canoni di locazione per tutta la durata del contratto. La quota d'ammortamento è un aggiustamento dei costi di locazione.	<i>"Standard – Leases"</i> <i>Article 37</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza degli Old PRC GAAP, il metodo di contabilizzazione varia a seconda che il prezzo di vendita sia: - se l'operazione di sale and leaseback	

	è effettuata al fair value, la differenza fra il ricavo di vendita e il valore contabile del bene deve essere rilevata nel conto economico; - se il prezzo di vendita è inferiore al fair value, ogni utile o perdita deve essere rilevato immediatamente salvo che, se la perdita è compensata dal venditore avente diritto di lease back del bene al di sotto del prezzo di mercato, la perdita deve essere differita (come un pagamento anticipato) ed ammortizzata in proporzione ai canoni di locazione per il periodo per il quale si prevede che il bene sia da utilizzare; e - se il prezzo di vendita è maggiore del fair value, l'eccedenza rispetto al fair value deve essere differita e imputata a conto economico in relazione alla durata del contratto.	
<u>IAS/IFRS</u>	Secondo lo IAS 17, un'operazione di vendita e retrolocazione è costituita dalla vendita di un bene da parte di un venditore e dal riacquisto della stessa attività attraverso la stipula di un leasing. Una caratteristica delle operazioni di vendita e retrolocazione è rappresentata dal fatto che il prezzo di vendita e i canoni sono di solito interdipendenti. Il problema fondamentale è di definire se l'operazione rappresenta una vendita autentica oppure se si tratta solo di un'operazione con finalità finanziarie, tributarie o di altro genere, in cui i rischi/benefici derivanti dalla proprietà del bene restano, nella sostanza, in capo al venditore/locatario. Se in una vendita con patto di retrolocazione il contratto di locazione rientra nella classificazione di leasing finanziario, l'eventuale plusvalenza deve essere differita e portata a conto economico ripartita per la	IAS 17

	durata del leasing. Nel conto economico la plusvalenza rettifica indirettamente l'ammortamento dell'immobilizzazione che non è più basato sul valore storico, ma sul valore risultante dal contratto di leasing. Il risultato è uguale a quello che si otterrebbe contabilizzando solo la parte finanziaria del contratto come finanziamento lasciando l'immobilizzazione al suo valore storico. Se, invece, una vendita con patto di retrolocazione dà luogo ad un contratto di leasing operativo, ed è chiaro che l'operazione è stata eseguita a prezzi di mercato, l'utile o la perdita sulla vendita devono essere contabilizzati immediatamente. Se il prezzo di vendita è inferiore al valore contabile, la perdita deve essere contabilizzata immediatamente nel conto economico, ad eccezione delle perdite compensate da successivi canoni inferiori ai prezzi di mercato: in questo caso le perdite devono essere differite e imputate a conto economico in proporzione ai pagamenti dei canoni nel periodo in cui ci si attende di utilizzare il bene. Se il prezzo di vendita è superiore al valore corrente, l'eccedenza deve essere differita ed imputata al conto economico nel periodo in cui ci si attende di utilizzare il bene. Se al momento dell'operazione il valore corrente è inferiore al valore contabile del bene, deve essere immediatamente contabilizzata una perdita uguale alla differenza tra i due valori.	
--	--	--

3.13. Rimanenze

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u>	Le metodologie possibili utilizzabili per la	"Standard –

<u>PRC</u> <u>Gaap</u>	valutazione delle rimanenze di magazzino sono le seguenti: - FIFO (First-in-first-out); - media mobile; - media ponderata; - metodo di identificazione specifica; - LIFO (Last-in-first-out).	<i>Inventories”</i> <i>Article 17</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza di quanto previsto secondo gli Old PRC Gaap, la nuova versione dei principi contabili cinesi prevede che il metodo LIFO (Last-in-first-out) non è permesso.	<i>CAS 1.14</i> <i>IG of CAS, Section 3.1 Chapter 2</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo lo IAS 2 le rimanenze devono essere valutate al minore tra il costo ed il valore netto realizzabile. Il costo delle rimanenze deve comprendere tutti i costi d’acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Secondo lo IAS 2 il costo delle rimanenze di beni non fungibili e delle merci e prodotti mantenuti distinti per specifici progetti, deve essere attribuito impiegando distinte individuazioni dei loro costi specifici. Per quanto riguarda i beni fungibili, lo IAS 2 precisa che, a parte il criterio del costo specifico, che è sempre applicabile (anche se molto oneroso e poco pratico per un gran numero di prodotti e materiali), il principio contabile di riferimento per le rimanenze è il metodo del FIFO o del costo medio ponderato. Il LIFO non è un criterio ammesso. Per quanto riguarda i sistemi di determinazione dei costi, viene specificato che il metodo dei costi standard, o del prezzo al dettaglio possono essere impiegati per praticità se i risultati approssimano il costo. Non è ammissibile utilizzare criteri di costo differenti per giacenze che hanno natura	<i>IAS 2</i>

	simile, mentre è possibile utilizzare criteri diversi per giacenze differenti per differente natura o utilizzo. Lo IAS 17, stabilisce un trattamento specifico per i terreni ed i fabbricati oggetto di un contratto di locazione. Se sono considerati separatamente ai fini del contratto di locazione, il terreno è normalmente classificato come leasing operativo, mentre l'edificio è classificato come un leasing finanziario o un leasing operativo, a seconda del principio generale. Se i canoni di locazione non possono essere assegnati in modo affidabile tra questi due elementi, l'intero leasing dovrebbe essere classificato come un leasing finanziario. Tuttavia, se il contratto di locazione è qualificato come un investimento immobiliare ed è applicato il modello del fair value ai sensi dello IAS 40, non è necessario separare il terreno dal fabbricato.	
--	---	--

3.14. Attività e passività finanziarie - Strumenti finanziari

3.14.1. Classificazione

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Le attività e le passività finanziarie sono generalmente classificate in investimenti a breve ed a lungo termine. A sua volta si può avere un'altra classificazione tra investimenti di capitale ed investimenti di debito.	<i>ARBE Article 13, 68 and 71</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, l'impresa classifica le attività e le passività finanziarie in diverse categorie in base al loro scopo di detenzione di attività o assunzione di passività, nonché in relazione alle specifiche condizioni	<i>CAS 22.7 and 8</i>

	contrattuali. Le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie: - Attività finanziarie fair value through profit and loss (sono incluse in questa categoria le attività finanziarie held-for-trading); - Investimenti held-to-maturity (si riferisce alle attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili ed a scadenza fissa, che si ha intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza); - Loans and receivables (si riferisce alle attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo); e - Attività finanziarie available-for-sale (sono quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita al momento della rilevazione iniziale o non sono classificate in altre categorie). Le passività finanziarie, invece, sono classificate in due categorie: - Passività finanziarie fair value through profit and loss (sono incluse in tale categoria le passività held-for-trading); e - altre passività finanziarie.	
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo gli IAS/IFRS uno strumento finanziario è un contratto che dà luogo ad un'attività finanziaria per un'impresa e ad una passività o un elemento di patrimonio netto per un'altra. Un'attività finanziaria è una qualsiasi attività rappresentativa di denaro, di un diritto contrattuale di ricevere denaro o altre attività da un'altra impresa, di un diritto contrattuale di scambiare strumenti finanziari con un'altra impresa a condizioni potenzialmente favorevoli e di patrimonio netto di un'altra impresa. Una passività finanziaria è una qualsiasi	

	passività a cui corrisponde un obbligo contrattuale di consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un'altra impresa e di scambiare strumenti finanziari con un'altra impresa a condizioni potenzialmente sfavorevoli. Le attività finanziarie secondo lo IAS 39 sono classificate in: - Attività finanziarie fair value through profit and loss (attività finanziarie held-for-trading e strumenti finanziari derivati); - Attività finanziarie held to maturity; - Loans and receivables; - Attività finanziarie available for sale. Sempre secondo lo IAS 39, le passività finanziarie sono classificate in: - Passività finanziarie fair value through profit and loss (Attività finanziarie held-for-trading e strumenti finanziari derivati); - Passività valutate al costo ammortizzato. Lo IAS 39 prevede altresì strumenti finanziari di patrimonio netto: all'atto della rilevazione è necessario distinguere se trattasi di passività o patrimonio netto. Taluni strumenti finanziari possono essere classificati come passività anche se sono emessi sottoforma di azioni o quote. La modifica nelle regole di classificazione contenuta nell'IFRS 9 prevede l'identificazione di due sole categorie delle attività e passività finanziarie. Esse sono distinte in: -strumenti finanziari al costo ammortizzato; - e -strumenti finanziari al fair value con imputazione al conto economico. Viene pertanto eliminata la categoria delle	
--	--	--

	Available for Sale mentre le categorie Held to Maturity e Loans and receivables sono state, di fatto, accorpate.	
--	--	--

3.14.2. Rilevazione iniziale

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap, le attività e le passività finanziarie sono valutate sulla base del costo storico.	<i>ARBE Chapter 2 and 3</i>
<u>New PRC Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, le attività finanziarie sono misurate al fair value. Per le categorie attività e passività finanziarie fair value through profit and loss i costi accessori devono essere compresi nel valore iniziale.	<i>CAS 22.32, 33 and 38</i>
<u>IAS/IFRS</u>	Quando un'attività o una passività finanziaria viene contabilizzata per la prima volta, essa deve essere valutata al costo, che equivale al valore equo del corrispettivo pagato (per le attività) o ricevuto (per le passività). I costi accessori devono essere compresi nel valore iniziale di tutte le attività e passività finanziarie. Secondo lo IAS 39, il valore equo è un metodo di valutazione più appropriato rispetto al criterio del costo ammortizzato per la maggior parte delle attività finanziarie. La classificazione «detenuta fino a scadenza» è un'eccezione, adottabile solo se l'impresa ha l'intenzione e la capacità di mantenere l'investimento fino alla scadenza. Quando il precedente comportamento di un'impresa ha fatto sorgere dubbi sull'intenzione o la capacità di mantenerli fino a scadenza, il principio vieta di avvalersi dell'eccezione per	<i>IAS 39</i> <i>IFRS 9</i>

	un ragionevole periodo di tempo. Un'attività o una passività finanziaria deve essere rilevata nello stato patrimoniale di un'entità quando, e solo quando, essa diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento, ossia quando sorgono i diritti e gli obblighi derivanti dal contratto. La rilevazione iniziale di un'attività o di una passività finanziaria deve avvenire al fair value rilevato a conto economico. Per gli strumenti finanziari valutati non a fair value rilevato a conto economico, tale valore deve essere aumentato dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività o passività finanziarie. Quando un'entità applica la contabilizzazione alla data di regolamento per un'attività che è successivamente valutata al costo o al costo ammortizzato, l'attività è rilevata inizialmente al fair value alla data di negoziazione.	
--	--	--

3.14.3. Rilevazione successiva

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap, gli investimenti a breve termine devono essere misurati al minore tra il costo ed il fair value. Le partecipazioni a lungo termine invece (senza controllo, controllo congiunto o influenza notevole) devono essere misurate al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Gli investimenti a lungo termine invece sono misurati al costo aumentato/diminuito dall'ammortamento di premi/sconti al netto delle perdite di valore cumulate.	<i>ARBE Chapter 2 and 3</i>

	Gli altri strumenti finanziari classificati come immobilizzazioni finanziarie sono generalmente misurate al costo e devono essere sottoposte ad impairment per valutarne eventuali perdite di valore. Quelli classificati invece come passività finanziarie sono generalmente iscritti in base all'importo pagato. Per le passività onerose come i prestiti e le obbligazioni da pagare, l'interesse è fornito sulla base dei contratti, i premi e gli sconti sono ammortizzati utilizzando il metodo delle quote costanti o il metodo dell'interesse effettivo.	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, le attività finanziarie sono misurate come segue: - Attività finanziarie fair value through profit and loss: devono essere valutate al fair value, e le variazioni sono rilevate a conto economico. - Attività finanziarie detenute per la vendita (held for trading): sono in genere misurate al loro fair value, e le variazioni (ad eccezione delle perdite per riduzione di valore e degli utili e perdite su cambi) sono inizialmente iscritte in una riserva di capitale; tale importo viene poi tolto dal patrimonio netto ed imputato a conto economico quando l'investimento viene estinto. Le rettifiche di valore e gli utili e le perdite su cambi sono rilevate a conto economico quando si presentano. - Le attività finanziarie held-to-maturity ed i loans and receivebles sono misurati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo ed il fair value non può essere valutato attendibilmente, sono valutati al costo. A differenza degli Old PRC GAAP, le passività	CAS 22.32, 33 and 38

	finanziarie sono valutate come segue: - Passività finanziarie fair value through profit and loss devono essere iscritte al fair value e le variazioni devono essere contabilizzate a conto economico; - Le altre passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.	
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo lo IAS 39, la valutazione deve avvenire diversamente a seconda delle diverse tipologie di attività e passività finanziarie: - Attività e passività finanziarie fair value through profit and loss devono essere valutate al fair value e gli utili o le perdite da variazione del fair value devono essere rilevate a conto economico; - Gli investimenti held to maturity ed i loans and receivables devono essere valutati al costo ammortizzato, imputando le eventuali componenti reddituali a conto economico; - Gli investimenti available for sales devono essere valutati al fair value e gli utili e le perdite da variazione del fair value devono essere rilevate tra le voci di conto economico complessivo. L'IFRS 9 introduce, invece, un approccio logico per la classificazione delle attività finanziarie che considera le caratteristiche dei flussi di cassa e del modello di business in cui è detenuta una risorsa. Questo approccio, basato su principi generali, sostituisce il modello attualmente in vigore con lo IAS 39 che richiede specifici requisiti basati su regole complesse e di difficile applicazione. Il nuovo approccio si traduce anche in un unico modello di impairment applicabile a tutti gli	<i>IAS 39</i> <i>IFRS 9</i>

	strumenti finanziari. Le categorie di classificazione degli strumenti finanziari e i conseguenti differenti modelli valutativi previsti dall'attuale versione dello IAS 39 presentano complessità interpretative e valutative; per questo motivo l'IFRS 9 stabilisce regole differenti. L'IFRS 9 identifica due criteri per determinare come un'attività finanziaria debba essere classificata e misurata: • il business model con il quale l'entità gestisce l'attività finanziaria; e • le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. Se il modello di business della società ha come obiettivo quello di detenere l'attività al fine di raccogliere flussi di denaro contrattuale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato. Al contrario, il modello di business che ha l'obiettivo sia di raccogliere flussi di cassa contrattuali sia di vendere attività finanziarie, prevede la classificazione delle attività nella categoria valutate a fair value con imputazione a conto economico complessivo (OCI). È possibile effettuare un'opzione: al momento della rilevazione iniziale è possibile designare un'attività finanziaria come valutata al fair value through profit and loss, se così facendo vengono eliminati o significativamente ridotti la misurazione o l'iscrizione di incoerenze. Il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 rimane invariato anche nell'IFRS 9 e pertanto la maggior parte delle passività finanziarie continuano ad essere valutate al costo ammortizzato. L'IFRS 9 include la stessa opzione, come lo IAS 39, che permette alla società di scegliere se valutare la passività finanziaria al fair value imputato a P&L, se	
--	--	--

	sono soddisfatti particolari criteri (fair value option). Secondo l'IFRS 9, quindi, tutti gli strumenti rappresentativi di capitale sono valutati al fair value, compresi i derivati su tali strumenti, in quanto si ritiene non sussistano per essi flussi finanziari contrattualmente previsti. Ciò elimina la possibilità, attualmente presente nello IAS 39, di misurare al costo quei titoli azionari non quotati ed il cui fair value non sia attendibilmente determinabile.	
--	--	--

3.14.4. Strumenti finanziari derivati e di copertura

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap, gli strumenti derivati non devono essere inseriti in stato patrimoniale ed in conto economico. Tuttavia vige l'obbligo di darne informazione all'interno della nota integrativa.	<i>ARBE Chapter 2 and 3</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Gli strumenti finanziari derivati sono solitamente classificati all'interno delle attività e delle passività misurate al fair value rilevati a conto economico. Sono strumenti di copertura necessari per prevenire le oscillazioni del valore di fair value.	<i>CAS 22.32, 33 and 38</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Lo IAS 39 stabilisce che «coprire», a fini contabili, significa designare uno strumento finanziario derivato (o, in limitate circostanze uno strumento non derivato) quale compensazione, completa o parziale, delle fluttuazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un elemento coperto. Quest'ultimo può essere rappresentato da un'attività, una passività, un impegno irrevocabile o una operazione futura prevista esposta al rischio di fluttuazioni nel valore o	<i>IAS 39</i> <i>IFRS 9</i>

	nei flussi finanziari futuri. La contabilizzazione della copertura rileva gli effetti di compensazione in maniera simmetrica sull'utile o sulla perdita d'esercizio. La contabilizzazione della copertura (hedge accounting) è permessa in alcune circostanze, a condizione che la relazione di copertura sia chiaramente definita, misurabile e realmente efficace. La copertura implica una compensazione proporzionale del provento tra le componenti economiche derivanti dai cambiamenti di fair value, o tra i flussi finanziari attribuibili, dello strumento di copertura e dello strumento coperto. L'IFRS 9 ne introduce un nuovo modello, arricchito di informazioni relative all'attività di Risk Management, autorizzando le società a rilettere meglio le attività della funzione nel proprio reporting finanziario. L'IFRS 9 ha introdotto miglioramenti significativi, principalmente allineando, in modo più netto, la contabilità con i rischi di gestione. Lo IAS 39 prevede che solo le relazioni di copertura che rispettano le condizioni definite nel principio stesso siano ammesse per l'<i>hedge accounting</i>; ciò implica che molte relazioni economiche e gestionali di copertura non sono rappresentate come di copertura contabile, con evidenti effetti distorsivi nell'informativa contabile che non riflettere la sostanza economica delle operazioni di copertura e conseguente volatilità del conto economico. L'obiettivo dell'IFRS 9 è quello di migliorare il contenuto informativo dei bilanci, nella direzione di un allineamento delle coperture contabili con le coperture economiche. L'IFRS 9 disciplina anche la copertura delle posizioni nette, che lo IAS 39 proibisce. Il nuovo modello prevede l'utilizzo dell'hedge accounting sulle posizioni nette con riferimento solo ai casi di copertura dei cash flow con riferimento al rischio di cambio, e a	
--	--	--

	condizione che: gli elementi del gruppo possono essere individualmente designati come elementi coperti e che si identifichino le attività e le passività coperte su base lorda.	
--	---	--

3.14.5. Strumenti rappresentativi di capitale

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC Gaap</u>	Gli Old PRC Gaap chiariscono le componenti del patrimonio netto, fornendone un chiaro elenco. Tuttavia, non vi è alcun principio generale per la classificazione degli strumenti rappresentativi di capitale.	<i>ARBE Article 79-83</i>
<u>New PRC Gaap</u>	A differenza degli Old PRC GAAP, i New PRC Gaap prevedono i seguenti requisiti per la classificazione degli strumenti di capitale. Uno strumento finanziario è classificato come strumento rappresentativo di capitale se rappresenta una partecipazione residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività. Su questa base, lo strumento è uno strumento rappresentativo di capitale se, e soltanto se, entrambe le seguenti condizioni vengono soddisfatte: ➔ lo strumento non include alcuna obbligazione contrattuale a consegnare disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria ad un'altra impresa, né di scambiare attività o passività finanziarie con un'altra impresa a condizioni potenzialmente sfavorevoli per l'emittente; e ➔ lo strumento sarà o potrà essere regolato tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'emittente nel futuro, e: - è un non-derivato, che non include l'obbligo contrattuale per l'emittente a consegnare un numero variabile di propri strumenti rappresentativi di capitale; o	<i>CAS 22.58</i> <i>CAS 37.8 and 9</i>

	- è un derivato che sarà estinto soltanto dall'emittente scambiando un importo fisso di disponibilità liquide o di altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale. A tal fine, i diritti, opzioni o warrant di acquisire un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa per un ammontare fisso di una qualsiasi valuta sono strumenti rappresentativi di capitale se l'impresa offre i diritti, le opzioni o i warrant proporzionalmente a tutti i detentori della stessa classe di propri strumenti rappresentativi di capitale non derivati. Inoltre, per questi scopi, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'emittente non includono strumenti con opzioni a vendere classificati come strumenti di capitale, o strumenti che impongono l'obbligo per l'impresa di consegnare ad un'altra impresa una quota proporzionale delle attività nette dell'impresa solo liquidazione ma sono classificati come strumenti di capitale, o strumenti che sono contratti per il futuro ricevimento o consegna della dell'emittente mezzi propri strumenti.	
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Uno strumento è definito di capitale quando non contiene un obbligo di trasferire risorse economiche a terzi. Le azioni privilegiate che non sono rimborsabili o che sono rimborsabili solo previa opzione della società che ha emesse, sono considerate capitale. I derivati sono classificati come strumenti di capitale solo se prevedono la consegna di liquidità o altre attività finanziarie in cambio di un numero prefissato di strumenti di capitale. Sono state introdotte regole speciali per le	

	opzioni put (per la vendita) ed altri strumenti che impongono la consegna ad un'altra parte di una percentuale di azioni delle attività nette. Tali strumenti sono classificati come di capitale se sussistono i seguenti criteri: - il possessore ha diritto ad una parte dei beni dell'azienda in caso di liquidazione; - lo strumento appartiene alla classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi; - tutti gli strumenti appartenenti a tale classe hanno le stesse caratteristiche; - non includono nessuna obbligazione finanziaria al di fuori di quella contrattuale; - i flussi di cassa previsti in relazione a tale strumento sono basati esclusivamente sugli utili o sulle perdite, o sul cambiamento nel valore delle attività nette riconosciute, o nel cambiamento del fair value delle attività nette riconosciute e non; - l'emittitore dello strumento non deve possedere nessun altro strumento o contratto che abbia flussi di cassa basati esclusivamente sugli utili o sulle perdite, o sul cambiamento nel valore delle attività riconosciute, o nel cambiamento del fair value delle attività nette riconosciute e non; il contratto inoltre deve produrre l'effetto di limitare o fissare il guadagno dei possessori di tali strumenti.	
--	---	--

3.15. Ricavi

3.15.1. Definizioni

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap si fa riferimento ai flussi lordi di benefici economici ottenuti nel corso della normale attività di un'impresa, da eventi come la vendita di beni, la prestazione di servizi e l'utilizzo da parte di terzi di beni dell'impresa.	<i>"Standard – Revenue"</i> <i>Article 6</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, ci si riferisce ai flussi lordi di benefici economici derivanti dalle prestazioni delle attività ordinarie effettuate durante l'esercizio d'impresa quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti.	<i>CAS 14</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo gli IAS/IFRS, i componenti positivi di reddito, o ricavi (nello IAS 18 <i>"Income"</i>) sono definiti nel <i>"framework"</i> ⁴⁶ come i benefici economici che si realizzano durante l'esercizio amministrativo. Tali benefici economici possono essere generati da entrate, da aumenti di valore dell'attività o da diminuzioni che determinano un aumento del patrimonio netto. Tale aumento del patrimonio netto, a seguito dei profitti, non si riferisce a versamenti o apporti dei soci.	<i>IAS 18</i>

⁴⁶ Il "framework" è il documento emesso dallo IASB relativo al quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio.

3.15.2. Principi di valutazione

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap, i ricavi derivanti dalle vendite di beni o dalla prestazione di servizi sono generalmente riconosciuti secondo l'importo previsto nel contratto firmato dalle parti o dall'importo concordato da entrambe le parti.	<i>"Standard – Revenue"</i> <i>Article 6 and 13</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap i ricavi sono rilevati in relazione all'ammontare ricevuto o ricevibile (credito) stipulato secondo un contratto tra due parti, ma può essere misurato al fair value se tale valore risulta poco corretto. Se il corrispettivo viene ricevuto in forza di un contratto di finanziamento, i ricavi devono essere valutati al fair value.	<i>CAS 14.5 and 13</i> <i>IG of CAS, Section 2.1 Chapter 15</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Lo IAS 18 precisa che i ricavi devono essere valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante. Generalmente l'accordo tra l'impresa e l'acquirente o l'utilizzatore del bene consente di determinare il fair value del corrispettivo tenendo conto anche di eventuali sconti commerciali o riduzioni di prezzo correlati alle quantità vendute. I principi contabili internazionali introducono anche il concetto di attualizzazione del corrispettivo, quando la riscossione di disponibilità liquide (o equivalenti) è differita, e il fair value del corrispettivo può essere minore dell'ammontare nominale dei mezzi monetari, riscossi o spettanti. Lo IAS 18, infatti, dispone che quando il ricavo si concretizza in un'operazione con caratteristiche anche finanziarie, il fair value del corrispettivo è calcolato attualizzando i flussi di entrate futuri utilizzando un adeguato tasso di interesse.	<i>IAS 18</i>

3.16. Benefici ai dipendenti

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap, sono previsti generici principi di contabilizzazione in merito alle retribuzioni dei dipendenti ma nessuna indicazione specifica viene fornita in merito a benefici a breve termine, benefici a lungo termine, benefici successivi al rapporto di lavoro e ai benefici per la conclusione del rapporto di lavoro.	
<u>New PRC Gaap</u>	A differenza degli Old PRC GAAP, i New PRC Gaap forniscono una definizione specifica del termine “redditi da lavoro dipendente” (<i>Employee compensation</i>) facendo riferimento a tutti i tipi di pagamenti erogati dall'impresa in cambio dei servizi offerti dai dipendenti. La retribuzione di un dipendente deve comprendere: salari, bonus, indennità e contributi, spese previdenziali, assicurazione medica, assicurazione sulla vecchiaia, assicurazione contro la disoccupazione, assicurazione in caso di infortuni sul lavoro, maternità ed altre assicurazioni sociali. Deve inoltre comprendere l'indennità per l' <i>Housing accumulation fund</i> ⁴⁷ , le <i>Labour union expenditure</i> , i fondi per la formazione del personale, i benefici non monetari ed il compenso relativo alla risoluzione del contratto di lavoro.	CAS 9

⁴⁷ HOUSING PROVIDENT FUND IN CHINA: In May 1991, the local government in Shanghai established a pilot project known as the Housing Provident Fund, designed to improve middle- and low-income workers' access to private housing. Other cities like Beijing, Guangzhou, and Tianjin established their own programs in 1992, and a nationwide Housing Provident Fund followed in 1999. These funds used regular mandatory contributions from both employers and workers to help municipalities meet their housing goals, including by establishing programs to expand low-cost housing construction. However, by mid-1999, the Chinese Central Government had discontinued this practice, and since then, the national government has defined the Housing Provident Fund solely as an employment benefit for individuals, intended to help workers purchase and maintain their own home. Contributors to the housing fund can apply for preferential rate mortgages, withdraw funds to pay for housing repair and maintenance costs, and apply for rent subsidies. If a worker's contributed funds go unused, they can be transferred to other work locations, withdrawn at retirement, or used under other regulated circumstances.

	I New PRC Gaap classificano i benefici ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie e forniscono specifiche indicazioni in relazione a: - benefici a breve termine; - benefici successivi al rapporto di lavoro; - TFR; e - altri benefici a lungo termine. Per benefici a breve termine si intendono i costi relativi alla retribuzione ordinaria di un dipendente che deve essere contabilizzata come un costo nel corso dell'esercizio contabile in contropartita ad una passività. Qualora il compenso del dipendente afferisca ad un progetto in corso di costruzione o ad una qualsiasi attività immateriale deve essere capitalizzato. Se l'impresa annulla il rapporto di lavoro con un dipendente prima della scadenza del contratto di lavoro, o porta avanti una proposta di liquidazione allo scopo di incoraggiare il dipendente ad accettare un licenziamento, nel caso in cui sia previsto un piano formale di cancellazione del rapporto di lavoro oppure l'accesso alla cassa integrazione, l'impresa deve rilevare una passività a causa dell'offerta effettuata per la risoluzione del rapporto di lavoro con il dipendente, ed allo stesso tempo deve contabilizzare in conto economico un costo. Secondo i nuovi principi contabili cinesi nessun trattamento specifico è previsto in relazione ai piani a contributi definiti ed ai piani a benefici definiti.	
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo lo IAS 19, nella voce "benefici a breve termine" devono essere ricompresi tutti i costi connessi alla retribuzione corrente del lavoro. Quando un dipendente ha reso un servizio lavorativo, l'impresa deve contabilizzare l'ammontare dei benefici da pagare: - come passività, al netto di quanto già corrisposto. Se i pagamenti già	IAS 19

	effettuati eccedono i benefici totali, l'eccedenza deve essere contabilizzata come attività purché essa sia recuperabile attraverso la riduzione di futuri pagamenti o il rimborso; e - come costi, a meno che non ne sia consentita la contabilizzazione tra le attività come previsto dallo IAS 2 per il magazzino e dallo IAS 16 per le immobilizzazioni immateriali. Lo IAS 19 stabilisce, inoltre, che quando un'impresa paga dei contributi fissi a un'entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, deve rilevare contabilmente i contributi a un piano a contribuzione definita solo quanto i dipendenti abbiano prestato la propria attività lavorativa in cambio di quei contributi. Il costo riconosciuto in bilancio per un determinato periodo coincide con il contributo stabilito nel programma a fronte del servizio prestato dal dipendente nel medesimo periodo. Dunque lo IAS 19 dispone che quando un dipendente ha reso un servizio a un'impresa durante un esercizio, l'impresa deve contabilizzare: - come passività, al netto dei contributi già pagati. L'eventuale eccedenza pagata si contabilizza come attività se vi è la possibilità di ridurre futuri pagamenti o di ottenere un rimborso; - come costi, a meno che un altro principio contabile internazionale non ne permetta la contabilizzazione come attività (IAS 2 o IAS 16). I piani a benefici definiti, invece, rappresentano degli accordi con i dipendenti con i quali l'impresa si impegna ad erogare benefici dalla data in cui termina il rapporto di lavoro. Tali piani stabiliscono l'ammontare delle future prestazioni spettanti ai	
--	---	--

	dipendenti, in relazione alla durata del rapporto di lavoro e alle retribuzioni corrisposte. Possono essere non finanziati o possono essere interamente o parzialmente finanziati dai contributi versati dall'entità, e talvolta dai suoi dipendenti, a un'entità, o fondo, giuridicamente distinto dall'entità che redige il bilancio e che eroga i benefici ai dipendenti. Anche se il fondo è costituito come entità autonoma separata dall'impresa, quest'ultima è responsabile nei confronti degli ex dipendenti se le attività del fondo non permettono di far fronte agli impegni, mentre se le attività superano gli impegni ne beneficia attraverso minori costi futuri. La contabilizzazione di un piano a benefici definiti comporta una serie di fasi: 1. determinare le passività del "benefit plan" attraverso tecniche attuariali; 2. determinare il valore dei plan asset, se esistenti; 3. calcolare il past service cost, cioè ciò che è dovuto ai dipendenti qualora si cambino alcune condizioni nei benefici promessi; 4. determinare, se esistenti, gli actuarial gain and losses. Nel conto economico devono essere indicati: - i costi connessi al lavoro prestato nell'esercizio; - il costo per interessi; - il reddito atteso sulle attività del piano all'inizio dell'esercizio; - utili e perdite attuariali ripartiti sulla vita lavorativa media residua; - costi pregressi: contabilizzati immediatamente per i benefici già acquisiti e a quote costanti sul periodo necessario alla maturazione dei diritti, se questi non sono ancora stati acquisiti; - effetto di riduzioni o liquidazioni del piano.	
--	---	--

3.17. Pagamenti basati su azioni

3.17.1. Definizione, ambito di applicazione e classificazione

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Negli Old PRC GAAP mancano le indicazioni sulla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni. Il pagamento basato su azioni regulate dovrà essere comunicato come una voce fuori bilancio, commentata all'interno della nota integrativa, mentre i pagamenti basati su azioni regolati per cassa vengono contabilizzati in conformità con lo "Standard - Contingencies" (rilevato come una passività potenziale o riconosciuta come una passività).	<i>IG of CAS, Section 3.1.2. Chapter 12</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza degli Old PRC GAAP, i New PRC GAAP prevedono indicazioni precise per la definizione, la classificazione, l'iscrizione, la valutazione e le informazioni integrative in merito ai pagamenti basati su azioni in cui i servizi sono ricevuti da dipendenti e non. I New PRC GAAP definiscono un pagamento basato su azioni come un'operazione in cui un'impresa concede strumenti di capitale, o sostiene passività per importi che sono determinati sulla base del prezzo di strumenti rappresentativi di capitale, a fronte di servizi resi dai dipendenti o da altri soggetti. Un pagamento basato su azioni è classificato come un pagamento basato su azioni regulate con strumenti rappresentativi di capitale o un pagamento basato su azioni regolato per cassa.	<i>CAS 11.2</i>
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo i principi contabili internazionali, i pagamenti basati su azioni sono quelli che riguardano l'acquisizione di beni e servizi, tra i quali hanno primaria importanza le prestazioni lavorative di dipendenti e amministratori. Le operazioni con pagamento basato su azioni, comprendono:	<i>IFRS 2</i>

	- operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale dell'entità, in cui l'entità riceve beni o servizi come corrispettivo degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità (incluse le azioni e le operazioni su azioni); - operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa, in cui l'entità acquisisce beni o servizi assumendo delle passività nei confronti dei fornitori di tali beni o servizi per importi basati sul prezzo (o valore) delle azioni dell'entità o di altri strumenti rappresentativi di capitale dell'entità stessa; e - operazioni in cui l'entità riceve o acquisisce beni o servizi e i termini dell'accordo prevedono che l'entità, o il fornitore di tali beni o servizi, possa scegliere tra il regolamento per cassa da parte dell'entità (o con altre attività) o l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale.	
--	--	--

3.17.2. Contabilizzazione

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Non prevista	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, quando i beni o i servizi sono ricevuti, le imprese devono riconoscere il corrispettivo da pagare (il pagamento basato su azioni) come costi annesse di relative spese, con un corrispondente incremento delle passività o del patrimonio netto.	<i>CAS 11.4 e 13</i>

<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo l'IFRS 2 un'impresa deve rilevare in contabilità i beni o servizi acquistati in un'operazione che prevede un pagamento basato su azioni, quando ottiene i beni o riceve i servizi. L'impresa deve rilevare un incremento del capitale se l'operazione prevede il regolamento in azioni o una passività se l'operazione prevede il regolamento in denaro. Quando i beni o servizi ricevuti in un'operazione che prevede un pagamento basato su azioni, non hanno le caratteristiche previste per essere contabilizzati come attività, devono essere contabilizzati come costi. Per le operazioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale l'entità valuterà i beni o i servizi ricevuti ed il corrispondente incremento nel patrimonio netto al fair value dei beni o servizi ricevuti a meno che tale fair value non possa essere stimato attendibilmente. Se l'impresa non può stimare attendibilmente il fair value dei beni o servizi ricevuti, esso dovrà essere valutato indirettamente, con riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi del capitale assegnati. Al momento del pagamento si deve procedere ad una nuova valutazione della passività, se il pagamento viene effettuato in azioni la passività deve essere trasferita direttamente al patrimonio netto come corrispettivo dello strumento di patrimonio emesso. Nelle operazioni che prevedono un pagamento basato su azioni per cassa, l'entità deve misurare i beni o servizi acquistati e le passività assunte in base al fair value delle passività. Fino a quando la passività non viene estinta, l'entità valuterà di nuovo la passività al fair value alla data di ogni bilancio ed alla data del pagamento. Ogni variazione del fair value dovrà essere imputata al conto economico. Al momento del pagamento, si estinguerà completamente la passività.	<i>IFRS 2</i>
--	---	----------------------

3.17.3. Pagamento di persone fisiche basato su azioni

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Non previsto	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Un pagamento basato su azioni regolate in cambio dei servizi ricevuti dai dipendenti deve essere valutato al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati ai dipendenti. - Se gli strumenti rappresentativi di capitale maturano immediatamente, l'impresa deve, alla data di assegnazione, riconoscere i costi sostenuti o da sostenere, con un corrispondente aumento di riserve di capitale; - Se gli strumenti rappresentativi di capitale non maturano fino al completamento dei servizi, in relazione ad un periodo di maturazione, o fino al raggiungimento di una condizione di prestazioni stabilite, l'impresa deve rilevare la data di assegnazione del fair value nel periodo di maturazione. Cioè, ad ogni data di riferimento del bilancio, durante il periodo di maturazione, l'entità deve rilevare i servizi ricevuti per il periodo attuale come costi, con un corrispondente aumento delle riserve di capitale, in base alla misura in cui il periodo di maturazione è scaduto, in modo che entro la data di maturazione piena e la data di assegnazione, il fair value è stato riconosciuto in relazione a tali strumenti che in realtà matureranno. L'impresa non deve effettuare alcun	<i>CAS 11</i>

	adeguamento a seguito di costi connessi o spese riconosciute e totale netto dopo la data di maturazione. Per quanto riguarda i rapporti con persone fisiche non dipendenti, se il fair value dei servizi ricevuti dalla controparte può essere attendibilmente individuato, alla data in cui i servizi sono ricevuti, tale fair value deve essere rilevato come costo, con un corrispondente incremento del patrimonio netto. Se, invece, il fair value dei servizi ricevuti dalla controparte non può essere misurato in modo attendibile, ma può essere attendibilmente individuato il fair value degli strumenti di capitale, il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale alla data in cui vengono ricevuti i servizi devono essere riconosciuti come costi, con un corrispondente incremento del patrimonio netto. Altro caso ancora è se si tratta di un pagamento basato su azioni regolato per cassa. In questo caso, deve essere valutato il fair value delle passività sostenute, essendo una passività determinata sulla base di azioni dell'impresa o di altri strumenti di capitale. Se i diritti sono acquisiti immediatamente, l'impresa deve, alla data di assegnazione, riconoscere i costi ad un importo pari al fair value delle passività sostenute, con un corrispondente aumento delle passività. Se i diritti non maturano fino al completamento dei servizi o fino al raggiungimento di una condizione di prestazioni stabilite, l'impresa deve, ad ogni data di riferimento del bilancio durante il periodo di maturazione, riconoscere i servizi ricevuti per il periodo in corso, contabilizzare i relativi costi, con un corrispondente aumento delle passività, a un valore adeguato al fair value della passività in base alla misura in cui il periodo di maturazione è scaduto e alla migliore stima del risultato di maturazione. Fino a quando la passività non è estinta,	
--	--	--

	l'impresa deve ricalcolare il fair value della passività ad ogni data di bilancio ed alla data di regolamento, imputando le variazioni di fair value nel conto economico di periodo.	
<u>IAS/IFRS</u>	Secondo i principi contabili internazionali, quando si tratta di valutare i servizi forniti dai dipendenti e dagli altri che forniscono servizi simili, l'entità misurerà il fair value dei servizi ricevuti con riferimento al fair value degli strumenti di capitale assegnati alla data dell'assegnazione, poiché non è possibile stimare il fair value dei servizi ricevuti. Le retribuzioni dei dipendenti sono costituite da vari elementi, dove le opzioni su azioni ed altri strumenti rappresentativi del capitale si affiancano alle retribuzioni in denaro ed agli altri benefici. Non è possibile valutare i servizi ricevuti a fronte dei singoli elementi della remunerazione e l'intero pacchetto retributivo non è facilmente valutabile in quanto implica la valutazione al fair value delle parti che lo compongono. Inoltre, le azioni o le opzioni, sono spesso assegnate ai dipendenti come parte di un bonus e sono utilizzate come incentivo per trattenere i dipendenti e spingerli a migliorare le loro prestazioni in modo da ottenere come ricompensa i premi in azioni. Per quanto riguarda i rapporti con parti diverse dai dipendenti, vi è la presunzione non assoluta che il fair value dei beni e servizi ricevuti possa essere stimato attendibilmente. Il fair value sarà misurato alla data in cui l'entità ottiene i beni o l'altra parte presta i servizi. Nei rari casi in cui la presunzione viene respinta, il valore dei beni e servizi ricevuti è valutato indirettamente, con riferimento al fair value degli strumenti di capitale assegnati valutati alla data in cui sono stati ottenuti i beni o prestati i servizi. Se gli strumenti rappresentativi di capitale assegnati maturano immediatamente, la controparte non deve completare uno specifico periodo di prestazione di servizi prima di acquisire la titolarità incondizionata	<i>IFRS 2</i>

	di quegli strumenti rappresentativi di capitale. In assenza di evidenza contraria, l'entità deve presumere che i servizi resi dalla controparte, come corrispettivo degli strumenti rappresentativi di capitale, siano stati ricevuti. In tal caso, alla data di assegnazione, l'entità deve considerare i servizi come totalmente ricevuti, con il corrispondente incremento del patrimonio. Se gli strumenti di capitale rappresentano diritti che non prevedono un periodo di maturazione, si deve presumere che costituiscano il corrispettivo di beni e servizi già ricevuti. Se gli strumenti di capitale assegnati non maturano fino a quando l'altra parte non ha completato un determinato periodo di servizio, l'impresa dovrà presumere che i servizi che l'altra parte dovrà prestare in contropartita saranno ricevuti in futuro durante il periodo di maturazione. L'impresa dovrà rilevare questi servizi quando saranno prestati, nel periodo di maturazione, con un corrispondente incremento del patrimonio netto. Quando il periodo di maturazione non è determinato, l'impresa dovrà stimare il tempo probabilmente necessario per raggiungere l'obiettivo.	
--	---	--

3.18. Contributi pubblici

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC Gaap</u>	Secondo gli Old PRC Gaap, la rilevazione e la valutazione varia a seconda della natura dei contributi pubblici: - Le quote dei sussidi calcolate e concesse regolarmente a un'impresa, in base allo "State-regulated subsidy", variabile a seconda del volume delle vendite o alla capacità di funzionamento, devono essere	<i>ARBE Article 76 and 106</i> <i>ARBE – Chart of Accounts and Financial Statements</i>

	imputati a conto economico al valore della sovvenzione che diventa esigibile alla fine del periodo. - Le sovvenzioni ottenute dallo Stato per uno scopo specifico (ad esempio, di trasformazione tecnologica o di ricerca) sono valutate con principi diversi a seconda che i contributi si riferiscano all'acquisizione di attività o utilizzati in compensazione ad alcune spese sostenute: se le sovvenzioni riguardano l'acquisizione di beni, essi sono riconosciuti inizialmente come "special payable" e sono poi trasferiti al "capital surplus" nel periodo in cui le spese formano un cespite o un brevetto. Se, invece, tali sovvenzioni compensano l'impresa per le spese che sono state sostenute, sono riconosciuti inizialmente come "special payable" e devono essere rilevate a conto economico negli stessi periodi in cui tali le spese sono sostenute.	Q&A (1)
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Secondo i New PRC Gaap, il metodo contabile è differente a seconda che il contributo pubblico sia legato al reddito o al patrimonio: Si distinguono i contributi pubblici in conto esercizio ed in conto capitale: I contributi in conto esercizio sono ad esempio dei sussidi che contribuiscono al sostenimento di spese e costi che l'impresa dovrà sostenere o che ha già sostenuto e dovranno essere rilevati in conto economico nel periodo di sostenimento della spesa. Un contributo pubblico in conto capitale deve, invece, essere rilevato inizialmente come un ricavo diverso ed ammortizzato a conto economico a quote costanti lungo la vita utile del bene. Ci sono poi i c.d. fondi speciali, contributi per investimenti stanziati dal governo, vengono trattati come apporti di capitale, e non sono considerati come contributi pubblici, ma come "riserve di capitale".	CAS 11

<u>IAS/IFRS</u>	Secondo i principi contabili internazionali, i contributi pubblici sono definiti come i trasferimenti di risorse effettuati dal governo o dagli enti governativi a un'impresa, a condizione che questa abbia rispettato o si impegni a rispettare certe condizioni relative alla propria attività operativa. I contributi in conto capitale sono quelli per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca, o comunque acquisisca attività immobilizzate. Possono essere previste anche ulteriori condizioni che delimitino il tipo, o la localizzazione dei beni o i periodi nel corso dei quali essi devono essere acquisiti o posseduti. I contributi in conto esercizio, invece, sono contributi o sovvenzioni erogate dallo Stato o da altri enti pubblici finalizzati a integrare i ricavi o alla copertura di determinati costi di gestione. Secondo il metodo reddituale, i contributi pubblici devono essere rilevati come provento negli esercizi necessari a contrapporli ai costi correlati che il contributo intendeva compensare. Secondo il metodo patrimoniale devono essere rilevati tra le poste del patrimonio netto, in contropartita all'iscrizione nell'attivo del credito verso l'ente finanziatore. Viene precisato inoltre che se i contributi ricevuti sono relativi a beni ammortizzabili, devono essere rilevati come proventi negli esercizi in cui è addebitato l'ammortamento di quei beni e nella medesima porzione.	IAS 20
-------------------------------	--	---------------

3.19. Imposte sul reddito

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old PRC</u>	Le imprese possono scegliere di adottare il <i>"tax payable method"</i> o il <i>"tax effect accounting method"</i>: il primo prevede che le imposte correnti siano rilevate in base alle imposte	ARBE Article 107

Gaap	pagate o a quelle dovute per il periodo, il secondo, invece, riconosce l'effetto "differimento temporaneo" sulle imposte. Tale secondo metodo permette l'utilizzo di altre due metodologie: "<i>deferral method</i>" o "<i>income statement liability method</i>". In pratica, la maggior parte delle imprese sceglie il "<i>tax payable method</i>", che è più semplice rispetto agli altri. In tali casi, le imposte sul reddito del periodo, vengono contabilizzate nel conto economico per un importo pari alle imposte correnti calcolate in conformità con la legge fiscale. Il "<i>tax effect accounting method</i>" prende in considerazione anche le differenze temporanee. Sulla base del conto economico, partendo dalla differenza tra l'utile contabile prima delle imposte ed il reddito imponibile, che deriva dalla differenza sui tempi di riconoscimento nel reddito, delle spese o delle perdite in relazione a norme fiscali e ai requisiti contabili. Le differenze temporanee possono essere classificate in differenze temporanee tassabili ed in differenze temporanee deducibili. Le attività fiscali differite devono essere riconosciute solo se si prevede che ci sarà reddito imponibile sufficiente affinché possano essere assorbite negli esercizi successivi (generalmente limite di 3 anni). In caso contrario, le differenze devono essere trattate come differenze permanenti. Per calcolare la fiscalità corrente e differita bisogna applicare l'aliquota fiscale corrente. Secondo il "<i>deferral method</i>", quando si verificano variazioni dei tassi d'imposta o una nuova Imposta viene inserita dal sistema fiscale nazionale, nessuna regolazione deve essere effettuata in relazione agli stanziamenti di imposte sul reddito precedentemente riconosciute, l'aliquota originale dovrà essere utilizzata quando si verificherà il reversal della differenza temporanea. Al contrario, applicando il "<i>liability method</i>", se vengono effettuate	
--------------------	---	--

	variazioni nelle aliquote fiscali, tali differenze devono essere riconosciute nelle imposte differite iscritte in bilancio e tale aliquota deve essere utilizzata al momento del reversal.	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Le imposte sul reddito sono valutate con il <i>"balance sheet liability method"</i>. Con questo metodo, un'attività o una passività fiscale differita è rilevata sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore ai fini fiscali, quando vengono soddisfatti i criteri rilevanti. Le differenze temporanee possono essere classificate in differenze temporanee tassabili (dando vita a passività fiscali differite) ed in differenze temporanee deducibili (dando vita ad attività fiscali differite). Con alcune eccezioni, le imposte differite passive devono essere riconosciute per tutte le differenze temporanee imponibili. Con alcune eccezioni, le imposte anticipate derivanti dalla temporanea deducibilità delle perdite fiscali non utilizzate, danno la possibilità di iscrivere un credito d'imposta da riconoscere nella misura in cui è probabile che futuri profitti imponibili saranno realizzati e a fronte del quale la differenza temporanea deducibile potrà essere utilizzata. La valutazione deve essere effettuata sulla base della normativa fiscale vigente alla data di bilancio. Le imposte differite devono essere iscritte in base all'aliquota fiscale prevista per quando si realizzeranno le attività o estinte le passività, e dovrebbero riflettere le conseguenze fiscali che deriverebbero dalla metodologia con cui l'entità prevede di recuperare o estinguere il valore contabile delle sue attività e passività.	CAS 18

<u>IAS/IFRS</u>	Lo IAS 12 precisa che le imposte correnti per l'esercizio e i precedenti, per la parte non pagata, devono essere contabilizzate come passività. Se l'ammontare già pagato eccede l'ammontare dovuto, l'eccedenza deve essere contabilizzata come attività. I benefici, connessi ad una perdita fiscale, che possono essere realizzati con il rimborso di imposte pagate in esercizi precedenti devono essere registrati come attività. Le attività e le passività per imposte differite sono trattate come attività e passività non correnti. I principi contabili internazionali, pongono come base di riferimento le differenze temporanee tra il valore contabile e fiscale delle attività e delle passività. Per applicare la fiscalità differita occorre applicare l'aliquota attesa nel periodo in cui l'attività diverrà imponibile o la passività deducibile sulla base della normativa fiscale che è stata emanata o annunciata alla data di chiusura del bilancio.	
-------------------------------	--	--

3.20. Piani di ristrutturazione del debito

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Una ristrutturazione del debito è definita come un evento in cui i termini di rimborso di un debito vengono modificati a seguito di un accordo reciproco tra debitore e creditore o una sentenza di un tribunale. Quando la ristrutturazione del debito comporta la liquidazione del debito in cambio di beni o l'emissione di capitale proprio di un'entità, la differenza tra: (1) il valore contabile del debito da ristrutturare; e (2) il denaro effettivamente pagato, il totale del valore contabile delle attività non liquide trasferite e tutti i	<i>"Standard – Debt restructuring" Article 2, 4, 5, 6, 7, 10, 11 and 12</i>

	pagamenti fiscali o il valore contabile del capitale sociale ai creditori; è riconosciuta come riserva di capitale (ove (1) è maggiore di (2)) o come una perdita (ove (1) è inferiore (2)). Quando una ristrutturazione del debito comporta la modifica di altri termini di un debito e il valore contabile del debito in corso di ristrutturazione è maggiore dell'importo da pagare, in futuro, la differenza deve essere riconosciuta come riserva di capitale. Se il valore contabile del debito in corso di ristrutturazione è pari o inferiore all'importo da pagare in futuro, nessun aggiustamento è richiesto alla data di ristrutturazione del debito. Se la cancellazione del debito avviene da parte di un azionista della società (sia che sia di controllo, non di controllo) o dalle sue controllate, il mutuatario deve riconoscere in contabilità una riserva di capitale. Il creditore invece per le attività non liquide o per le partecipazioni ricevute in una ristrutturazione del debito deve iscrivere un importo pari al valore contabile del credito in corso di ristrutturazione. Quando una ristrutturazione del debito comporta la modifica di altri termini di un credito e il valore contabile del credito da ristrutturare è superiore all'importo da ricevere, in futuro, il creditore deve ridurre il valore contabile del credito per l'importo che sarà ricevuto in futuro. L'importo della riduzione è riconosciuto come una perdita. Se il valore contabile del credito in corso di ristrutturazione è pari o inferiore all'importo da ricevere in futuro, non è necessaria alcuna regolazione.	
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	Una ristrutturazione del debito è definita come un evento in cui un debitore è in difficoltà finanziarie e un creditore concede una concessione al debitore secondo un accordo reciproco o una sentenza del tribunale.	CAS 12

	A differenza degli Old PRC Gaap, qualsiasi eccedenza del valore contabile del debito rispetto al corrispettivo, agli altri beni o al capitale trasferito per saldare il debito, deve essere rilevata nel conto economico come plusvalenza sulla ristrutturazione del debito. Inoltre, il guadagno sulla ristrutturazione del debito è misurato con riferimento al fair value delle attività non liquide cedute ed il fair value del capitale emesso al creditore (non il loro valore di bilancio). - La differenza tra il fair value delle attività non monetarie trasferite e il loro valore di carico deve essere rilevata nel conto economico, separatamente dalla plusvalenza sulla ristrutturazione del debito. - Il fair value del capitale emesso deve essere rilevato nel patrimonio netto. Se il fair value del capitale sociale al creditore supera l'importo riconosciuto come capitale sociale (o capitale versato), l'eccedenza deve essere rilevata come riserva di capitale. A differenza degli Old PRC Gaap, quando una ristrutturazione del debito comporta la modifica di altri termini di un debito, la differenza tra il valore contabile del debito in corso di ristrutturazione e il fair value del debito ristrutturato deve essere rilevata nel conto economico come plusvalenza sulla ristrutturazione del debito. Se la cancellazione del debito avviene da parte di un azionista della società (sia che sia di controllo, non di controllo) o dalle sue controllate, deve riconoscere in contabilità una riserva di capitale (come se fosse quindi un aumento di capitale). Il creditore invece per le attività non liquide o per le partecipazioni ricevute in una ristrutturazione del debito deve effettuare una rilevazione al loro fair value. La differenza tra il valore contabile del credito in	
--	---	--

	corso di ristrutturazione e il fair value delle attività non liquide o delle partecipazioni ricevute sono riconosciute in conto economico. Quando un debito viene ristrutturato comportando la modifica di altri termini di un debito, il creditore deve utilizzare il fair value del credito ristrutturato come il valore contabile del credito ristrutturato. L'eventuale differenza tra il valore contabile del credito in corso di ristrutturazione e il fair value del credito ristrutturazione deve essere rilevata nel conto economico.	
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	Secondo gli IFRS, non vi è alcuna norma specifica sulla ristrutturazione dei debiti. Tuttavia, i requisiti relativi alla contabilizzazione per una modifica sostanziale nelle condizioni di rimborso di una passività finanziaria sono incluse nello IAS 32 e nello IAS 39. Secondo gli IFRS, se la modifica dei termini di uno strumento di debito soddisfa i criteri di cancellazione previsti dallo IAS 39 (ad esempio, i termini sono sostanzialmente modificati), la differenza è rilevata nel conto economico, a meno che il guadagno sulla ristrutturazione del debito sia in sostanza una iniezione di capitale da un azionista, nel qual caso sarebbe accreditato al patrimonio netto (riserva di capitale). Secondo gli IFRS, quando una ristrutturazione del debito comporta la modifica dei termini rimborso di un debito, il creditore deve rettificare il valore contabile del credito in modo da riflettere le stime riviste delle entrate future. Il valore contabile del credito è ricalcolato calcolando il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello strumento finanziario. L'aggiustamento viene riconosciuto in conto economico.	<i>IAS 39</i>

3.21. Informativa di settore

	Contenuto	Riferimenti normativi
<u>Old</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	La divulgazione delle informazioni di settore è determinata dalle imprese in base alle esigenze degli utenti del bilancio o la gestione finanziaria. Secondo gli Old PRC Gaap devono essere identificati per segmenti di attività esercitata o per settori geografici.	<i>Item 4 of Q&A (2)</i>
<u>New</u> <u>PRC</u> <u>Gaap</u>	A differenza degli Old PRC Gaap, tutte le imprese che adottano i New PRC Gaap sono tenuti a rispettare il <i>CAS No. 35 - Segment Reporting</i> . A differenza degli Old PRC Gaap, i settori oggetto di informativa sono identificati e pubblicati sulla base del funzionamento del segmento come definito all'interno dell'impresa.	CAS 35
<u>IAS/</u> <u>IFRS</u>	L'IFRS 8 richiede che l'entità presenti nelle note al bilancio le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti finanziari dell'attività manageriale in cui è impegnata con riferimento anche all'ambiente in cui opera. Pertanto deve fornire le seguenti informazioni: - Informazioni generali riferibili ai fattori utilizzati per individuare i settori oggetto di informativa oppure in base alle aree geografiche, alla natura del contesto normativo oppure in base ad una combinazione di fattori. Tra le informazioni generali sono comprese anche le descrizioni dei tipi di prodotti e servizi da cui derivano i ricavi di ogni settore operativo oggetto di informativa; - Informazioni dettagliate circa l'utile o la perdita dei settori operativi, inclusi i ricavi e i costi, le attività di settore, le	IFRS 8

	passività di settore e i criteri relativi alla loro valutazione. In particolare l'IFRS 8 richiede di fornire, una valutazione delle attività e passività totali di ciascun settore oggetto di informativa se tali importi vengono forniti periodicamente al più alto livello decisionale operativo.	
--	--	--

Conclusioni

Il 16 Febbraio 2006 il Ministero delle Finanze Cinese ha emanato l'introduzione di "nuovi principi contabili" mutuati dagli IAS/IFRS, con regole molto differenti rispetto agli standard locali.

L'adozione dei New PRC Gaap è divenuta così obbligatoria per tutte le società quotate, per le società finanziarie non quotate e per quelle pubbliche, segnando un periodo di transizione fondamentale nella corsa cinese verso una sempre maggiore internazionalizzazione e uno sviluppo globale.

Dalla data d'introduzione di tali nuovi principi a oggi, la Cina ha dimostrato di essere seriamente impegnata a estenderne l'adozione anche alle società di piccole dimensioni, mostrandosi così allineata alla prospettiva delle economie internazionali.

Una volta raggiunto tale obiettivo, i benefici che si otterranno sono chiari: l'adozione di standard familiari agli investitori stranieri e una minore discrezionalità di lettura dei bilanci dalle autorità locali, migliorerà la confidenza delle società internazionali nel mercato dei capitali cinesi con un esponenziale aumento di liquidità.

Tale riforma ha avuto, infatti, una portata innovativa consistente, basti pensare ad alcuni principi cardine che costituiscono lo scheletro della normativa contabile cinese.

In primis, è stato introdotto il criterio della prevalenza della sostanza sulla forma. I New PRC Gaap introducono inoltre il concetto di "fair value", che integra il metodo del costo storico previsto dai vecchi principi contabili.

L'obiettivo è fare in modo che i bilanci indichino valori "market based" e dunque che le attività siano iscritte al loro valore di mercato.

Importanti innovazioni sono state introdotte anche in ambito fiscale introducendo l'utilizzo del "*liability method*" che fa emergere fiscalità differite

mentre nei vecchi principi contabili si prescriveva l'utilizzo di diversi metodi e quello più diffuso era il "Tax effect accounting method" che consentiva di evitare l'emersione di differenze temporali e temporanee.

In definitiva, l'obiettivo della Cina è quello di velocizzare il processo di adozione dei nuovi principi contabili da parte di tutti gli operatori economici, così da uniformarsi il prima possibile agli standard internazionali emanati dallo IASB.

È chiaro infatti, che tale processo di uniformazione, non solo rappresenta una pietra miliare per consolidare il processo di sviluppo economico del paese ma è anche uno "step" necessario per definire il ruolo che la Cina giocherà in un futuro quale paese fulcro in un mercato dei capitali globalizzato.

Bibliografia

ACCOUNTING SYSTEM FOR BUSINESS ENTERPRISES

INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS

AIKEN M., LU W. AND JI X.D., *"The New Accounting Standard in China: A Critical Analysis"*, in J. Blake e S. Gao (editori), *Perspectives on Accounting and Finance in China*, Londra, Routledge 1995

BAI Z. L., *"Accounting in the People's Republic of China – Contemporary Situations and Issues"*, in V. K. Zimmerman (editore), *Recent Accounting and Economic Development in the Far East*, Center for International Education and Research in Accounting, University of Illinois, 1988

BENNETT GORDON, KIEKE KEN, YOFFY KEN, Huadong: *The Story of a Chinese People's Comune*, Boulder: Westview Press, 1978

BLAKE JOHN, SIMON GAO (Editori), *Perspectives on accounting and finance in China*, London & New York, Routledge, 1995

BRAYSHAW R. E TENG Z., *"Re-emergence of the Chinese Stock Market"*, in J. Blake e S. Gao (editori), *Perspectives on Accounting and Finance in China*, Londra, Routledge, 1995

BROMWICH M., WANG G., *"Management Accounting in China: A Current Evaluation"*, *International Journal of Accounting*, Vol. 26, No. 1, 1991, pp. 51-66

BUCHELHOFFER CHRISTIAN, *Corporate Control and Enterprise Reform in China: An Econometric Analysis*, Physica-Verlag, 2008

CHAN ANITA, RICHARD MADSEN, JONATHAN UNGER, CHEN VILLAGE, *The Recent History of a Peasant Community in Mao's China*, Berkeley and Los Angeles, University of California Press, 1984

CHAN M. W. L., ROTERBERG W., *"Accounting, Accounting Education and Economic*

Reform in the People's Republic of China", International Studies of Management and Organisations, Vol. 29, No. 3, Fall 1999, pp. 37-53

CHÊN JEROME, *Mao and the Chinese Revolution*, London, Oxford University Press,

1965

CHEN JIAN, *Corporate governance in China*, Routledge, 2004

CHINA ACCOUNTING LAW

DATAMONITOR, *Accountancy in China*, New York, London, 2003

DELOITTE TOUCHE TOHMATSU, "Comparison between PRC GAAP and IFRS", April 2005

DELOITTE TOUCHE TOHMATSU, "China's New Accounting Standards, A comparison with current PRC GAAP and IFRS", August 2006

ERNST & YOUNG, China Boardroom Briefing, "Comparison of the New Chinese Accounting Standards with Current PRC GAAP", Special Edition on the New Chinese Accounting Standards, No. 2, November 2006

GRACE SHU-HSING WU, SHU-HSING LI, STEVE LIN, "The effects of harmonization and convergence with IFRS on the timeliness of earnings reported under Chinese GAAP", Journal of Contemporary Accounting & Economics 10 (2014) 148-159

HEIBATOLLAH SAMI, HAIYAN ZHOU, "A comparison of value relevance of accounting information in different segments of the Chinese stock market", The international Journal of Accounting, 39 (2004) 403-427

KPMG, "Comparison to New PRC GAAP: Facing the Challenges", 3th Edition – June 2012

KPMG, "An Overview of New PRC GAAP: Differences between Old and New PRC GAAP and its Convergence with IFRS", 3th Edition – October 2014

LEHMAN BROWN, "Convergence of China GAAP to IAS", 2014

Li Li Eng, Li sun, Thanyaluk Vichitsarawong, "The valuation properties of earning and book values reported under IAS, domestic GAAP and U.S. GAAP: Evidence from China, Honk Kong, Japa, Korea and Singapore", *Advances in Accounting, incorporating Advances in International Accounting* 29 (2013) 278-285

JINHUA LI, *History of audit in China*, Foreign Languages Press, China Modern Publishing House, Beijing, Cina, 2007

PRICEWATERHOUSECOOPERS (PWC), "Principi contabili internazionali, Interpretazioni e confronti con i principi contabili nazionali", VII Edizione, Wolters Kluwer

SONGLAN PENG, JOYCE VAN DER LAAN SMITH, "Chinese GAAP and IFRS: An analysis of the convergence process", *Journal of International Accounting and Taxation* 19 (2010) 16-34

YAJING YANG, "Convergence of accounting standards: New PRC GAAP and its impact on financial reporting quality in the People's Republic of China", May 2013

ZHONG J.Z., "Chinese Accounting Systems and Practices", *Accounting, Organisations and Society*, Vol. 13, No. 2, 1988, pp. 207 - 224